

**UFFICIO
CATECHISTICO
DIOCESANO**



**SCHEDE
OPERATIVE DI
CATECHESI**

**UFFICIO
CATECHISTICO
DIOCESANO**



**SCHEDE
OPERATIVE DI
CATECHESI**

INTRODUZIONE

Nelle nostre caserme è molto alta la presenza di giovani ed adulti che, per un motivo o per l'altro si sono allontanati da un cammino di formazione cristiana. Molti ci avvicinano e chiedono di ricominciare soprattutto in corrispondenza della preparazione al matrimonio o dopo un dialogo con noi cappellani, dove si sviluppa, vuoi per amicizia o per stima il desiderio di recuperare il cammino perso per strada.

Come motivazioni non sono un gran che!

Ma diventano il trampolino per poterli aiutare ad aggiustare il tiro e ad educarli ad una nuova comprensione sul valore della catechesi nella sua complessività, soprattutto per quanto riguarda la maturazione umana ed il suo agire quotidiano.

La fede non è solo conoscenza, ma non si può amare chi non si conosce!

Il fatto catechistico nella sua complessità di annuncio illuminativo, di esperienza personale e comunitaria e di dispiegamento del dinamismo della vita nuova in Cristo, avvolge interamente l'esistenza del credente, e pertanto non può non includere gli aspetti morali della vita cristiana. Se è vero che *“la fede, se non ha le opere, è morta in se stessa” (Gc 2,17)*, è altrettanto vero che l'annuncio catechistico della fede non può ridursi a pura enunciazione delle verità da credere, ma deve entrare nel dinamismo della vita fino a tradursi in atteggiamenti morali coerenti con la fede professata.

Il dinamismo della esistenza cristiana si sviluppa in maniera triadica integrando armonicamente l'annuncio, l'esperienza orante di Dio e la vita morale: la fede interiorizzata durante l'annuncio della Parola (*lex credendi*), costituisce la sostanza intima della preghiera, liturgica, ed extraliturgica (*lex orandi*); e la fede, così professata e celebrata, deve tradursi in norma estrinseca che orienta ogni comportamento e ogni atteggiamento etico del credente (*lex vivendi*).

Perciò, la catechesi che mira a corroborare nel catechizzando quella fede che lo renda responsabile della propria vita inserita nel Cristo e corresponsabile della edificazione del Regno di Dio, dovrà esporre necessariamente la trattazione dell'impegno morale del cristiano e illustrare come esso sia strettamente connesso con l'annuncio salvifico. Il Rinnovamento della catechesi (RdC), nel descrivere per il catechista l'obiettivo globale di una catechesi che miri a superare gli scogli del nozionismo astratto, afferma che occorre presentare integralmente l'ideale cristiano e pertanto dovrà mirare

“all' educazione integrale di quanti lo ascoltano; deve cioè portarli a una coerente testimonianza di vita”.

Il seguente lavoro è stato organizzato e preparato in schede di lavoro e di studio. Ogni scheda tratta l'argomento proprio a cerchi concentrici, cioè sempre più approfondendolo. Sta poi al cappellano capire, in base ai suoi uditori ed alle loro capacità quanto potrà andare in profondità e quanto saranno in grado di poter digerire quello che viene loro proposto.

BUON LAVORO!!!!

INTRODUZIONE

Nelle nostre caserme è molto alta la presenza di giovani ed adulti che, per un motivo o per l'altro si sono allontanati da un cammino di formazione cristiana. Molti ci avvicinano e chiedono di ricominciare soprattutto in corrispondenza della preparazione al matrimonio o dopo un dialogo con noi cappellani, dove si sviluppa, vuoi per amicizia o per stima il desiderio di recuperare il cammino perso per strada.

Come motivazioni non sono un gran che!

Ma diventano il trampolino per poterli aiutare ad aggiustare il tiro e ad educarli ad una nuova comprensione sul valore della catechesi nella sua complessività, soprattutto per quanto riguarda la maturazione umana ed il suo agire quotidiano.

La fede non è solo conoscenza, ma non si può amare chi non si conosce!

Il fatto catechistico nella sua complessità di annuncio illuminativo, di esperienza personale e comunitaria e di dispiegamento del dinamismo della vita nuova in Cristo, avvolge interamente l'esistenza del credente, e pertanto non può non includere gli aspetti morali della vita cristiana. Se è vero che *“la fede, se non ha le opere, è morta in se stessa” (Gc 2,17)*, è altrettanto vero che l'annuncio catechistico della fede non può ridursi a pura enunciazione delle verità da credere, ma deve entrare nel dinamismo della vita fino a tradursi in atteggiamenti morali coerenti con la fede professata.

Il dinamismo della esistenza cristiana si sviluppa in maniera triadica integrando armonicamente l'annuncio, l'esperienza orante di Dio e la vita morale: la fede interiorizzata durante l'annuncio della Parola (*lex credendi*), costituisce la sostanza intima della preghiera, liturgica, ed extraliturgica (*lex orandi*); e la fede, così professata e celebrata, deve tradursi in norma estrinseca che orienta ogni comportamento e ogni atteggiamento etico del credente (*lex vivendi*).

Perciò, la catechesi che mira a corroborare nel catechizzando quella fede che lo renda responsabile della propria vita inserita nel Cristo e corresponsabile della edificazione del Regno di Dio, dovrà esporre necessariamente la trattazione dell'impegno morale del cristiano e illustrare come esso sia strettamente connesso con l'annuncio salvifico. Il Rinnovamento della catechesi (RdC), nel descrivere per il catechista l'obiettivo globale di una catechesi che miri a superare gli scogli del nozionismo astratto, afferma che occorre presentare integralmente l'ideale cristiano e pertanto dovrà mirare

“all' educazione integrale di quanti lo ascoltano; deve cioè portarli a una coerente testimonianza di vita”.

Il seguente lavoro è stato organizzato e preparato in schede di lavoro e di studio. Ogni scheda tratta l'argomento proprio a cerchi concentrici, cioè sempre più approfondendolo. Sta poi al cappellano capire, in base ai suoi uditori ed alle loro capacità quanto potrà andare in profondità e quanto saranno in grado di poter digerire quello che viene loro proposto.

BUON LAVORO!!!!

Scheda n° 1

L'UOMO E' IN CAMMINO

1 Le grandi domande

La sete dell'uomo lo fa passare da un pozzo ad un altro: vaga incessantemente, è un desiderio inesauribile rivolto ai molteplici beni del corpo e dello spirito.

Oggi questa ricerca sembra diventare addirittura una corsa caotica: produrre e consumare, possedere molte cose e fare molte esperienze, cercare impressioni sempre nuove, il piacere e l'utile immediato, tutto e subito.

Si sono impoveriti i rapporti umani: anonimato, incontri superficiali e strumentali, emarginazione dei più deboli, conflittualità e delinquenza. Tutto va contro quello che sembra essere il nostro anelito più profondo: amare ed essere amati.

L'attenzione va solo a ciò che si può vedere e toccare rischiando così di lasciare fuori la centralità della propria e dell'altrui persona: la fiducia, l'amore, la bellezza, la bontà, la gioia, tutto ciò che rende la vita degna di essere vissuta.

Oggi impera l'indifferenza, senza interrogarsi sul senso della vita. L'uomo genera costantemente la domanda di senso, che può essere soffocata con l'evasione o con le molte cose da fare. Non ci si deve accontentare però di risposte superficiali e inadeguate. Scienza, tecnica, economia, politica...non indicano il senso più profondo della vita.

E' necessario prendere sul serio le grandi domande che ognuno di noi si porta dentro:

1. *Chi sono, da dove vengo, dove sto andando?*
2. *La vita è un dono, un destino cieco o un caso?*
3. *So trovare spazi e momenti per la riflessione?*
4. *Mi sono mai chiesto qual è il senso della mia vita?*

Se vengo dal nulla e vado verso il nulla, sembra che non ci sia nulla da sperare e nulla da fare, se non lasciarsi andare alla deriva.

Se invece vengo dall'Amore infinito e vado verso l'Amore infinito ecco che mi si apre davanti un cammino, difficile forse, ma ricco di significato.

2 Una speranza tenace

Ambiguità del progresso.

Assistiamo nel nostro tempo a:

- prodigioso sviluppo di scienza e tecnica;
- immensa quantità di beni e potere incondizionato sulla natura;
- scambio d'informazioni, di merci, di servizi.

Questo, però, ha generato nuove forme d'oppressione:

- spreco delle risorse naturali;
- inquinamento dell'ambiente;
- paura di una catastrofe ecologica;
- emarginazione, aborto, violenza diffusa, pornografia, commercio di droga, di donne e d'uomini.

Ambiguità dell'esistenza.

Molte sono le esperienze negative che tentano di soffocare quelle positive: dolore e miseria, egoismo e ingiustizia, errore, isolamento, paura.

Il non-senso sembra prevalere.

Necessità di significato.

Con il loro atteggiamento gli uomini mostrano di credere, almeno implicitamente, nella vita perfino quando non le riconoscono alcun significato.

Come spiegare questo dinamismo dello spirito umano? L'esigenza di dare un significato è indispensabile. Non si può vivere senza un atteggiamento fondamentale di fiducia nella realtà.

Scheda n° 1

L'UOMO E' IN CAMMINO

1 Le grandi domande

La sete dell'uomo lo fa passare da un pozzo ad un altro: vaga incessantemente, è un desiderio inesauribile rivolto ai molteplici beni del corpo e dello spirito.

Oggi questa ricerca sembra diventare addirittura una corsa caotica: produrre e consumare, possedere molte cose e fare molte esperienze, cercare impressioni sempre nuove, il piacere e l'utile immediato, tutto e subito.

Si sono impoveriti i rapporti umani: anonimato, incontri superficiali e strumentali, emarginazione dei più deboli, conflittualità e delinquenza. Tutto va contro quello che sembra essere il nostro anelito più profondo: amare ed essere amati.

L'attenzione va solo a ciò che si può vedere e toccare rischiando così di lasciare fuori la centralità della propria e dell'altrui persona: la fiducia, l'amore, la bellezza, la bontà, la gioia, tutto ciò che rende la vita degna di essere vissuta.

Oggi impera l'indifferenza, senza interrogarsi sul senso della vita. L'uomo genera costantemente la domanda di senso, che può essere soffocata con l'evasione o con le molte cose da fare. Non ci si deve accontentare però di risposte superficiali e inadeguate. Scienza, tecnica, economia, politica...non indicano il senso più profondo della vita.

E' necessario prendere sul serio le grandi domande che ognuno di noi si porta dentro:

5. *Chi sono, da dove vengo, dove sto andando?*
6. *La vita è un dono, un destino cieco o un caso?*
7. *So trovare spazi e momenti per la riflessione?*
8. *Mi sono mai chiesto qual è il senso della mia vita?*

Se vengo dal nulla e vado verso il nulla, sembra che non ci sia nulla da sperare e nulla da fare, se non lasciarsi andare alla deriva.

Se invece vengo dall'Amore infinito e vado verso l'Amore infinito ecco che mi si apre davanti un cammino, difficile forse, ma ricco di significato.

2 Una speranza tenace

Ambiguità del progresso.

Assistiamo nel nostro tempo a:

- prodigioso sviluppo di scienza e tecnica;
- immensa quantità di beni e potere incondizionato sulla natura;
- scambio d'informazioni, di merci, di servizi.

Questo, però, ha generato nuove forme d'oppressione:

- spreco delle risorse naturali;
- inquinamento dell'ambiente;
- paura di una catastrofe ecologica;
- emarginazione, aborto, violenza diffusa, pornografia, commercio di droga, di donne e d'uomini.

Ambiguità dell'esistenza.

Molte sono le esperienze negative che tentano di soffocare quelle positive: dolore e miseria, egoismo e ingiustizia, errore, isolamento, paura.

Il non-senso sembra prevalere.

Necessità di significato.

Con il loro atteggiamento gli uomini mostrano di credere, almeno implicitamente, nella vita perfino quando non le riconoscono alcun significato.

Come spiegare questo dinamismo dello spirito umano? L'esigenza di dare un significato è indispensabile. Non si può vivere senza un atteggiamento fondamentale di fiducia nella realtà.

La risposta ai nostri interrogativi va ricercata nell'esigenza insopprimibile di significato che introduce nell'esperienza religiosa e si configura come apertura al mistero di Dio e insieme al nostro futuro.
L'uomo infatti viene da Dio e va a Dio: soltanto in Lui può trovare la verità e la felicità che cerca incessantemente.

3 Il millenario pellegrinaggio dei popoli

Universalità del fatto religioso.

Da sempre gli uomini s'interrogano circa la loro origine e il loro futuro, la vita e la morte, il bene e il male, la felicità e il dolore, il mistero profondo della realtà.

A queste grandi domande cercano di trovare una risposta nelle religioni. E' spontaneo intuire che, oltre e dentro i fenomeni della natura e della storia, ci sia una presenza misteriosa, una potenza invisibile, che può essere variamente rappresentata: come energia e ordine impersonale, come moltitudine di dei e spiriti, come un Essere supremo. Per sua stessa costituzione la persona umana è aperta a Dio.

Varietà delle religioni.

- Religioni primitive – Religioni orientali: induismo, buddismo, taoismo, confucianesimo, scintoismo -Religioni monoteistiche: ebraismo, cristianesimo, islamismo.

Ateismo o negazione di Dio.

Accanto all'esperienza religiosa è diffuso anche l'ateismo, che assume varie forme:

- ateismo pratico o indifferenza, che ritiene Dio irrilevante per la vita personale e sociale;
- ateismo scienzista che esclude la possibilità di oltrepassare l'esperienza sensibile;
- ateismo umanista che rivendica l'autonomia assoluta dell'uomo.

Ricerca di Dio.

Il senso religioso che la pervade la storia dei popoli fa procedere l'uomo verso un possibile incontro con Dio, guidato misteriosamente dallo Spirito Santo. Il senso religioso è l'apertura piena di fiducia dell'uomo al mistero divino e si esprime nell'adesione ad una dottrina, ad una pratica di culto, ad una legge morale.

4 La via della ragione

Fiducia nella ragione

"Dio, principio e fine di tutte le cose, può essere conosciuto con certezza con il lume naturale dell'umana ragione a partire dalle cose create"

Il Libro biblico della Sapienza biasima quanti non giungono a riconoscere il Dio vivente: "Dai beni visibili non riconobbero l'artefice pur considerandone le opere", avrebbero dovuto capire quanto più bello e potente è colui che le ha create, perché "dalla grandezza e bellezza della creature per analogia si conosce l'autore" (Sap 13,1-10).

E ancora la Lettera ai Romani dice "Ciò che di Dio si può conoscere è loro manifesto. Dalla creazione del mondo in poi le sue perfezioni invisibili possono essere contemplate con l'intelletto nelle opere da lui compiute" (Rm 1,19-20).

Concludendo: secondo la fede della Chiesa, fondata sulla Bibbia e sulla tradizione, la ragione umana, attraverso la mediazione delle cose create, può conoscere con certezza Dio, principio e fine ultimo di tutta la realtà. La riflessione razionale è valida in se stessa, ma il suo sviluppo è favorito dalle buone disposizioni morali.

La conoscenza che si ottiene è vera, ma indiretta e limitata.

Preghiera di S. Agostino

O verità che illumini il mio cuore, fa che non siano le tenebre a parlarmi!... La mia vista si è oscurata..., ma io mi sono ricordato di te. Ho sentito la tua voce... che mi gridava di tornare; a stento l'ho udita a causa del chiasso degli uomini insoddisfatti; ma ecco che ora torno assetato e desideroso della tua fonte. Nessuno mi impedisca di avvicinarmi ad essa: ne berrò e vivrò! (Sant'Agostino, Confessioni, 12, 10, 10)

La risposta ai nostri interrogativi va ricercata nell'esigenza insopprimibile di significato che introduce nell'esperienza religiosa e si configura come apertura al mistero di Dio e insieme al nostro futuro.
L'uomo infatti viene da Dio e va a Dio: soltanto in Lui può trovare la verità e la felicità che cerca incessantemente.

3 Il millenario pellegrinaggio dei popoli

Universalità del fatto religioso.

Da sempre gli uomini s'interrogano circa la loro origine e il loro futuro, la vita e la morte, il bene e il male, la felicità e il dolore, il mistero profondo della realtà.

A queste grandi domande cercano di trovare una risposta nelle religioni. E' spontaneo intuire che, oltre e dentro i fenomeni della natura e della storia, ci sia una presenza misteriosa, una potenza invisibile, che può essere variamente rappresentata: come energia e ordine impersonale, come moltitudine di dei e spiriti, come un Essere supremo. Per sua stessa costituzione la persona umana è aperta a Dio.

Varietà delle religioni.

- Religioni primitive – Religioni orientali: induismo, buddismo, taoismo, confucianesimo, scintoismo -Religioni monoteistiche: ebraismo, cristianesimo, islamismo.

Ateismo o negazione di Dio.

Accanto all'esperienza religiosa è diffuso anche l'ateismo, che assume varie forme:

- ateismo pratico o indifferenza, che ritiene Dio irrilevante per la vita personale e sociale;
- ateismo scienzista che esclude la possibilità di oltrepassare l'esperienza sensibile;
- ateismo umanista che rivendica l'autonomia assoluta dell'uomo.

Ricerca di Dio.

Il senso religioso che la pervade la storia dei popoli fa procedere l'uomo verso un possibile incontro con Dio, guidato misteriosamente dallo Spirito Santo. Il senso religioso è l'apertura piena di fiducia dell'uomo al mistero divino e si esprime nell'adesione ad una dottrina, ad una pratica di culto, ad una legge morale.

4 La via della ragione

Fiducia nella ragione

"Dio, principio e fine di tutte le cose, può essere conosciuto con certezza con il lume naturale dell'umana ragione a partire dalle cose create"

Il Libro biblico della Sapienza biasima quanti non giungono a riconoscere il Dio vivente: "Dai beni visibili non riconobbero l'artefice pur considerandone le opere", avrebbero dovuto capire quanto più bello e potente è colui che le ha create, perché "dalla grandezza e bellezza della creature per analogia si conosce l'autore" (Sap 13,1-10).

E ancora la Lettera ai Romani dice "Ciò che di Dio si può conoscere è loro manifesto. Dalla creazione del mondo in poi le sue perfezioni invisibili possono essere contemplate con l'intelletto nelle opere da lui compiute" (Rm 1,19-20).

Concludendo: secondo la fede della Chiesa, fondata sulla Bibbia e sulla tradizione, la ragione umana, attraverso la mediazione delle cose create, può conoscere con certezza Dio, principio e fine ultimo di tutta la realtà. La riflessione razionale è valida in se stessa, ma il suo sviluppo è favorito dalle buone disposizioni morali.

La conoscenza che si ottiene è vera, ma indiretta e limitata.

Preghiera di S. Agostino

O verità che illumini il mio cuore, fa che non siano le tenebre a parlarmi!... La mia vista si è oscurata..., ma io mi sono ricordato di te. Ho sentito la tua voce... che mi gridava di tornare; a stento l'ho udita a causa del chiasso degli uomini insoddisfatti; ma ecco che ora torno assetato e desideroso della tua fonte. Nessuno mi impedisca di avvicinarmi ad essa: ne berrò e vivrò! (Sant'Agostino, Confessioni, 12, 10, 10)

Scheda n° 2

DIO CAMMINA CON NOI

1 La rivelazione di Dio nella storia

Religiosità diffusa

Nel nostro paese, nonostante la evidente disaffezione, persiste una religiosità diffusa. Non è ancora fede propriamente cristiana, ma un primo orientamento. Da sempre gli uomini cercano Dio con la loro sete di vita, di verità, di sicurezza e di felicità. Da sempre Dio illumina, assiste e sostiene in questa ricerca.

L'iniziativa di Dio: Dio cerca l'uomo

Dio nella piena libertà esce dal silenzio e si rivela all'uomo; gli va incontro, gli rivolge la parola, lo chiama a sé e gli fa conoscere progressivamente il suo progetto di salvezza incentrato su Gesù Cristo.

Come si rivela? Per mezzo d'eventi e parole di cui è intrisa tutta la storia terrena in cui Dio stesso manifesta il suo progetto di salvezza a favore di tutti gli uomini.

Tutto comincia da una piccola regione che unisce l'Asia, l'Africa e l'Europa, chiamata: Canaan, Israele, Palestina. In questa storia si distinguono due fasi: la preparazione, descritta nell'Antico Testamento e il compimento, descritto nel Nuovo Testamento, che si è realizzato in Gesù Cristo nel quale Dio ha portato a compimento la sua rivelazione. Ha detto e dato se Stesso, ha comunicato quanto aveva da comunicare.

- **Perché la religiosità è più agevole e più diffusa della fede?**
- **Come anche nel nostro tempo possiamo vedere la manifestazione del progetto di salvezza di Dio?**

2 La trasmissione della divina rivelazione

La Sacra Scrittura e la tradizione apostolica

Gesù accetta la tradizione d'Israele e a sua volta dà l'avvio al completamento proponendo la propria novità in insegnamenti ed in gesti, che i discepoli ricevono e trasmettono. Si sviluppa così la tradizione apostolica che ben presto si deposita in testi scritti, redatti da autori divinamente ispirati.

La rivelazione è comunicazione viva ma si trasmette per Tradizione viva nella comunità dei credenti, servendosi della Sacra Scrittura come di un documento divinamente ispirato. La Tradizione è la comunicazione della verità rivelata attraverso la dottrina, il culto e la vita del popolo di Dio.

Ruolo del magistero nella Tradizione

Il popolo cristiano, illuminato dallo Spirito Santo mediante la fede, prende attivamente parte alla Tradizione, ma è indispensabile la comunione con i pastori, papa e vescovi, posti dal Signore a servizio della Tradizione e della Sacra Scrittura. Essi hanno il compito di interpretare autenticamente la parola di Dio scritta o trasmessa.

3 La risposta della fede

Come risponderesti alla domanda:

- **Chi è il cristiano?**

- o Il cristianesimo lo si comprende solo a partire da **Gesù Cristo: è lui l'essenza del cristianesimo;**
- o Il cristianesimo **è l'incontro con una persona.**
- *Gesù Cristo è l'unica "via" affinché tu possa dare un senso al tuo vagabondaggio terreno;*
- *L'unica "verità" affinché tu possa capire fino in fondo chi sei e dove vai;*
- *L'unica "vita" che ti permette di essere felice dentro.*

Bisogna avere il coraggio di passare:

Scheda n° 2

DIO CAMMINA CON NOI

1 La rivelazione di Dio nella storia

Religiosità diffusa

Nel nostro paese, nonostante la evidente disaffezione, persiste una religiosità diffusa. Non è ancora fede propriamente cristiana, ma un primo orientamento. Da sempre gli uomini cercano Dio con la loro sete di vita, di verità, di sicurezza e di felicità. Da sempre Dio illumina, assiste e sostiene in questa ricerca.

L'iniziativa di Dio: Dio cerca l'uomo

Dio nella piena libertà esce dal silenzio e si rivela all'uomo; gli va incontro, gli rivolge la parola, lo chiama a sé e gli fa conoscere progressivamente il suo progetto di salvezza incentrato su Gesù Cristo.

Come si rivela? Per mezzo d'eventi e parole di cui è intrisa tutta la storia terrena in cui Dio stesso manifesta il suo progetto di salvezza a favore di tutti gli uomini.

Tutto comincia da una piccola regione che unisce l'Asia, l'Africa e l'Europa, chiamata: Canaan, Israele, Palestina. In questa storia si distinguono due fasi: la preparazione, descritta nell'Antico Testamento e il compimento, descritto nel Nuovo Testamento, che si è realizzato in Gesù Cristo nel quale Dio ha portato a compimento la sua rivelazione. Ha detto e dato se Stesso, ha comunicato quanto aveva da comunicare.

- **Perché la religiosità è più agevole e più diffusa della fede?**
- **Come anche nel nostro tempo possiamo vedere la manifestazione del progetto di salvezza di Dio?**

2 La trasmissione della divina rivelazione

La Sacra Scrittura e la tradizione apostolica

Gesù accetta la tradizione d'Israele e a sua volta dà l'avvio al completamento proponendo la propria novità in insegnamenti ed in gesti, che i discepoli ricevono e trasmettono. Si sviluppa così la tradizione apostolica che ben presto si deposita in testi scritti, redatti da autori divinamente ispirati.

La rivelazione è comunicazione viva ma si trasmette per Tradizione viva nella comunità dei credenti, servendosi della Sacra Scrittura come di un documento divinamente ispirato. La Tradizione è la comunicazione della verità rivelata attraverso la dottrina, il culto e la vita del popolo di Dio.

Ruolo del magistero nella Tradizione

Il popolo cristiano, illuminato dallo Spirito Santo mediante la fede, prende attivamente parte alla Tradizione, ma è indispensabile la comunione con i pastori, papa e vescovi, posti dal Signore a servizio della Tradizione e della Sacra Scrittura. Essi hanno il compito di interpretare autenticamente la parola di Dio scritta o trasmessa.

3 La risposta della fede

Come risponderesti alla domanda:

- **Chi è il cristiano?**

- o Il cristianesimo lo si comprende solo a partire da **Gesù Cristo: è lui l'essenza del cristianesimo;**
- o Il cristianesimo **è l'incontro con una persona.**
- *Gesù Cristo è l'unica "via" affinché tu possa dare un senso al tuo vagabondaggio terreno;*
- *L'unica "verità" affinché tu possa capire fino in fondo chi sei e dove vai;*
- *L'unica "vita" che ti permette di essere felice dentro.*

Bisogna avere il coraggio di passare:

da un cristianesimo “sociologico” o di semplice “tradizione” ad un orizzonte di fede “centro e nucleo dell’esistenza”;

- dalla tradizione alla convinzione.
- o Il cristiano è colui che **crede in Cristo:**
- o Lo riconosce come **Figlio di Dio che si è fatto uomo:**
- o Si affida a lui come a colui che è **il senso pieno dell’esistenza.**

4	Cristiano è colui che ha con Cristo un rapporto interpersonale profondo
----------	--

Tale rapporto si articola in quattro momenti:

conoscere: conoscere chi è Gesù Cristo partendo dalle testimonianze storiche che parlano di lui; non si può amare chi non si conosce.

aderire a lui e professare: la conoscenza non è sufficiente. Credere è aderire alla sua persona, con un abbandono fiducioso e confidente. E’ fidarsi ed affidarsi a lui. Non ha senso vivere la fede in modo privato. La fede non può rimanere muta e nascosta nel profondo del cuore. Fin dall’inizio la fede cristiana è stata professata, mostrando così il carattere missionario della comunità;

seguire: non ci si può però accontentare di una esterna professione di fede. La fede deve diventare norma di vita per il cristiano, anche quando sente tutta la sua debolezza e fragilità,

testimoniare: l’adesione a Gesù, che si concretizza nella sequela, comporta necessariamente anche il testimoniare con la vita.

- a) La fede è **chiamata e dono** di Dio, ma deve essere allo stesso tempo, **risposta libera e ragionevole** dell’uomo.

“La fede è il dono che Dio fa a chi ha avuto il coraggio di intraprendere un lungo cammino di riflessione, di ricerca, di purificazione e di preghiera” (F.Ardusso).

- b) La fede è **adesione totale** a Dio che si rivela nella storia, **affidamento di sé e del proprio futuro** a lui, non in modo magico, ma da protagonisti, è dare il nostro **assenso a tutta la verità** da lui comunicata e che la Chiesa propone a credere.

5	Per il lavoro personale e di gruppo:
----------	---

a) Obiettivo:

- Riscoperta del centro della vita cristiana che è Gesù e la fede in lui.

Egli è giunto fino a te attraverso la comunità vivente lungo i secoli e in mezzo alle nazioni, cioè la Chiesa.

b) L’impegno di questi giorni:

- Riprendi a pregare ogni giorno.
- Leggi il 1° capitolo del Vangelo di Marco.

da un cristianesimo “sociologico” o di semplice “tradizione” ad un orizzonte di fede “centro e nucleo dell’esistenza”;

- dalla tradizione alla convinzione.
- o Il cristiano è colui che **crede in Cristo:**
- o Lo riconosce come **Figlio di Dio che si è fatto uomo:**
- o Si affida a lui come a colui che è **il senso pieno dell’esistenza.**

4	Cristiano è colui che ha con Cristo un rapporto interpersonale profondo
----------	--

Tale rapporto si articola in quattro momenti:

conoscere: conoscere chi è Gesù Cristo partendo dalle testimonianze storiche che parlano di lui; non si può amare chi non si conosce.

aderire a lui e professare: la conoscenza non è sufficiente. Credere è aderire alla sua persona, con un abbandono fiducioso e confidente. E’ fidarsi ed affidarsi a lui. Non ha senso vivere la fede in modo privato. La fede non può rimanere muta e nascosta nel profondo del cuore. Fin dall’inizio la fede cristiana è stata professata, mostrando così il carattere missionario della comunità;

seguire: non ci si può però accontentare di una esterna professione di fede. La fede deve diventare norma di vita per il cristiano, anche quando sente tutta la sua debolezza e fragilità,

testimoniare: l’adesione a Gesù, che si concretizza nella sequela, comporta necessariamente anche il testimoniare con la vita.

- c) La fede è **chiamata e dono** di Dio, ma deve essere allo stesso tempo, **risposta libera e ragionevole** dell’uomo.

“La fede è il dono che Dio fa a chi ha avuto il coraggio di intraprendere un lungo cammino di riflessione, di ricerca, di purificazione e di preghiera” (F.Ardusso).

- d) La fede è **adesione totale** a Dio che si rivela nella storia, **affidamento di sé e del proprio futuro** a lui, non in modo magico, ma da protagonisti, è dare il nostro **assenso a tutta la verità** da lui comunicata e che la Chiesa propone a credere.

5	Per il lavoro personale e di gruppo:
----------	---

a) Obiettivo:

- Riscoperta del centro della vita cristiana che è Gesù e la fede in lui.

Egli è giunto fino a te attraverso la comunità vivente lungo i secoli e in mezzo alle nazioni, cioè la Chiesa.

b) L’impegno di questi giorni:

- Riprendi a pregare ogni giorno.
- Leggi il 1° capitolo del Vangelo di Marco.

Scheda n° 3

CONOSCERE

LA PERSONA DI GESU'

1 Introduzione

- E' importante conoscere in modo serio e documentato, non in modo superficiale, per sentito dire, per pura tradizione ...
- Questa conoscenza ce la può garantire solo la Comunità dei discepoli che lo hanno visto, conosciuto, ascoltato: la Chiesa.
- Useremo le S. Scritture, in special modo mediante il Vangelo.

La Chiesa **ricorda** la vicenda di Gesù, la **racconta**, la **organizza** prima oralmente e poi in scritto. E' così che nascono i Vangeli. Gli evangelisti scrivono in nome della Chiesa e rispettando la tradizione. Il Vangelo scritto è una sintesi della predicazione degli apostoli su ciò che Gesù ha fatto e insegnato.

- Il Vangelo, che significa «bella notizia» è stato scritto da Matteo (Mt), Marco (Mc), Luca (Lc), Giovanni (Gv).
- Ogni Vangelo si divide in capitoli; ogni capitolo si suddivide in versetti. Es. Mc 1,14-15 significa: Vangelo secondo Marco, capitolo primo, dal versetto 14 al 15.

3 Il primo annuncio fatto dagli apostoli.

I primi discorsi di Pietro:

Discorso di Pentecoste.

At 2, 22-24.32-39

²² Uomini d'Israele, ascoltate queste parole: Gesù di Nazaret - uomo accreditato da Dio presso di voi per mezzo di miracoli, prodigi e segni, che Dio stesso operò fra di voi per opera sua, come voi ben sapete -, ²³ dopo che, secondo il prestabilito disegno e la prescienza di Dio, fu consegnato a voi, voi l'avete inchiodato sulla croce per mano di empi e l'avete ucciso. ²⁴ Ma Dio lo ha risuscitato, sciogliendolo dalle angosce della morte, perché non era possibile che questa lo tenesse in suo potere.

³² Questo Gesù Dio l'ha risuscitato e noi tutti ne siamo testimoni. ³³ Innalzato pertanto alla destra di Dio e dopo aver ricevuto dal Padre lo Spirito Santo che egli aveva promesso, lo ha effuso, come voi stessi potete vedere e udire. ³⁴ Davide infatti non salì al cielo; tuttavia egli dice:

Disse il Signore al mio Signore:

siedi alla mia destra, ³⁵ finché io ponga i tuoi nemici

come sgabello ai tuoi piedi. ³⁶ Sappia dunque con certezza tutta la casa di Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso!". ³⁷

All'udir tutto questo si sentirono trafiggere il cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: "Che cosa dobbiamo fare, fratelli?". ³⁸ E Pietro disse: "Pentitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per la remissione dei vostri peccati; dopo riceverete il dono dello Spirito Santo. ³⁹ Per voi infatti è la promessa e per i vostri figli e per tutti quelli che sono lontani, quanti ne chiamerà il Signore Dio nostro".

Discorsi per la guarigione dello storpio alla porta "Bella" del Tempio.

Scheda n° 3

CONOSCERE

LA PERSONA DI GESU'

1 Introduzione

- E' importante conoscere in modo serio e documentato, non in modo superficiale, per sentito dire, per pura tradizione ...
- Questa conoscenza ce la può garantire solo la Comunità dei discepoli che lo hanno visto, conosciuto, ascoltato: la Chiesa.
- Useremo le S. Scritture, in special modo mediante il Vangelo.

La Chiesa **ricorda** la vicenda di Gesù, la **racconta**, la **organizza** prima oralmente e poi in scritto. E' così che nascono i Vangeli. Gli evangelisti scrivono in nome della Chiesa e rispettando la tradizione. Il Vangelo scritto è una sintesi della predicazione degli apostoli su ciò che Gesù ha fatto e insegnato.

- Il Vangelo, che significa «bella notizia» è stato scritto da Matteo (Mt), Marco (Mc), Luca (Lc), Giovanni (Gv).
- Ogni Vangelo si divide in capitoli; ogni capitolo si suddivide in versetti. Es. Mc 1,14-15 significa: Vangelo secondo Marco, capitolo primo, dal versetto 14 al 15.

3 Il primo annuncio fatto dagli apostoli.

I primi discorsi di Pietro:

Discorso di Pentecoste.

At 2, 22-24.32-39

²² Uomini d'Israele, ascoltate queste parole: Gesù di Nazaret - uomo accreditato da Dio presso di voi per mezzo di miracoli, prodigi e segni, che Dio stesso operò fra di voi per opera sua, come voi ben sapete -, ²³ dopo che, secondo il prestabilito disegno e la prescienza di Dio, fu consegnato a voi, voi l'avete inchiodato sulla croce per mano di empi e l'avete ucciso. ²⁴ Ma Dio lo ha risuscitato, sciogliendolo dalle angosce della morte, perché non era possibile che questa lo tenesse in suo potere.

³² Questo Gesù Dio l'ha risuscitato e noi tutti ne siamo testimoni. ³³ Innalzato pertanto alla destra di Dio e dopo aver ricevuto dal Padre lo Spirito Santo che egli aveva promesso, lo ha effuso, come voi stessi potete vedere e udire. ³⁴ Davide infatti non salì al cielo; tuttavia egli dice:

Disse il Signore al mio Signore:

siedi alla mia destra, ³⁵ finché io ponga i tuoi nemici

come sgabello ai tuoi piedi. ³⁶ Sappia dunque con certezza tutta la casa di Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso!". ³⁷

All'udir tutto questo si sentirono trafiggere il cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: "Che cosa dobbiamo fare, fratelli?". ³⁸ E Pietro disse: "Pentitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per la remissione dei vostri peccati; dopo riceverete il dono dello Spirito Santo. ³⁹ Per voi infatti è la promessa e per i vostri figli e per tutti quelli che sono lontani, quanti ne chiamerà il Signore Dio nostro".

Discorsi per la guarigione dello storpio alla porta "Bella" del Tempio.

At 3, 13-20

¹³ Il Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, il Dio dei nostri padri ha glorificato il suo servo Gesù, che voi avete consegnato e rinnegato di fronte a Pilato, mentre egli aveva deciso di liberarlo; ¹⁴ voi invece avete rinnegato il Santo e il Giusto, avete chiesto che vi fosse graziato un assassino ¹⁵ e avete ucciso l'autore della vita. Ma Dio l'ha risuscitato dai morti e di questo noi siamo testimoni. ¹⁶ Proprio per la fede riposta in lui il nome di Gesù ha dato vigore a quest'uomo che voi vedete e conoscete; la fede in lui ha dato a quest'uomo la perfetta guarigione alla presenza di tutti voi. ¹⁷ Ora, fratelli, io so che voi avete agito per ignoranza, così come i vostri capi; ¹⁸ Dio però ha adempiuto così ciò che aveva annunciato per bocca di tutti i profeti, che cioè il suo Cristo sarebbe morto. ¹⁹ Pentitevi dunque e cambiate vita, perché siano cancellati i vostri peccati ²⁰ e così possano giungere i tempi della consolazione da parte del Signore ed egli mandi quello che vi aveva destinato come Messia, cioè Gesù.

At 4, 8-14

⁸ Allora Pietro, pieno di Spirito Santo, disse loro: "Capi del popolo e anziani, ⁹ visto che oggi veniamo interrogati sul beneficio recato ad un uomo infermo e in qual modo egli abbia ottenuto la salute, ¹⁰ la cosa sia nota a tutti voi e a tutto il popolo d'Israele: nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, che voi avete crocifisso e che Dio ha risuscitato dai morti, costui vi sta innanzi sano e salvo. ¹¹ Questo Gesù è la pietra che, scartata da voi, costruttori, è diventata testata d'angolo. ¹² In nessun altro c'è salvezza; non vi è infatti altro nome dato agli uomini sotto il cielo nel quale sia stabilito che possiamo essere salvati". ¹³ Vedendo la franchezza di Pietro e di Giovanni e considerando che erano senza istruzione e popolani, rimanevano stupefatti riconoscendoli per coloro che erano stati con Gesù; ¹⁴ quando poi videro in piedi vicino a loro l'uomo che era stato guarito, non sapevano che cosa rispondere.

Dalle lettere di Paolo:

1^a Cor 15, 1-11

¹ Vi rendo noto, fratelli, il vangelo che vi ho annunciato e che voi avete ricevuto, nel quale restate saldi, [²] e dal quale anche ricevete la salvezza, se lo mantenete in quella forma in cui ve l'ho annunciato. Altrimenti, avreste creduto invano! ³ Vi ho trasmesso dunque, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto: che cioè Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture, ⁴ fu sepolto ed è risuscitato il terzo giorno secondo le Scritture, ⁵ e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici. ⁶ In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta: la maggior parte di essi vive ancora, mentre alcuni sono morti. ⁷ Inoltre apparve a Giacomo, e quindi a tutti gli apostoli. ⁸ Ultimo fra tutti apparve anche a me come a un aborto. ⁹ Io infatti sono l'infimo degli apostoli, e non sono degno neppure di essere chiamato apostolo, perché ho perseguitato la Chiesa di Dio. ¹⁰ Per grazia di Dio però sono quello che sono, e la sua grazia in me non è stata vana; anzi ho faticato più di tutti loro, non io però, ma la grazia di Dio che è con me. ¹¹ Pertanto, sia io che loro, così predichiamo e così avete creduto.

Fil 2, 5-11

⁵ Abbiate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù, ⁶ il quale, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; ⁷ ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini; apparso in forma umana, ⁸ umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce. ⁹ Per questo Dio l'ha esaltato e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni altro nome; ¹⁰ perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra; ¹¹ e ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore, a gloria di Dio Padre.

Il cuore della fede e dell'annuncio cristiano è la morte e resurrezione di Gesù di cui sono testimoni gli apostoli che hanno incontrato il Risorto, il Vivente.

At 3, 13-20

¹³ Il Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, il Dio dei nostri padri ha glorificato il suo servo Gesù, che voi avete consegnato e rinnegato di fronte a Pilato, mentre egli aveva deciso di liberarlo; ¹⁴ voi invece avete rinnegato il Santo e il Giusto, avete chiesto che vi fosse graziato un assassino ¹⁵ e avete ucciso l'autore della vita. Ma Dio l'ha risuscitato dai morti e di questo noi siamo testimoni. ¹⁶ Proprio per la fede riposta in lui il nome di Gesù ha dato vigore a quest'uomo che voi vedete e conoscete; la fede in lui ha dato a quest'uomo la perfetta guarigione alla presenza di tutti voi. ¹⁷ Ora, fratelli, io so che voi avete agito per ignoranza, così come i vostri capi; ¹⁸ Dio però ha adempiuto così ciò che aveva annunciato per bocca di tutti i profeti, che cioè il suo Cristo sarebbe morto. ¹⁹ Pentitevi dunque e cambiate vita, perché siano cancellati i vostri peccati ²⁰ e così possano giungere i tempi della consolazione da parte del Signore ed egli mandi quello che vi aveva destinato come Messia, cioè Gesù.

At 4, 8-14

⁸ Allora Pietro, pieno di Spirito Santo, disse loro: "Capi del popolo e anziani, ⁹ visto che oggi veniamo interrogati sul beneficio recato ad un uomo infermo e in qual modo egli abbia ottenuto la salute, ¹⁰ la cosa sia nota a tutti voi e a tutto il popolo d'Israele: nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, che voi avete crocifisso e che Dio ha risuscitato dai morti, costui vi sta innanzi sano e salvo. ¹¹ Questo Gesù è la pietra che, scartata da voi, costruttori, è diventata testata d'angolo. ¹² In nessun altro c'è salvezza; non vi è infatti altro nome dato agli uomini sotto il cielo nel quale sia stabilito che possiamo essere salvati". ¹³ Vedendo la franchezza di Pietro e di Giovanni e considerando che erano senza istruzione e popolani, rimanevano stupefatti riconoscendoli per coloro che erano stati con Gesù; ¹⁴ quando poi videro in piedi vicino a loro l'uomo che era stato guarito, non sapevano che cosa rispondere.

Dalle lettere di Paolo:

1^a Cor 15, 1-11

¹ Vi rendo noto, fratelli, il vangelo che vi ho annunciato e che voi avete ricevuto, nel quale restate saldi, [²] e dal quale anche ricevete la salvezza, se lo mantenete in quella forma in cui ve l'ho annunciato. Altrimenti, avreste creduto invano! ³ Vi ho trasmesso dunque, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto: che cioè Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture, ⁴ fu sepolto ed è risuscitato il terzo giorno secondo le Scritture, ⁵ e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici. ⁶ In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta: la maggior parte di essi vive ancora, mentre alcuni sono morti. ⁷ Inoltre apparve a Giacomo, e quindi a tutti gli apostoli. ⁸ Ultimo fra tutti apparve anche a me come a un aborto. ⁹ Io infatti sono l'infimo degli apostoli, e non sono degno neppure di essere chiamato apostolo, perché ho perseguitato la Chiesa di Dio. ¹⁰ Per grazia di Dio però sono quello che sono, e la sua grazia in me non è stata vana; anzi ho faticato più di tutti loro, non io però, ma la grazia di Dio che è con me. ¹¹ Pertanto, sia io che loro, così predichiamo e così avete creduto.

Fil 2, 5-11

⁵ Abbiate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù, ⁶ il quale, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; ⁷ ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini; apparso in forma umana, ⁸ umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce. ⁹ Per questo Dio l'ha esaltato e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni altro nome; ¹⁰ perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra; ¹¹ e ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore, a gloria di Dio Padre.

Il cuore della fede e dell'annuncio cristiano è la morte e resurrezione di Gesù di cui sono testimoni gli apostoli che hanno incontrato il Risorto, il Vivente.

Il primo annuncio della fede cristiana è:

“Dio ha resuscitato dai morti Gesù Cristo, il Crocifisso”

Questo annuncio contiene in sé diverse affermazioni:

- che Dio esiste;
- che si è manifestato in Gesù, Figlio di Dio;
- che Dio interviene nella storia a favore dell'uomo per salvarlo, non abbandonandolo nella morte;
- che è necessaria la conversione e la fede in Cristo per essere salvati;
- che la vita ha un senso.

3

Sarà utilizzato il Vangelo di Marco.

Il Vangelo di Marco è l'itinerario alla scoperta della persona di Gesù perché l'ascoltatore arrivi a professare la fede in lui.

L'interrogativo che emerge di continuo: **chi è Gesù?**

Ma accanto a questa prima domanda e parallela ad essa ve n'è una seconda: **chi è il discepolo?**

E noi ci chiediamo: qual è la proposta di vita che fa all'uomo d'oggi?

Per capire in profondità, occorre condividere quella vicenda. Non c'è posto per l'osservatore neutrale che sta a guardare.

«Vuoi conoscere Cristo? Vai con lui e capirai»

4

Rito della consegna dei Vangeli.

(Si può fare nella sala dell'incontro usando i vangeli dell'ordinariato militare)

Canto – Saluto iniziale

Lettura: Dalla Lettera agli Ebrei (Eb 4,12-13)

“La parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, delle giunture e delle midolla e scruta i sentimenti e i pensieri del cuore. Non v'è creatura che possa nascondersi davanti a lui, ma tutto è nudo e scoperto agli occhi suoi e a lui noi dobbiamo rendere conto”.

(breve commento)

Preghiamo: **“O Dio, tu sei nostro Padre e noi siamo la tua famiglia, apri le nostre menti all'ascolto e alla comprensione della tua Parola e donaci un cuore docile a quanto oggi ci dirà il tuo Spirito”.**

Risposta: **Amen**

I presenti si portano davanti al cappellano che consegna ad ognuno il testo dei Vangeli dicendo:

Cappellano: **Ricevi il Vangelo di Gesù Cristo, Figlio di Dio!**

Risposta: **M'impegno a conoscerlo per viverlo.**

Si conclude con la preghiera del Signore: **Padre Nostro.**

5

Piano del Vangelo secondo Marco.

Lo scopo del Vangelo di Marco è espresso nel versetto iniziale: **“Inizio del Vangelo di Gesù Cristo (= Messia), Figlio di Dio”.** Questa frase contiene la sintesi di tutto il Vangelo.

Prologo: Mc 1, 2-13

- Predicazione del Battista;
- Battesimo di Gesù;

Il primo annuncio della fede cristiana è:

“Dio ha resuscitato dai morti Gesù Cristo, il Crocifisso”

Questo annuncio contiene in sé diverse affermazioni:

- che Dio esiste;
- che si è manifestato in Gesù, Figlio di Dio;
- che Dio interviene nella storia a favore dell'uomo per salvarlo, non abbandonandolo nella morte;
- che è necessaria la conversione e la fede in Cristo per essere salvati;
- che la vita ha un senso.

3

Sarà utilizzato il Vangelo di Marco.

Il Vangelo di Marco è l'itinerario alla scoperta della persona di Gesù perché l'ascoltatore arrivi a professare la fede in lui.

L'interrogativo che emerge di continuo: **chi è Gesù?**

Ma accanto a questa prima domanda e parallela ad essa ve n'è una seconda: **chi è il discepolo?**

E noi ci chiediamo: qual è la proposta di vita che fa all'uomo d'oggi?

Per capire in profondità, occorre condividere quella vicenda. Non c'è posto per l'osservatore neutrale che sta a guardare.

«Vuoi conoscere Cristo? Vai con lui e capirai»

4

Rito della consegna dei Vangeli.

(Si può fare nella sala dell'incontro usando i vangeli dell'ordinariato militare)

Canto – Saluto iniziale

Lettura: Dalla Lettera agli Ebrei (Eb 4,12-13)

“La parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, delle giunture e delle midolla e scruta i sentimenti e i pensieri del cuore. Non v'è creatura che possa nascondersi davanti a lui, ma tutto è nudo e scoperto agli occhi suoi e a lui noi dobbiamo rendere conto”.

(breve commento)

Preghiamo: **“O Dio, tu sei nostro Padre e noi siamo la tua famiglia, apri le nostre menti all'ascolto e alla comprensione della tua Parola e donaci un cuore docile a quanto oggi ci dirà il tuo Spirito”.**

Risposta: **Amen**

I presenti si portano davanti al cappellano che consegna ad ognuno il testo dei Vangeli dicendo:

Cappellano: **Ricevi il Vangelo di Gesù Cristo, Figlio di Dio!**

Risposta: **M'impegno a conoscerlo per viverlo.**

Si conclude con la preghiera del Signore: **Padre Nostro.**

5

Piano del Vangelo secondo Marco.

Lo scopo del Vangelo di Marco è espresso nel versetto iniziale: **“Inizio del Vangelo di Gesù Cristo (= Messia), Figlio di Dio”.** Questa frase contiene la sintesi di tutto il Vangelo.

Prologo: Mc 1, 2-13

- Predicazione del Battista;
- Battesimo di Gesù;

- Tentazioni nel deserto.

Parte Prima: Mc 1, 14 - 8, 30 = **Gesù Cristo (= Messia)**

Chi è Gesù di Nazareth?

Rivelazione progressiva del suo mistero; a questa risponde il rifiuto dei farisei, degli scribi, dei concittadini di Gesù; a loro volta i discepoli giungono ad esprimere una confessione di fede attraverso Pietro (Mc 8, 29), ma solo lentamente, dopo avere conosciuto l'incredulità.

Questa prima parte ha tre sezioni:

- a) Mc 1, 14 – 3, 6;
- b) Mc 3, 7 – 6, 6a;
- c) Mc 6, 6b – 8, 30.

Si conclude con la professione di Pietro.

Parte Seconda: Mc 8, 27 – 16, 8 = **Gesù, servo sofferente, Figlio di Dio.**

Alla rivelazione di Gesù come Cristo (= Messia, l'atteso di Israele), si aggiunge la rivelazione di Gesù come Figlio di Dio (aspetto nuovo). Ma per giungere a questo bisogna accogliere il cammino di sofferenza e di morte.

Questa seconda parte ha tre sezioni:

- a) Triplice annuncio della Passione (morte e resurrezione) e incomprensione dei discepoli; istruzione di Gesù sulla sequela = Mc 8, 31 – 10, 52;
- b) Alla rivelazione di Gesù a Gerusalemme risponde il rifiuto deciso dei Giudei; discorso escatologico = Mc 11, 1 – 13, 37;
- c) Culmine del mistero del Figlio dell'uomo: passione, morte e resurrezione di Gesù = Mc 14, 1 – 16, 8.

Appendice: Sintesi delle apparizioni del Signore risuscitato e missione universale degli apostoli.

6

Per il lavoro personale e di gruppo:

a) Obiettivo:

- Accostare personalmente il libro del Vangelo come testimonianza viva della fede della Comunità cristiana delle origini.
- Arrivare a leggere per intero, durante il corso, il Vangelo di Marco
- Avviare una lettura che diviene esperienza fatta con altri.

c) L'impegno di questi giorni:

- Leggi almeno un capitolo del Vangelo di Marco, ogni settimana.
- Riprendi la partecipazione alla S. Messa festiva della caserma o della tua Parrocchia.
- Per saperne di più puoi leggere: *Supplemento alla scheda n° 3 «Esistenza storica di Gesù».*

- Tentazioni nel deserto.

Parte Prima: Mc 1, 14 - 8, 30 = **Gesù Cristo (= Messia)**

Chi è Gesù di Nazareth?

Rivelazione progressiva del suo mistero; a questa risponde il rifiuto dei farisei, degli scribi, dei concittadini di Gesù; a loro volta i discepoli giungono ad esprimere una confessione di fede attraverso Pietro (Mc 8, 29), ma solo lentamente, dopo avere conosciuto l'incredulità.

Questa prima parte ha tre sezioni:

- d) Mc 1, 14 – 3, 6;
- e) Mc 3, 7 – 6, 6a;
- f) Mc 6, 6b – 8, 30.

Si conclude con la professione di Pietro.

Parte Seconda: Mc 8, 27 – 16, 8 = **Gesù, servo sofferente, Figlio di Dio.**

Alla rivelazione di Gesù come Cristo (= Messia, l'atteso di Israele), si aggiunge la rivelazione di Gesù come Figlio di Dio (aspetto nuovo). Ma per giungere a questo bisogna accogliere il cammino di sofferenza e di morte.

Questa seconda parte ha tre sezioni:

- d) Triplice annuncio della Passione (morte e resurrezione) e incomprensione dei discepoli; istruzione di Gesù sulla sequela = Mc 8, 31 – 10, 52;
- e) Alla rivelazione di Gesù a Gerusalemme risponde il rifiuto deciso dei Giudei; discorso escatologico = Mc 11, 1 – 13, 37;
- f) Culmine del mistero del Figlio dell'uomo: passione, morte e resurrezione di Gesù = Mc 14, 1 – 16, 8.

Appendice: Sintesi delle apparizioni del Signore risuscitato e missione universale degli apostoli.

6

Per il lavoro personale e di gruppo:

a) Obiettivo:

- Accostare personalmente il libro del Vangelo come testimonianza viva della fede della Comunità cristiana delle origini.
- Arrivare a leggere per intero, durante il corso, il Vangelo di Marco
- Avviare una lettura che diviene esperienza fatta con altri.

c) L'impegno di questi giorni:

- Leggi almeno un capitolo del Vangelo di Marco, ogni settimana.
- Riprendi la partecipazione alla S. Messa festiva della caserma o della tua Parrocchia.
- Per saperne di più puoi leggere: *Supplemento alla scheda n° 3 «Esistenza storica di Gesù».*

Suppl. Scheda n° 3

ESISTENZA STORICA DI GESU'

"Gesù è esistito?"

- A) "Frammenti" di testimonianze in alcuni storici non cristiani.
B) Gli scritti del Nuovo Testamento:
I Caratteristiche dei Vangeli
II L'autenticità storica dei Vangeli
III Com'è giunto il testo dei Vangeli?

* * *

A) "Frammenti di testimonianze" in alcuni storici non cristiani

PLINIO IL GIOVANE

(governatore della Bitinia, verso l'anno 111-113, manda all'imperatore Traiano una lunga lettera riguardante i cristiani.):

"L'inchiesta ha provato che si riuniscono in giorni stabiliti, prima del sorgere del sole, per cantare insieme un inno a Cristo come a un dio; promettono con giuramento di non commettere delitti, di evitare i furti, gli assassini, gli adulteri, infine si riuniscono di sera per dividere un cibo comune e semplice..." (da Epistularum liber 10,96)

SVETONIO

(cita nel 120 d.C. un avvenimento che si riferisce all'anno 51/52):

"Claudio (l'imperatore) caccia da Roma i Giudei, divenuti, sotto la spinta di Cristo, una causa continua di disordine..." (da Vita Claudii 25,3-4) cfr. Atti 18,1-2

Altrove egli segnala:

"Si inflissero dei supplizi ai cristiani, persone datesi ad una superstizione nuova e malefica." (da Vita Neronis 16,2)

C. TACITO

(verso l'anno 115 d.C.) parlando dell'incendio di Roma per opera di Nerone, nota, con una punta di disprezzo:

"Per far tacere il rumore pubblico, egli (Nerone) inventò dei colpevoli e inflisse dei tormenti raffinati a quelli che le loro nefandezze facevano detestare e che il popolo chiamava cristiani. Questo nome viene loro da Cristo che era stato suppliziato dal procuratore Ponzio Pilato, sotto il regno di Tiberio."

Repressa al momento, questa esecrabile superstizione si era fatta strada di nuovo, non solo in Giudea, dove il male era venuto alla luce, ma anche in Roma dove affluisce e trova seguaci tutto ciò che vi è di infame e di vergognoso..." (da Annales, III lib. 15-44)

GIUSEPPE FLAVIO

(storico palestinese, tra gli anni 75-79 d.C. scrisse la Guerra Giudaica e fra gli anni 93-94, le Antichità Giudaiche):

"Ora, ci fu verso questo tempo Gesù, uomo sapiente, seppure bisogna chiamarlo uomo: era infatti operatore di cose straordinarie, maestro di uomini che accolgono con piacere la verità. E attirò a sé molti Giudei, e anche molti Greci. Costui era il Cristo (Messia). E avendo Pilato per denuncia degli uomini principali tra noi, punito lui in croce, non cessarono coloro che da principio lo avevano amato."

Egli infatti comparve loro al terzo giorno nuovamente vivo, avendo già detto i divini profeti queste e migliaia d'altre cose mirabili riguardo a lui. E ancora adesso non è venuta meno la tribù di quelli che, da costui, sono chiamati cristiani." (da Antichità Giudaiche 18,63-64)

Dal secolo XVII sono sorte polemiche sull'autenticità del passo. Il fondo è certamente di Giuseppe Flavio.

Suppl. Scheda n° 3

ESISTENZA STORICA DI GESU'

"Gesù è esistito?"

- A) "Frammenti" di testimonianze in alcuni storici non cristiani.
B) Gli scritti del Nuovo Testamento:
I Caratteristiche dei Vangeli
II L'autenticità storica dei Vangeli
III Com'è giunto il testo dei Vangeli?

* * *

A) "Frammenti di testimonianze" in alcuni storici non cristiani

PLINIO IL GIOVANE

(governatore della Bitinia, verso l'anno 111-113, manda all'imperatore Traiano una lunga lettera riguardante i cristiani.):

"L'inchiesta ha provato che si riuniscono in giorni stabiliti, prima del sorgere del sole, per cantare insieme un inno a Cristo come a un dio; promettono con giuramento di non commettere delitti, di evitare i furti, gli assassini, gli adulteri, infine si riuniscono di sera per dividere un cibo comune e semplice..." (da Epistularum liber 10,96)

SVETONIO

(cita nel 120 d.C. un avvenimento che si riferisce all'anno 51/52):

"Claudio (l'imperatore) caccia da Roma i Giudei, divenuti, sotto la spinta di Cristo, una causa continua di disordine..." (da Vita Claudii 25,3-4) cfr. Atti 18,1-2

Altrove egli segnala:

"Si inflissero dei supplizi ai cristiani, persone datesi ad una superstizione nuova e malefica." (da Vita Neronis 16,2)

C. TACITO

(verso l'anno 115 d.C.) parlando dell'incendio di Roma per opera di Nerone, nota, con una punta di disprezzo:

"Per far tacere il rumore pubblico, egli (Nerone) inventò dei colpevoli e inflisse dei tormenti raffinati a quelli che le loro nefandezze facevano detestare e che il popolo chiamava cristiani. Questo nome viene loro da Cristo che era stato suppliziato dal procuratore Ponzio Pilato, sotto il regno di Tiberio."

Repressa al momento, questa esecrabile superstizione si era fatta strada di nuovo, non solo in Giudea, dove il male era venuto alla luce, ma anche in Roma dove affluisce e trova seguaci tutto ciò che vi è di infame e di vergognoso..." (da Annales, III lib. 15-44)

GIUSEPPE FLAVIO

(storico palestinese, tra gli anni 75-79 d.C. scrisse la Guerra Giudaica e fra gli anni 93-94, le Antichità Giudaiche):

"Ora, ci fu verso questo tempo Gesù, uomo sapiente, seppure bisogna chiamarlo uomo: era infatti operatore di cose straordinarie, maestro di uomini che accolgono con piacere la verità. E attirò a sé molti Giudei, e anche molti Greci. Costui era il Cristo (Messia). E avendo Pilato per denuncia degli uomini principali tra noi, punito lui in croce, non cessarono coloro che da principio lo avevano amato."

Egli infatti comparve loro al terzo giorno nuovamente vivo, avendo già detto i divini profeti queste e migliaia d'altre cose mirabili riguardo a lui. E ancora adesso non è venuta meno la tribù di quelli che, da costui, sono chiamati cristiani." (da Antichità Giudaiche 18,63-64)

Dal secolo XVII sono sorte polemiche sull'autenticità del passo. Il fondo è certamente di Giuseppe Flavio.

B) Gli scritti del Nuovo Testamento

Per conoscere chi è Gesù e per avere notizie sulla sua esistenza storica e sulla sua dottrina dobbiamo interrogare soprattutto le fonti cristiane. Esse si possono dividere in due categorie: i Vangeli e gli altri scritti del Nuovo Testamento.

Noi prendiamo in considerazione i Vangeli di Matteo, Marco, Luca e Giovanni.

Il termine «vangelo» (dal greco «euanghélion» significa «lieto annuncio» «buona notizia»).

I - Caratteristiche dei Vangeli

1. I Vangeli sono una sintesi della predicazione degli Apostoli su ciò che Gesù ha fatto e insegnato. Pertanto non sono una biografia di Gesù e tanto meno un testo di storia in senso moderno; tuttavia i fatti sono riferiti con sincerità e verità.
Ecco ad esempio i criteri usati da Luca nello stendere il suo vangelo: *"Poiché molti han posto mano a stendere un racconto degli avvenimenti successi tra di noi, come ce li hanno trasmessi coloro che ne furono testimoni fin da principio e divennero ministri della parola, così ho deciso anch'io di fare ricerche accurate su ogni circostanza fin dagli inizi e di scriverne per te un racconto ordinato, illustre Teofilo, perché ti possa rendere conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto."* (Lc 1,1-4)

Insegna il Concilio Vat. II°:

"Gli Apostoli, dopo l'ascensione del Signore, trasmisero ai loro ascoltatori ciò che Gesù aveva detto e fatto con quella più completa intelligenza di cui essi, ammaestrati dagli eventi gloriosi di Cristo e illuminati dallo Spirito di verità, godevano. E gli autori sacri scrissero i quattro vangeli, scegliendo alcune cose tra le molte che erano tramandate a voce o per iscritto, alcune altre sintetizzando, altre spiegando con riguardo alla situazione delle Chiese, conservando infine il carattere di predicazione, sempre però in modo tale da riferire su Gesù con sincerità e verità" (Dei Verbum, 19).

2. Gli Evangelisti sono dei trasmettitori parziali nel senso che il Vangelo di Gesù non si esaurisce nello scritto di un evangelista.

S. Ireneo (scrittore del 2° sec. d.C.) parla di "EVANGELO QUADRIFORME" - Cfr. Gv 21,25.

3. L'angolazione di lettura è la Pasqua di Cristo.

Il vangelo ha avuto origine in una comunità folgorata dalla luce di Gesù risorto. In questa luce son visti tutti i fatti precedenti, a partire dal battesimo nel Giordano alla passione e morte.

"Gli evangeli non sono dei racconti biografici, ma delle confessioni di fede, cioè l'espressione del convincimento di persone che si videro trasformare, dall'evento pasquale, la conoscenza che avevano precedentemente di Gesù e la loro impostazione di vita"(Duquoc) - Alla luce di Gesù risorto tutto diventa chiaro: "Dio è dalla parte di Gesù".

4. Gli Evangelisti hanno tenuto presente la situazione delle prime comunità cristiane.

Vi si manifestano la fede professata, la catechesi, le varie tensioni presenti nella Chiesa primitiva.

- 5 La Chiesa cattolica ha confermato un principio indiscusso tra gli studiosi: la formazione a tappe dei vangeli che possediamo:

1ª tappa: GESU' di Nazareth con la sua vita e la sua predicazione;

2ª " PREDICAZIONE "ORALE" dei discepoli che erano stati testimoni diretti;

3ª " Formazione di prime RACCOLTE SCRITTE di "detti" di Gesù, di parabole, di miracoli;

4ª " REDAZIONE SCRITTA dei quattro vangeli che possediamo, scartando circa ottanta altri vangeli (gli apocrifi).

Secondo gli studiosi Marco fu il primo a dare vita al genere letterario singolare e complesso rappresentato dai vangeli. Seguirono Mt e Lc che subirono in larga parte la dipendenza letteraria di Mc. Da ultimo venne il Vangelo di Giovanni. La redazione definitiva del Vangelo, a detta dei critici, si è avuta al finire del primo secolo.

B) Gli scritti del Nuovo Testamento

Per conoscere chi è Gesù e per avere notizie sulla sua esistenza storica e sulla sua dottrina dobbiamo interrogare soprattutto le fonti cristiane. Esse si possono dividere in due categorie: i Vangeli e gli altri scritti del Nuovo Testamento.

Noi prendiamo in considerazione i Vangeli di Matteo, Marco, Luca e Giovanni.

Il termine «vangelo» (dal greco «euanghélion» significa «lieto annuncio» «buona notizia»).

I - Caratteristiche dei Vangeli

1. I Vangeli sono una sintesi della predicazione degli Apostoli su ciò che Gesù ha fatto e insegnato. Pertanto non sono una biografia di Gesù e tanto meno un testo di storia in senso moderno; tuttavia i fatti sono riferiti con sincerità e verità.
Ecco ad esempio i criteri usati da Luca nello stendere il suo vangelo: *"Poiché molti han posto mano a stendere un racconto degli avvenimenti successi tra di noi, come ce li hanno trasmessi coloro che ne furono testimoni fin da principio e divennero ministri della parola, così ho deciso anch'io di fare ricerche accurate su ogni circostanza fin dagli inizi e di scriverne per te un racconto ordinato, illustre Teofilo, perché ti possa rendere conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto."* (Lc 1,1-4)

Insegna il Concilio Vat. II°:

"Gli Apostoli, dopo l'ascensione del Signore, trasmisero ai loro ascoltatori ciò che Gesù aveva detto e fatto con quella più completa intelligenza di cui essi, ammaestrati dagli eventi gloriosi di Cristo e illuminati dallo Spirito di verità, godevano. E gli autori sacri scrissero i quattro vangeli, scegliendo alcune cose tra le molte che erano tramandate a voce o per iscritto, alcune altre sintetizzando, altre spiegando con riguardo alla situazione delle Chiese, conservando infine il carattere di predicazione, sempre però in modo tale da riferire su Gesù con sincerità e verità" (Dei Verbum, 19).

2. Gli Evangelisti sono dei trasmettitori parziali nel senso che il Vangelo di Gesù non si esaurisce nello scritto di un evangelista.

S. Ireneo (scrittore del 2° sec. d.C.) parla di "EVANGELO QUADRIFORME" - Cfr. Gv 21,25.

3. L'angolazione di lettura è la Pasqua di Cristo.

Il vangelo ha avuto origine in una comunità folgorata dalla luce di Gesù risorto. In questa luce son visti tutti i fatti precedenti, a partire dal battesimo nel Giordano alla passione e morte.

"Gli evangeli non sono dei racconti biografici, ma delle confessioni di fede, cioè l'espressione del convincimento di persone che si videro trasformare, dall'evento pasquale, la conoscenza che avevano precedentemente di Gesù e la loro impostazione di vita"(Duquoc) - Alla luce di Gesù risorto tutto diventa chiaro: "Dio è dalla parte di Gesù".

4. Gli Evangelisti hanno tenuto presente la situazione delle prime comunità cristiane.

Vi si manifestano la fede professata, la catechesi, le varie tensioni presenti nella Chiesa primitiva.

- 5 La Chiesa cattolica ha confermato un principio indiscusso tra gli studiosi: la formazione a tappe dei vangeli che possediamo:

1ª tappa: GESU' di Nazareth con la sua vita e la sua predicazione;

2ª " PREDICAZIONE "ORALE" dei discepoli che erano stati testimoni diretti;

3ª " Formazione di prime RACCOLTE SCRITTE di "detti" di Gesù, di parabole, di miracoli;

4ª " REDAZIONE SCRITTA dei quattro vangeli che possediamo, scartando circa ottanta altri vangeli (gli apocrifi).

Secondo gli studiosi Marco fu il primo a dare vita al genere letterario singolare e complesso rappresentato dai vangeli. Seguirono Mt e Lc che subirono in larga parte la dipendenza letteraria di Mc. Da ultimo venne il Vangelo di Giovanni. La redazione definitiva del Vangelo, a detta dei critici, si è avuta al finire del primo secolo.

"Gli evangelisti dovettero fare un lavoro non dissimile da quello del moderno redattore di giornale sul 'pezzo' del corrispondente o sulla notizia di agenzia. Un lavoro di scelta, di sintesi, di organizzazione della materia, talvolta di spiegazione. Il risultato è l'articolo stampato sul giornale: qualcosa di diverso rispetto al complesso originario di notizie ma non necessariamente meno aderente alla realtà dei fatti". (Messori, Ipotesi su Gesù, p. 142)

II - L'autenticità storica dei Vangeli

E' possibile giungere a determinare l'autenticità storica dei Vangeli attraverso dei criteri esterni ed interni.

1. Criteri esterni

Vengono normalmente raccolti in tre cerchi concentrici:

a) Fonti non-cristiane (Cfr. A)

b) Fonti cristiane extrabibliche:

Si citano le numerose testimonianze degli autori cristiani dei primi secoli, provenienti da tutte le parti del mondo allora conosciuto, le quali sono concordi nel riferire il numero dei Vangeli, i loro autori, i principali episodi in esso narrati, ecc. (Cfr. per esempio Papia di Gerapoli, Ireneo di Lione, Tertulliano, Origene, Eusebio di Cesarea, ...).

Queste testimonianze sono rafforzate dal fatto che la Chiesa dei primi secoli ha distinto molto rigorosamente i Vangeli autentici dai cosiddetti apocrifi, cioè dai racconti della vita di Gesù in cui la fede della Chiesa non ha riconosciuto se stessa e le proprie esigenze di verità e di serietà storica.

c) Fonti bibliche extra-evangeliche:

Si citano i testi del Nuovo Testamento diversi dai Vangeli che, pur non avendo lo scopo diretto di narrare la vita di Gesù, riferiscono però molte notizie di Gesù, pienamente concordi con quelle fornite dai Vangeli. Per es. alcune lettere (1 e 2 Tessalonicesi, 1 e 2 Corinti, Galati, ecc.) secondo gli studiosi sono sicuramente di Paolo e sono state scritte sicuramente attorno alla metà del 1° secolo, quindi pochi lustri dopo gli avvenimenti della Pasqua. Orbene queste lettere riferiscono alcune notizie su Gesù, sulle sue parole, sulla sua morte e risurrezione, pienamente conformi alle testimonianze evangeliche.

In questo movimento di cerchi concentrici si arriva ai vangeli stessi e ai criteri interni da essi emergenti.

2. Criteri interni:

Tali criteri si dispongono su tre livelli di progressiva profondità.

a) Il livello degli evangelisti

Essi hanno raccolto e ordinato un ricco materiale, orale e scritto, prodotto dalla comunità cristiana primitiva. In quest'opera si sono ispirati a criteri diversi, tuttavia concordano su tutti i punti significativi circa le parole e i gesti di Gesù.

b) Il livello della Comunità

Nei vangeli si può vedere, come in uno specchio, l'immagine della prima comunità apostolica che li ha prodotti.

E' l'immagine di una Comunità preoccupata di una assoluta fedeltà a Gesù.

c) Il livello di Gesù

Dal testo scritto si può risalire alla precedente tradizione, risalente a sua volta fino a Gesù.

Gli studiosi hanno diversi sistemi nell'elencare i diversi criteri e nel valutarne la portata. Se ne indicano:

- Criterio della attestazione multipla:

Quando tutte le diverse fonti evangeliche, pur partendo da prospettive diverse, sono concordi nel riferire una parola o un gesto di Gesù, si può essere sicuri di trovarsi in presenza di qualcosa che risale a Gesù stesso.

- Criterio della "discontinuità":

Quando un dato evangelico non è riconducibile alle concezioni generali della comunità ebraica dei tempi di Gesù o alle convinzioni della stessa comunità cristiana, vuol dire che si tratta di un elemento risalente a Gesù stesso. - Ad es. le tentazioni, Gesù mescolato con i peccatori, ...

"Gli evangelisti dovettero fare un lavoro non dissimile da quello del moderno redattore di giornale sul 'pezzo' del corrispondente o sulla notizia di agenzia. Un lavoro di scelta, di sintesi, di organizzazione della materia, talvolta di spiegazione. Il risultato è l'articolo stampato sul giornale: qualcosa di diverso rispetto al complesso originario di notizie ma non necessariamente meno aderente alla realtà dei fatti". (Messori, Ipotesi su Gesù, p. 142)

II - L'autenticità storica dei Vangeli

E' possibile giungere a determinare l'autenticità storica dei Vangeli attraverso dei criteri esterni ed interni.

1. Criteri esterni

Vengono normalmente raccolti in tre cerchi concentrici:

a) Fonti non-cristiane (Cfr. A)

b) Fonti cristiane extrabibliche:

Si citano le numerose testimonianze degli autori cristiani dei primi secoli, provenienti da tutte le parti del mondo allora conosciuto, le quali sono concordi nel riferire il numero dei Vangeli, i loro autori, i principali episodi in esso narrati, ecc. (Cfr. per esempio Papia di Gerapoli, Ireneo di Lione, Tertulliano, Origene, Eusebio di Cesarea, ...).

Queste testimonianze sono rafforzate dal fatto che la Chiesa dei primi secoli ha distinto molto rigorosamente i Vangeli autentici dai cosiddetti apocrifi, cioè dai racconti della vita di Gesù in cui la fede della Chiesa non ha riconosciuto se stessa e le proprie esigenze di verità e di serietà storica.

c) Fonti bibliche extra-evangeliche:

Si citano i testi del Nuovo Testamento diversi dai Vangeli che, pur non avendo lo scopo diretto di narrare la vita di Gesù, riferiscono però molte notizie di Gesù, pienamente concordi con quelle fornite dai Vangeli. Per es. alcune lettere (1 e 2 Tessalonicesi, 1 e 2 Corinti, Galati, ecc.) secondo gli studiosi sono sicuramente di Paolo e sono state scritte sicuramente attorno alla metà del 1° secolo, quindi pochi lustri dopo gli avvenimenti della Pasqua. Orbene queste lettere riferiscono alcune notizie su Gesù, sulle sue parole, sulla sua morte e risurrezione, pienamente conformi alle testimonianze evangeliche.

In questo movimento di cerchi concentrici si arriva ai vangeli stessi e ai criteri interni da essi emergenti.

2. Criteri interni:

Tali criteri si dispongono su tre livelli di progressiva profondità.

a) Il livello degli evangelisti

Essi hanno raccolto e ordinato un ricco materiale, orale e scritto, prodotto dalla comunità cristiana primitiva. In quest'opera si sono ispirati a criteri diversi, tuttavia concordano su tutti i punti significativi circa le parole e i gesti di Gesù.

b) Il livello della Comunità

Nei vangeli si può vedere, come in uno specchio, l'immagine della prima comunità apostolica che li ha prodotti.

E' l'immagine di una Comunità preoccupata di una assoluta fedeltà a Gesù.

c) Il livello di Gesù

Dal testo scritto si può risalire alla precedente tradizione, risalente a sua volta fino a Gesù.

Gli studiosi hanno diversi sistemi nell'elencare i diversi criteri e nel valutarne la portata. Se ne indicano:

- Criterio della attestazione multipla:

Quando tutte le diverse fonti evangeliche, pur partendo da prospettive diverse, sono concordi nel riferire una parola o un gesto di Gesù, si può essere sicuri di trovarsi in presenza di qualcosa che risale a Gesù stesso.

- Criterio della "discontinuità":

Quando un dato evangelico non è riconducibile alle concezioni generali della comunità ebraica dei tempi di Gesù o alle convinzioni della stessa comunità cristiana, vuol dire che si tratta di un elemento risalente a Gesù stesso. - Ad es. le tentazioni, Gesù mescolato con i peccatori, ...

- **Criterio della "conformità":**

Quando un detto o un gesto narrato nel Vangelo non solo è conforme con l'epoca o l'ambiente culturale di Gesù, ma è anche intimamente coerente con il nucleo centrale della predicazione di Gesù, vuol dire che si tratta di un dato risalente a Gesù stesso.

* * *

I criteri che abbiamo riportato ci danno un'idea del modo nuovo con cui oggi può essere provata l'autenticità storica dei Vangeli.

"... i Vangeli, benché siano stati redatti definitivamente alcuni decenni dopo la morte di Gesù, ne presentano fedelmente la figura e l'insegnamento. Essi non si possono spiegare altrimenti se non con la chiara intenzione degli evangelisti di far conoscere ai lettori nella loro autenticità storica, la figura e l'insegnamento di Gesù. Così si chiude il cerchio: dai Vangeli attuali alla Chiesa primitiva, da questa agli Apostoli; dagli Apostoli a Gesù. Possiamo allora concludere che i Vangeli, nonostante il loro carattere catechetico e la loro relativa distanza dagli avvenimenti che narrano, hanno un innegabile e documentato valore storico. Attraverso di essi noi abbiamo sicuro accesso a Gesù di Nazareth" (Civiltà Cattolica 1993, I, 325).

III - Com'è giunto il testo dei Vangeli?

Oggi non possediamo più l'originale di questi scritti, come del resto non abbiamo l'originale delle opere di scrittori e poeti dell'antichità. Il testo dei vangeli si trova:

A) In frammenti di PAPIRI

- RYLANDS (P 52) - a.120/130 - Egitto, Gv 18,31-33 - E' in Inghilterra. - *Il P 52 contiene il testo evangelico più antico che possediamo.*
- CHESTER BEATTY (P 45.46.47) - III secolo - Egitto - Vangeli, Atti, Lettere - E' in Inghilterra.
- BODMER II (P 66) a.200 - Egitto - Vangelo di Giovanni - E' in Svizzera.

B) CODICI o pergamene:

Sono in tutto 1267. Si distinguono in onciali o MAIUSCOLI e minuscoli. - I maiuscoli più importanti:

- Cod. B (Vaticano) del 4° sec. Contiene V. e N. Testamento Biblioteca Vaticana - E' il più antico e più prezioso.
- Cod. S (Sinaitico) Fu scoperto nel 1844 nel Monastero di S. Caterina sul Sinai; di qui il nome. Si trova in parte a Lipsia e in parte in Inghilterra. E' del 4°/5° sec.
- Cod. A (Alessandrino) Copiato in Egitto nel 5° sec. Rimase molti anni ad Alessandria d'Egitto; ora è in Inghilterra.

C) Nelle TRADUZIONI

Esse rappresentano una copia del testo originale. Alcune sono anteriori ai codici del 4° sec. - Le traduzioni latine esistevano già al finire del 2°/3° sec. - Così quelle egiziane e copte. - Le traduzioni siriane sono, del 3°/4° sec.

D) Nelle CITAZIONI dei Padri e scrittori ecclesiastici

Sono, generalmente, più antiche dei codici e delle traduzioni.

- In S. Ireneo se ne contano 1819
- In Clemente Alessandrino 2406
- In Origene 17922

C'è corrispondenza con il testo dei codici e le traduzioni. Tutti i critici, cattolici e non cattolici, dopo l'esame ed il confronto dei molteplici documenti, asseriscono che i testi dei vangeli ci sono giunti sostanzialmente integri.

- **Criterio della "conformità":**

Quando un detto o un gesto narrato nel Vangelo non solo è conforme con l'epoca o l'ambiente culturale di Gesù, ma è anche intimamente coerente con il nucleo centrale della predicazione di Gesù, vuol dire che si tratta di un dato risalente a Gesù stesso.

* * *

I criteri che abbiamo riportato ci danno un'idea del modo nuovo con cui oggi può essere provata l'autenticità storica dei Vangeli.

"... i Vangeli, benché siano stati redatti definitivamente alcuni decenni dopo la morte di Gesù, ne presentano fedelmente la figura e l'insegnamento. Essi non si possono spiegare altrimenti se non con la chiara intenzione degli evangelisti di far conoscere ai lettori nella loro autenticità storica, la figura e l'insegnamento di Gesù. Così si chiude il cerchio: dai Vangeli attuali alla Chiesa primitiva, da questa agli Apostoli; dagli Apostoli a Gesù. Possiamo allora concludere che i Vangeli, nonostante il loro carattere catechetico e la loro relativa distanza dagli avvenimenti che narrano, hanno un innegabile e documentato valore storico. Attraverso di essi noi abbiamo sicuro accesso a Gesù di Nazareth" (Civiltà Cattolica 1993, I, 325).

III - Com'è giunto il testo dei Vangeli?

Oggi non possediamo più l'originale di questi scritti, come del resto non abbiamo l'originale delle opere di scrittori e poeti dell'antichità. Il testo dei vangeli si trova:

A) In frammenti di PAPIRI

- RYLANDS (P 52) - a.120/130 - Egitto, Gv 18,31-33 - E' in Inghilterra. - *Il P 52 contiene il testo evangelico più antico che possediamo.*
- CHESTER BEATTY (P 45.46.47) - III secolo - Egitto - Vangeli, Atti, Lettere - E' in Inghilterra.
- BODMER II (P 66) a.200 - Egitto - Vangelo di Giovanni - E' in Svizzera.

B) CODICI o pergamene:

Sono in tutto 1267. Si distinguono in onciali o MAIUSCOLI e minuscoli. - I maiuscoli più importanti:

- Cod. B (Vaticano) del 4° sec. Contiene V. e N. Testamento Biblioteca Vaticana - E' il più antico e più prezioso.
- Cod. S (Sinaitico) Fu scoperto nel 1844 nel Monastero di S. Caterina sul Sinai; di qui il nome. Si trova in parte a Lipsia e in parte in Inghilterra. E' del 4°/5° sec.
- Cod. A (Alessandrino) Copiato in Egitto nel 5° sec. Rimase molti anni ad Alessandria d'Egitto; ora è in Inghilterra.

C) Nelle TRADUZIONI

Esse rappresentano una copia del testo originale. Alcune sono anteriori ai codici del 4° sec. - Le traduzioni latine esistevano già al finire del 2°/3° sec. - Così quelle egiziane e copte. - Le traduzioni siriane sono, del 3°/4° sec.

D) Nelle CITAZIONI dei Padri e scrittori ecclesiastici

Sono, generalmente, più antiche dei codici e delle traduzioni.

- In S. Ireneo se ne contano 1819
- In Clemente Alessandrino 2406
- In Origene 17922

C'è corrispondenza con il testo dei codici e le traduzioni. Tutti i critici, cattolici e non cattolici, dopo l'esame ed il confronto dei molteplici documenti, asseriscono che i testi dei vangeli ci sono giunti sostanzialmente integri.

Scheda n° 4

CREDERE SIGNIFICA ADERIRE AD UNA PERSONA: GESU'

1	Alcune domande per iniziare:
---	------------------------------

- Quali sono le difficoltà a credere, oggi, nel mondo degli adulti e, in particolare, tra i giovani?
- Quali sono le difficoltà che hai incontrato tu stesso nel credere?
- In questo periodo hai avuto dei dubbi o degli interrogativi circa i contenuti della fede?

2	Dal Vangelo di Marco
---	----------------------

«Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù si recò nella Galilea predicando il Vangelo di Dio e diceva:

"Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al Vangelo"» (Mc 1, 14-15)

E' la sintesi della predicazione di Gesù. Queste parole contengono due elementi:

- anzitutto l'annuncio di ciò che Dio sta per fare è la "bella notizia".
- l'invito perché l'uomo risponda all'azione di Dio con il comportamento opportuno: la conversione e la fede

"Il tempo è compiuto ..."

E' finito il tempo dell'attesa. Il tempo delle promesse è giunto al termine. Quello che sperate è qui. La storia è a una svolta.

"Il regno di Dio è vicino (= è qui)"

Il regno non è un'istituzione religiosa. E' l'agire salvifico di Dio che si fa presente nella persona di Gesù. Dio salvatore è qui, quasi afferrabile, e bussa alla tua porta.

"Convertitevi (= cambiate mentalità)"

E' volgere le spalle a tutto un passato di non-vita; è riorientare tutta la propria vita su una nuova direzione. E' un capovolgimento radicale. E' cambiare mentalità e vita.

"Credete al Vangelo"

Credere non è solo sapere. Credere è aderire alla persona di Gesù, «dirgli di sì»; è fidarsi di lui perché è il Figlio di Dio fatto uomo. E' accogliere Gesù come guida dell'esistenza, è «giocare la propria vita su di lui». Credere è essere coinvolti nell'avventura di Gesù, persona viva.

3	Condizioni per l'atto di fede:
---	--------------------------------

- Sentirsi piccoli e poveri
- Avere disponibilità di mente e di cuore a Dio che interpella
- Rispondere con prontezza

Scheda n° 4

CREDERE SIGNIFICA ADERIRE AD UNA PERSONA: GESU'

1	Alcune domande per iniziare:
---	------------------------------

- Quali sono le difficoltà a credere, oggi, nel mondo degli adulti e, in particolare, tra i giovani?
- Quali sono le difficoltà che hai incontrato tu stesso nel credere?
- In questo periodo hai avuto dei dubbi o degli interrogativi circa i contenuti della fede?

2	Dal Vangelo di Marco
---	----------------------

«Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù si recò nella Galilea predicando il Vangelo di Dio e diceva:

"Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al Vangelo"» (Mc 1, 14-15)

E' la sintesi della predicazione di Gesù. Queste parole contengono due elementi:

- anzitutto l'annuncio di ciò che Dio sta per fare è la "bella notizia".
- l'invito perché l'uomo risponda all'azione di Dio con il comportamento opportuno: la conversione e la fede

"Il tempo è compiuto ..."

E' finito il tempo dell'attesa. Il tempo delle promesse è giunto al termine. Quello che sperate è qui. La storia è a una svolta.

"Il regno di Dio è vicino (= è qui)"

Il regno non è un'istituzione religiosa. E' l'agire salvifico di Dio che si fa presente nella persona di Gesù. Dio salvatore è qui, quasi afferrabile, e bussa alla tua porta.

"Convertitevi (= cambiate mentalità)"

E' volgere le spalle a tutto un passato di non-vita; è riorientare tutta la propria vita su una nuova direzione. E' un capovolgimento radicale. E' cambiare mentalità e vita.

"Credete al Vangelo"

Credere non è solo sapere. Credere è aderire alla persona di Gesù, «dirgli di sì»; è fidarsi di lui perché è il Figlio di Dio fatto uomo. E' accogliere Gesù come guida dell'esistenza, è «giocare la propria vita su di lui». Credere è essere coinvolti nell'avventura di Gesù, persona viva.

3	Condizioni per l'atto di fede:
---	--------------------------------

- Sentirsi piccoli e poveri
- Avere disponibilità di mente e di cuore a Dio che interpella
- Rispondere con prontezza

4	Credere significa anche “professare”
----------	---

La fede non è un semplice conoscere delle verità, ma fondamentalmente incontrare la persona viva di Gesù e dirgli di sì.

La fede però non può restare nascosta e muta in fondo al cuore o nel segreto della propria coscienza. Fin dall'inizio la fede cristiana è stata professata.

Scrivi S. Paolo nella lettera ai Romani (10,9-10): «*Se confesserai con la tua bocca che Gesù è il Signore e crederai con il tuo cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo. Con il cuore infatti si crede per ottenere la giustizia, e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza*».

Senza questa caratteristica, la fede non potrebbe dare origine alla “comunità dei credenti” e neppure potrebbe confrontarsi con gli uomini e con la storia. La fede deve essere professata all'esterno.

I contenuti fondamentali della fede sono raccolti nel **Credo** (o simbolo apostolico). Costituisce un segno di riconoscimento del cristiano e di appartenenza alla Chiesa.

Io credo in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra;
e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto;
discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna. Amen.

In sintesi

- *Gesù ci ha rivelato che Dio è Padre e creatore di ogni cosa;*
 - *che lui è il Figlio di Dio fatto uomo, morto e risorto per noi;*
 - *che lo Spirito Santo è l'Amore che unisce il Padre e il Figlio, che viene donato anche a noi come Santificatore e tiene viva la Chiesa.*
- > **Il segno della croce** è chiamato segno del cristiano perché è sintesi della fede e richiama i misteri principali della fede stessa:
1. **Dio è unico in tre Persone** (il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo);
 2. **Gesù, il Figlio, si è fatto uomo, è morto in croce ed è risorto per noi.**

5	Per il lavoro personale e di gruppo:
----------	---

a) **Una domanda:**

> *Ti è chiaro il concetto di fede che si deduce dal Vangelo?*

b) **Per questi giorni:**

➤ *Impara a fare bene il segno della croce.*

4	Credere significa anche “professare”
----------	---

La fede non è un semplice conoscere delle verità, ma fondamentalmente incontrare la persona viva di Gesù e dirgli di sì.

La fede però non può restare nascosta e muta in fondo al cuore o nel segreto della propria coscienza. Fin dall'inizio la fede cristiana è stata professata.

Scrivi S. Paolo nella lettera ai Romani (10,9-10): «*Se confesserai con la tua bocca che Gesù è il Signore e crederai con il tuo cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo. Con il cuore infatti si crede per ottenere la giustizia, e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza*».

Senza questa caratteristica, la fede non potrebbe dare origine alla “comunità dei credenti” e neppure potrebbe confrontarsi con gli uomini e con la storia. La fede deve essere professata all'esterno.

I contenuti fondamentali della fede sono raccolti nel **Credo** (o simbolo apostolico). Costituisce un segno di riconoscimento del cristiano e di appartenenza alla Chiesa.

Io credo in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra;
e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto;
discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna. Amen.

In sintesi

- *Gesù ci ha rivelato che Dio è Padre e creatore di ogni cosa;*
 - *che lui è il Figlio di Dio fatto uomo, morto e risorto per noi;*
 - *che lo Spirito Santo è l'Amore che unisce il Padre e il Figlio, che viene donato anche a noi come Santificatore e tiene viva la Chiesa.*
- > **Il segno della croce** è chiamato segno del cristiano perché è sintesi della fede e richiama i misteri principali della fede stessa:
1. **Dio è unico in tre Persone** (il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo);
 2. **Gesù, il Figlio, si è fatto uomo, è morto in croce ed è risorto per noi.**

5	Per il lavoro personale e di gruppo:
----------	---

a) **Una domanda:**

> *Ti è chiaro il concetto di fede che si deduce dal Vangelo?*

b) **Per questi giorni:**

➤ *Impara a fare bene il segno della croce.*

Scheda n° 5

CREDERE SIGNIFICA “SEGUIRE”

1	Domande per cominciare:
---	-------------------------

1. In caserma si sente spesso dire: *Io sono credente, ma non praticante* – Si può essere credenti veramente senza essere praticanti?
2. Cosa si intende, normalmente, per “*praticanti*”?

2	Dal Vangelo di Marco:
---	-----------------------

Chiamata dei primi discepoli (Mc 1,16-20)

¹⁶ Passando lungo il mare della Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare, erano infatti pescatori, ¹⁷ Gesù disse loro: «Seguitemi, vi farò diventare pescatori di uomini». ¹⁸ E subito, lasciate le reti, lo seguirono. ¹⁹ Andando un poco oltre, vide sulla barca anche Giacomo di Zebedèo e Giovanni suo fratello mentre riassettavano le reti. ²⁰ Li chiamò. Ed essi, lasciato il loro padre Zebedèo sulla barca con i garzoni, lo seguirono.

Chiamata di Levi (Mc 2,13-14)

¹³ Uscì di nuovo lungo il mare; tutta la folla veniva a lui ed egli li ammaestrava. ¹⁴ Nel passare, vide Levi, il figlio di Alfeo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: « Seguimi ». Egli, alzatosi, lo seguì.

Professione di fede di Pietro e condizioni per seguire Gesù
(Marco 8,27-36)

Conversione e fede devono attuarsi nel seguire Gesù; la sua sequela è la piena risposta alla chiamata di Cristo. Dopo l'annuncio che il regno di Dio è arrivato, Gesù chiama.

La chiamata dei primi discepoli ha valore tipico: le caratteristiche qui espresse si ripeteranno ogniqualvolta uno decide di darsi alla sequela di Gesù.

Si notano tre elementi:

- a) **Gesù ha l'iniziativa.** Nel suo invito, gratuito e inaspettato, risuona l'appello di Dio di fronte al quale non puoi esitare: **devi deciderti**. L'esistenza cristiana però non è soltanto una decisione, ma una risposta personale.
- b) **L'appello di Cristo ha una nota di urgenza:** è l'appello del tempo favorevole, il tempo della salvezza, il tempo utile. All'appello si deve rispondere subito: è la grande occasione della quale devi approfittare.
- c) **L'appello di Cristo esige un distacco:** non si tratta di lasciare le reti o un lavoro, ma, più a fondo come si chiarirà lungo il Vangelo, si tratta di lasciare le ricchezze (Mc 10,21), di abbandonare la strada del dominio e del potere...
L'iniziativa di Cristo non chiama ad un distacco, bensì al seguire. E' questa la ragione del distacco: una libertà per un nuovo progetto che si presenta come un progetto di «condivisione». Seguire significa percorrere la strada del Maestro, compiere i suoi gestidi preferenza, «dare la vita»...

Dunque è il termine «sequire» che caratterizza il discepolo, non il termine «imparare». Non è in primo piano la dottrina, ma una persona e un progetto di esistenza. Il tema dell'sequela ci porta al centro della fede cristiana e questo ci invita a una verifica.

Scheda n° 5

CREDERE SIGNIFICA “SEGUIRE”

1	Domande per cominciare:
---	-------------------------

1. In caserma si sente spesso dire: *Io sono credente, ma non praticante* – Si può essere credenti veramente senza essere praticanti?
2. Cosa si intende, normalmente, per “*praticanti*”?

2	Dal Vangelo di Marco:
---	-----------------------

Chiamata dei primi discepoli (Mc 1,16-20)

¹⁶ Passando lungo il mare della Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare, erano infatti pescatori, ¹⁷ Gesù disse loro: «Seguitemi, vi farò diventare pescatori di uomini». ¹⁸ E subito, lasciate le reti, lo seguirono. ¹⁹ Andando un poco oltre, vide sulla barca anche Giacomo di Zebedèo e Giovanni suo fratello mentre riassettavano le reti. ²⁰ Li chiamò. Ed essi, lasciato il loro padre Zebedèo sulla barca con i garzoni, lo seguirono.

Chiamata di Levi (Mc 2,13-14)

¹³ Uscì di nuovo lungo il mare; tutta la folla veniva a lui ed egli li ammaestrava. ¹⁴ Nel passare, vide Levi, il figlio di Alfeo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: « Seguimi ». Egli, alzatosi, lo seguì.

Professione di fede di Pietro e condizioni per seguire Gesù
(Marco 8,27-36)

Conversione e fede devono attuarsi nel seguire Gesù; la sua sequela è la piena risposta alla chiamata di Cristo. Dopo l'annuncio che il regno di Dio è arrivato, Gesù chiama.

La chiamata dei primi discepoli ha valore tipico: le caratteristiche qui espresse si ripeteranno ogniqualvolta uno decide di darsi alla sequela di Gesù.

Si notano tre elementi:

- a) **Gesù ha l'iniziativa.** Nel suo invito, gratuito e inaspettato, risuona l'appello di Dio di fronte al quale non puoi esitare: **devi deciderti**. L'esistenza cristiana però non è soltanto una decisione, ma una risposta personale.
- b) **L'appello di Cristo ha una nota di urgenza:** è l'appello del tempo favorevole, il tempo della salvezza, il tempo utile. All'appello si deve rispondere subito: è la grande occasione della quale devi approfittare.
- c) **L'appello di Cristo esige un distacco:** non si tratta di lasciare le reti o un lavoro, ma, più a fondo come si chiarirà lungo il Vangelo, si tratta di lasciare le ricchezze (Mc 10,21), di abbandonare la strada del dominio e del potere...
L'iniziativa di Cristo non chiama ad un distacco, bensì al seguire. E' questa la ragione del distacco: una libertà per un nuovo progetto che si presenta come un progetto di «condivisione». Seguire significa percorrere la strada del Maestro, compiere i suoi gestidi preferenza, «dare la vita»...

Dunque è il termine «sequire» che caratterizza il discepolo, non il termine «imparare». Non è in primo piano la dottrina, ma una persona e un progetto di esistenza. Il tema dell'sequela ci porta al centro della fede cristiana e questo ci invita a una verifica.

3	Il cristiano è colui che segue Gesù Cristo:
----------	--

- Gesù è vero uomo:** è l'uomo perfetto, il vero e completo modello di uomo; è l'uomo "nuovo" e definitivo.
Ha rivelato chi è il vero uomo: è l'«uomo obbediente a Dio», è l'«uomo senza peccato». Questo è l'uomo progettato da Dio.
- Gesù è vero Dio:** E' Dio come il Padre. Questa è la verità centrale del cristianesimo, il punto più alto della fede. Se si nega, crolla il cristianesimo.
La vittoria che vince il mondo è credere che Gesù è Figlio di Dio, cioè Dio stesso.
- Gesù è una persona:** E' una persona viva, un TU che mi sta davanti e con il quale posso entrare in relazione.
Gesù è colui che mi ama e mi salva e che vuole che gli ripeta, come l'apostolo Tommaso, «mio Signore e mio Dio!»

4	Chi segue Cristo fa parte della Chiesa
----------	---

Il discepolo è colui che segue Cristo ed entra a far parte della sua famiglia: la famiglia dei figli di Dio (= Chiesa).

«Una gran folla, sentendo ciò che faceva, si recò da lui» (Mc 3,8)
«Chi compie la volontà di Dio, costui è mio fratello, sorella e madre» (Mc 3,35).
(Vedi anche Mc 6,30-44).

I familiari di Gesù sono coloro che gli stanno intorno, lo ascoltano e compiono la volontà di Dio.

La fede e la condivisione della vita del Maestro costituiscono la vera comunità cristiana.

5	Per il lavoro personale e di gruppo:
----------	---

a) Obiettivo:

- Credere non significa prima di tutto imparare, ma «seguire», cioè vivere come ha fatto Gesù.
- La fede si riceve da una Comunità e si vive in una Comunità.

b) Alcune domande:

- Come ti trovi nel cammino iniziato?
- Hai ripreso a partecipare alla S. Messa?
- Hai delle difficoltà? Quali?

c) Per questi giorni:

Incontra personalmente il cappellano della caserma o il Parroco della tua parrocchia, informalo del cammino che stai facendo e chiedi gli orari della celebrazione della S. Messa festiva.

3	Il cristiano è colui che segue Gesù Cristo:
----------	--

- Gesù è vero uomo:** è l'uomo perfetto, il vero e completo modello di uomo; è l'uomo "nuovo" e definitivo.
Ha rivelato chi è il vero uomo: è l'«uomo obbediente a Dio», è l'«uomo senza peccato». Questo è l'uomo progettato da Dio.
- Gesù è vero Dio:** E' Dio come il Padre. Questa è la verità centrale del cristianesimo, il punto più alto della fede. Se si nega, crolla il cristianesimo.
La vittoria che vince il mondo è credere che Gesù è Figlio di Dio, cioè Dio stesso.
- Gesù è una persona:** E' una persona viva, un TU che mi sta davanti e con il quale posso entrare in relazione.
Gesù è colui che mi ama e mi salva e che vuole che gli ripeta, come l'apostolo Tommaso, «mio Signore e mio Dio!»

4	Chi segue Cristo fa parte della Chiesa
----------	---

Il discepolo è colui che segue Cristo ed entra a far parte della sua famiglia: la famiglia dei figli di Dio (= Chiesa).

«Una gran folla, sentendo ciò che faceva, si recò da lui» (Mc 3,8)
«Chi compie la volontà di Dio, costui è mio fratello, sorella e madre» (Mc 3,35).
(Vedi anche Mc 6,30-44).

I familiari di Gesù sono coloro che gli stanno intorno, lo ascoltano e compiono la volontà di Dio.

La fede e la condivisione della vita del Maestro costituiscono la vera comunità cristiana.

5	Per il lavoro personale e di gruppo:
----------	---

a) Obiettivo:

- Credere non significa prima di tutto imparare, ma «seguire», cioè vivere come ha fatto Gesù.
- La fede si riceve da una Comunità e si vive in una Comunità.

b) Alcune domande:

- Come ti trovi nel cammino iniziato?
- Hai ripreso a partecipare alla S. Messa?
- Hai delle difficoltà? Quali?

c) Per questi giorni:

Incontra personalmente il cappellano della caserma o il Parroco della tua parrocchia, informalo del cammino che stai facendo e chiedi gli orari della celebrazione della S. Messa festiva.

Scheda n° 6

IL VOLTO DELLA CHIESA

1 Domande per cominciare

- Come viene vista e giudicata la Chiesa nel tuo ambiente di vita?
- Che cosa non viene accettato della Chiesa?
- Quali sono gli aspetti che capisci e apprezzi di più?
- Secondo te, cos'è la Chiesa?

2 Chiesa: qual'è la sua origine?

- La parola "Chiesa" significa "convocazione". Designa l'assemblea di coloro che la Parola di Dio convoca per formare il popolo di Dio.
- Nel nostro paese molti che si dichiarano cattolici per tradizione, vedono la comunità cristiana come un fatto sociale, positivo, perché svolge un'importante azione educativa e assistenziale. Nello stesso tempo però, non la ritengono necessaria per il loro rapporto con Dio. L'individualismo religioso è molto diffuso. C'è anche chi la critica fortemente e non ne accetta il magistero. E' doveroso ricercare la sua origine e il segreto della sua vitalità.
- La Chiesa, prefigurata nella creazione e preparata nell'antica alleanza, è stata fondata dalle parole e dalle azioni di Gesù Cristo e realizzata mediante la sua morte in croce e la sua risurrezione. Si è manifestata nel giorno della Pentecoste con l'effusione dello Spirito Santo che la mantiene viva e avrà il suo compimento nella gloria del cielo. La Chiesa è voluta da Dio Padre, realizzata visibilmente dal Figlio Gesù, è manifestata e conservata viva dallo Spirito Santo.
- La Chiesa è in questo mondo il sacramento di salvezza, segno e strumento della Comunione con Dio e tra gli uomini.
Essa è visibile e spirituale,
minacciata dal peccato e ricca di santità,
una e cattolica (= universale),
santa e bisognosa di conversione,
fedele alle sue origini apostoliche e aperta alla storia.

3 La Chiesa popolo di Dio

Gesù Cristo "ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formarsi un popolo puro che gli appartenga" (Tt 2,14)

"Voi siete la stirpe eletta, il sacerdozio regale, la nazione santa, il Popolo che Dio si è acquistato" (1Pt 2,9)

- Il Battesimo ci inserisce nel popolo di Dio mediante la fede. "Tutti gli uomini sono chiamati a formare il nuovo popolo di Dio" (LG 13) in Cristo, gli uomini si impegnano a costituire una sola famiglia e un solo popolo.
- Questo popolo:
ha Cristo come capo,
La dignità e la libertà dei figli di Dio è la condizione,
ha come legge il comando dell'amore,
il suo fine è la piena realizzazione del Regno di Dio,
ed è inviato a tutto il mondo.
- Compiti e servizi del popolo di Dio
Gesù Cristo è colui che il Padre ha costituito sacerdote, profeta e re. L'intero popolo di Dio partecipa a queste tre funzioni e porta le responsabilità di missione e di servizio che ne derivano.
- Servizio sacerdotale

Scheda n° 6

IL VOLTO DELLA CHIESA

1 Domande per cominciare

- Come viene vista e giudicata la Chiesa nel tuo ambiente di vita?
- Che cosa non viene accettato della Chiesa?
- Quali sono gli aspetti che capisci e apprezzi di più?
- Secondo te, cos'è la Chiesa?

2 Chiesa: qual'è la sua origine?

- La parola "Chiesa" significa "convocazione". Designa l'assemblea di coloro che la Parola di Dio convoca per formare il popolo di Dio.
- Nel nostro paese molti che si dichiarano cattolici per tradizione, vedono la comunità cristiana come un fatto sociale, positivo, perché svolge un'importante azione educativa e assistenziale. Nello stesso tempo però, non la ritengono necessaria per il loro rapporto con Dio. L'individualismo religioso è molto diffuso. C'è anche chi la critica fortemente e non ne accetta il magistero. E' doveroso ricercare la sua origine e il segreto della sua vitalità.
- La Chiesa, prefigurata nella creazione e preparata nell'antica alleanza, è stata fondata dalle parole e dalle azioni di Gesù Cristo e realizzata mediante la sua morte in croce e la sua risurrezione. Si è manifestata nel giorno della Pentecoste con l'effusione dello Spirito Santo che la mantiene viva e avrà il suo compimento nella gloria del cielo. La Chiesa è voluta da Dio Padre, realizzata visibilmente dal Figlio Gesù, è manifestata e conservata viva dallo Spirito Santo.
- La Chiesa è in questo mondo il sacramento di salvezza, segno e strumento della Comunione con Dio e tra gli uomini.
Essa è visibile e spirituale,
minacciata dal peccato e ricca di santità,
una e cattolica (= universale),
santa e bisognosa di conversione,
fedele alle sue origini apostoliche e aperta alla storia.

3 La Chiesa popolo di Dio

Gesù Cristo "ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formarsi un popolo puro che gli appartenga" (Tt 2,14)

"Voi siete la stirpe eletta, il sacerdozio regale, la nazione santa, il Popolo che Dio si è acquistato" (1Pt 2,9)

- Il Battesimo ci inserisce nel popolo di Dio mediante la fede. "Tutti gli uomini sono chiamati a formare il nuovo popolo di Dio" (LG 13) in Cristo, gli uomini si impegnano a costituire una sola famiglia e un solo popolo.
- Questo popolo:
ha Cristo come capo,
La dignità e la libertà dei figli di Dio è la condizione,
ha come legge il comando dell'amore,
il suo fine è la piena realizzazione del Regno di Dio,
ed è inviato a tutto il mondo.
- Compiti e servizi del popolo di Dio
Gesù Cristo è colui che il Padre ha costituito sacerdote, profeta e re. L'intero popolo di Dio partecipa a queste tre funzioni e porta le responsabilità di missione e di servizio che ne derivano.
- Servizio sacerdotale

In forza del battesimo i cristiani sono resi capaci di unirsi a Cristo nell'offerta della loro vita, nella preghiera, nella partecipazione al sacrificio eucaristico e nei sacramenti

- Servizio profetico

Sono resi capaci di ascoltare – comprendere – testimoniare la Parola di Dio.

- Servizio regale

Cristo, Re e Signore dell'universo, si è fatto servo di tutti non essendo *“venuto per essere servito, ma per servire e dare la sua vita ...”*. Per i cristiani regnare è servire Cristo soprattutto nei poveri e nei sofferenti. Così si vive la dignità regale sull'esempio di Cristo.

4	La Chiesa – Corpo di Cristo
----------	------------------------------------

(Leggere 1Cor 12, 12-27)

- a) Per mezzo dello Spirito Santo e della sua azione nei sacramenti, soprattutto nella Eucarestia, Cristo, morto e risorto, costituisce la comunità dei credenti come suo Corpo. *“E il pane che noi spezziamo, non è forse comunione con il Corpo di Cristo? Poiché c'è un solo pane, noi, pur essendo molti, siamo un corpo solo: tutti infatti partecipiamo dell'unico pane”* (1Cor 10,16-17).
- b) Nell'unità di questo Corpo c'è diversità di membra e di funzioni. Tutte le membra sono legate le une alle altre, particolarmente a quelle che soffrono, che sono povere e perseguitate. *“Ora voi siete corpo di Cristo e sue membra, ciascuno per la sua parte”* (1Cor 912,27).

5	La Chiesa – Tempio dello Spirito Santo
----------	---

- a) La Chiesa è il tempio dello Spirito Santo. *“Non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? Se uno distrugge il tempio di Dio, Dio distruggerà lui. Perché santo è il tempio di Dio che siete voi”* (1Cor 3,16-17).
- b) Fondata su Cristo, pietra angolare, è fatta da tante pietre vive che siamo noi cristiani. Da questo tempio, dove abita lo Spirito, sale al Padre la lode perfetta.
- c) Lo Spirito è come l'anima del tempio e del Corpo mistico, principio della sua vita, dell'unità nella diversità e della ricchezza dei suoi doni e carismi.

6	Per il lavoro personale e di gruppo:
----------	---

a) Obiettivo:

Riscoprire la Chiesa nella sua vera identità, divina e umana, santa e bisognosa di conversione; prendere coscienza che *“Chiesa sei anche tu”* in forza della fede e del Battesimo.

«Accogli dunque la Chiesa non come realtà estranea, ma come parte di te stesso».

b) Alcune domande:

1. - *Che cosa suggerisci perché la tua comunità cristiana, presente nella tua caserma, appaia sempre meglio come la «chiesa di Gesù»?*
- *In che cosa dovrebbe migliorare?*
2. - *Domandati quale potrebbe essere il tuo compito o servizio nella parrocchia.*
3. - *Che cosa si può fare di più e meglio per rinsaldare la comunione tra le persone in caserma o nella parrocchia dove vivi?*

c) Per questi giorni:

Partecipa alla S. Messa nella tua parrocchia o in caserma e valuta in che modo viene esercitato l'ufficio sacerdotale del popolo di Dio.

In forza del battesimo i cristiani sono resi capaci di unirsi a Cristo nell'offerta della loro vita, nella preghiera, nella partecipazione al sacrificio eucaristico e nei sacramenti

- Servizio profetico

Sono resi capaci di ascoltare – comprendere – testimoniare la Parola di Dio.

- Servizio regale

Cristo, Re e Signore dell'universo, si è fatto servo di tutti non essendo *“venuto per essere servito, ma per servire e dare la sua vita ...”*. Per i cristiani regnare è servire Cristo soprattutto nei poveri e nei sofferenti. Così si vive la dignità regale sull'esempio di Cristo.

4	La Chiesa – Corpo di Cristo
----------	------------------------------------

(Leggere 1Cor 12, 12-27)

- c) Per mezzo dello Spirito Santo e della sua azione nei sacramenti, soprattutto nella Eucarestia, Cristo, morto e risorto, costituisce la comunità dei credenti come suo Corpo. *“E il pane che noi spezziamo, non è forse comunione con il Corpo di Cristo? Poiché c'è un solo pane, noi, pur essendo molti, siamo un corpo solo: tutti infatti partecipiamo dell'unico pane”* (1Cor 10,16-17).
- d) Nell'unità di questo Corpo c'è diversità di membra e di funzioni. Tutte le membra sono legate le une alle altre, particolarmente a quelle che soffrono, che sono povere e perseguitate. *“Ora voi siete corpo di Cristo e sue membra, ciascuno per la sua parte”* (1Cor 912,27).

5	La Chiesa – Tempio dello Spirito Santo
----------	---

- d) La Chiesa è il tempio dello Spirito Santo. *“Non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? Se uno distrugge il tempio di Dio, Dio distruggerà lui. Perché santo è il tempio di Dio che siete voi”* (1Cor 3,16-17).
- e) Fondata su Cristo, pietra angolare, è fatta da tante pietre vive che siamo noi cristiani. Da questo tempio, dove abita lo Spirito, sale al Padre la lode perfetta.
- f) Lo Spirito è come l'anima del tempio e del Corpo mistico, principio della sua vita, dell'unità nella diversità e della ricchezza dei suoi doni e carismi.

6	Per il lavoro personale e di gruppo:
----------	---

a) Obiettivo:

Riscoprire la Chiesa nella sua vera identità, divina e umana, santa e bisognosa di conversione; prendere coscienza che *“Chiesa sei anche tu”* in forza della fede e del Battesimo.

«Accogli dunque la Chiesa non come realtà estranea, ma come parte di te stesso».

b) Alcune domande:

1. - *Che cosa suggerisci perché la tua comunità cristiana, presente nella tua caserma, appaia sempre meglio come la «chiesa di Gesù»?*
- *In che cosa dovrebbe migliorare?*
2. - *Domandati quale potrebbe essere il tuo compito o servizio nella parrocchia.*
3. - *Che cosa si può fare di più e meglio per rinsaldare la comunione tra le persone in caserma o nella parrocchia dove vivi?*

c) Per questi giorni:

Partecipa alla S. Messa nella tua parrocchia o in caserma e valuta in che modo viene esercitato l'ufficio sacerdotale del popolo di Dio.

Scheda n° 7

LA CHIESA: UNA FAMIGLIA DI FRATELLI

*	Domande per iniziare:
----------	------------------------------

- Spesso alcuni identificano la Chiesa con i preti o il Vaticano. Come risponderesti a chi è in questa posizione?
- Si può dire che tutti i fedeli, nella Chiesa, hanno la stessa dignità? Perché?
- Qual'è la comune vocazione e missione di tutti i cristiani?

1	Il ministero dei Pastori:
----------	----------------------------------

"Cristo Signore, per pascere e sempre più accrescere il Popolo di Dio, ha stabilito nella sua Chiesa vari ministeri, che tendono al bene di tutto il Corpo ..." (L.G. 18).

Gesù, durante il suo ministero pubblico, ha chiamato gli apostoli, li ha associati alla sua missione e inviati ad annunciare il Regno di Dio, condividendo il suo stesso stile di vita.

"Come il Padre ha mandato me, così anch'io mando voi"; - "Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura"

Gli Apostoli sono i testimoni ufficiali del Risorto e i suoi inviati con la forza dello Spirito Santo. Insieme formano un Collegio presieduto da Pietro.

a) **I Vescovi, successori degli Apostoli:**

"Per istituzione divina i Vescovi sono succeduti agli Apostoli quali pastori della Chiesa" (LG 20).

Essi formano un collegio che ha come capo visibile il Papa e sono corresponsabili di tutta la Chiesa.

Il Papa eredita il compito che Gesù ha assegnato a Pietro (Mt 16,18-19).

Eredi degli Apostoli, segno e presenza di Cristo Pastore, in suo nome e con la sua autorità, **i Vescovi, coadiuvati dai Presbiteri e dai Diaconi, predicano la Parola di Dio, celebrano i Sacramenti, guidano la Comunità cristiana.**

La Chiesa particolare, a cui presiede il Vescovo si chiama anche Diocesi. La nostra diocesi si chiama Ordinariato Militare.

b) **I Presbiteri:**

Sono i primi e necessari collaboratori del Vescovo, al servizio del popolo di Dio. Tutti insieme, uniti al Vescovo, costituiscono il Presbitero.

c) **I Diaconi:**

Sono consacrati per il servizio liturgico, l'evangelizzazione di piccoli gruppi o di particolari categorie e per la pastorale della carità, in comunione con il Vescovo e i Presbiteri.

Il Diaconato è transitorio e permanente; il Diaconato permanente è dato anche a uomini sposati.

2	I fedeli laici:
----------	------------------------

Fa parte della missione della Chiesa ordinare secondo il Vangelo le realtà temporali: famiglia, lavoro, scuola e cultura, politica, vita sociale, tempo libero e sport ... Questo compito viene attuato soprattutto mediante l'impegno dei fedeli laici, Spetta a loro edificare una degna città dell'uomo.

Scheda n° 7

LA CHIESA: UNA FAMIGLIA DI FRATELLI

*	Domande per iniziare:
----------	------------------------------

- Spesso alcuni identificano la Chiesa con i preti o il Vaticano. Come risponderesti a chi è in questa posizione?
- Si può dire che tutti i fedeli, nella Chiesa, hanno la stessa dignità? Perché?
- Qual'è la comune vocazione e missione di tutti i cristiani?

1	Il ministero dei Pastori:
----------	----------------------------------

"Cristo Signore, per pascere e sempre più accrescere il Popolo di Dio, ha stabilito nella sua Chiesa vari ministeri, che tendono al bene di tutto il Corpo ..." (L.G. 18).

Gesù, durante il suo ministero pubblico, ha chiamato gli apostoli, li ha associati alla sua missione e inviati ad annunciare il Regno di Dio, condividendo il suo stesso stile di vita.

"Come il Padre ha mandato me, così anch'io mando voi"; - "Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura"

Gli Apostoli sono i testimoni ufficiali del Risorto e i suoi inviati con la forza dello Spirito Santo. Insieme formano un Collegio presieduto da Pietro.

a) **I Vescovi, successori degli Apostoli:**

"Per istituzione divina i Vescovi sono succeduti agli Apostoli quali pastori della Chiesa" (LG 20).

Essi formano un collegio che ha come capo visibile il Papa e sono corresponsabili di tutta la Chiesa.

Il Papa eredita il compito che Gesù ha assegnato a Pietro (Mt 16,18-19).

Eredi degli Apostoli, segno e presenza di Cristo Pastore, in suo nome e con la sua autorità, **i Vescovi, coadiuvati dai Presbiteri e dai Diaconi, predicano la Parola di Dio, celebrano i Sacramenti, guidano la Comunità cristiana.**

La Chiesa particolare, a cui presiede il Vescovo si chiama anche Diocesi. La nostra diocesi si chiama Ordinariato Militare.

b) **I Presbiteri:**

Sono i primi e necessari collaboratori del Vescovo, al servizio del popolo di Dio. Tutti insieme, uniti al Vescovo, costituiscono il Presbitero.

c) **I Diaconi:**

Sono consacrati per il servizio liturgico, l'evangelizzazione di piccoli gruppi o di particolari categorie e per la pastorale della carità, in comunione con il Vescovo e i Presbiteri.

Il Diaconato è transitorio e permanente; il Diaconato permanente è dato anche a uomini sposati.

2	I fedeli laici:
----------	------------------------

Fa parte della missione della Chiesa ordinare secondo il Vangelo le realtà temporali: famiglia, lavoro, scuola e cultura, politica, vita sociale, tempo libero e sport ... Questo compito viene attuato soprattutto mediante l'impegno dei fedeli laici, Spetta a loro edificare una degna città dell'uomo.

“ ... il campo proprio della loro attività evangelizzatrice è il mondo vasto e complicato della politica, della realtà sociale, dell’economia; così pure della cultura, delle scienze e delle arti ... della famiglia, dell’educazione, del lavoro ...” (Paolo VI).

Sono chiamati alla testimonianza come singoli, ma anche in modo associato (ad es. Azione Cattolica ...).

Sono tenuti a partecipare attivamente alla vita della Chiesa e svolgono anche diversi impegni ecclesiali.

3	Persone di vita consacrata:
----------	------------------------------------

I fedeli di vita consacrata, mossi dallo Spirito Santo, seguono Cristo più da vicino mediante la professione dei consigli evangelici (Voto di Povertà, di Castità, di Obbedienza); si donano totalmente a Dio, edificano la Chiesa e cooperano alla salvezza del mondo.

Con la loro consacrazione e la loro vita diventano segno luminoso dell’umanità nuova. Nell’ordinariato sono presenti molti cappellani che appartengono a diversi ordini religiosi o congregazioni.

4	Chiamata di tutti i cristiani alla santità:
----------	--

“I cristiani, nel Battesimo, sono stati fatti veramente figli di Dio e compartecipi della natura divina, perciò realmente santi ... Essi devono, coll’aiuto di Dio, mantenere e perfezionare, vivendola, la santità che hanno ricevuta” (LG)

5	Maria, Madre di Cristo e della Chiesa:
----------	---

Nell’assemblea immensa di quanto vivono in comunione con Cristo ha una posizione del tutto singolare la Vergine Maria, Madre del Signore e primizia della Chiesa, modello perfetto di vita cristiana e sostegno sicuro a chi è in cammino verso la Patria celeste.

6	Per il lavoro personale e di gruppo:
----------	---

- a) **Obiettivo:**
Approfondire il ruolo dei vari componenti della Chiesa. Scoprire il proprio posto nella Chiesa.
- b) **Impegno di questi giorni:**
 - Cercare di informarsi sulle varie componenti ecclesiali presenti nella propria parrocchia (quella dove vive la tua famiglia).

“ ... il campo proprio della loro attività evangelizzatrice è il mondo vasto e complicato della politica, della realtà sociale, dell’economia; così pure della cultura, delle scienze e delle arti ... della famiglia, dell’educazione, del lavoro ...” (Paolo VI).

Sono chiamati alla testimonianza come singoli, ma anche in modo associato (ad es. Azione Cattolica ...).

Sono tenuti a partecipare attivamente alla vita della Chiesa e svolgono anche diversi impegni ecclesiali.

3	Persone di vita consacrata:
----------	------------------------------------

I fedeli di vita consacrata, mossi dallo Spirito Santo, seguono Cristo più da vicino mediante la professione dei consigli evangelici (Voto di Povertà, di Castità, di Obbedienza); si donano totalmente a Dio, edificano la Chiesa e cooperano alla salvezza del mondo.

Con la loro consacrazione e la loro vita diventano segno luminoso dell’umanità nuova. Nell’ordinariato sono presenti molti cappellani che appartengono a diversi ordini religiosi o congregazioni.

4	Chiamata di tutti i cristiani alla santità:
----------	--

“I cristiani, nel Battesimo, sono stati fatti veramente figli di Dio e compartecipi della natura divina, perciò realmente santi ... Essi devono, coll’aiuto di Dio, mantenere e perfezionare, vivendola, la santità che hanno ricevuta” (LG)

5	Maria, Madre di Cristo e della Chiesa:
----------	---

Nell’assemblea immensa di quanto vivono in comunione con Cristo ha una posizione del tutto singolare la Vergine Maria, Madre del Signore e primizia della Chiesa, modello perfetto di vita cristiana e sostegno sicuro a chi è in cammino verso la Patria celeste.

6	Per il lavoro personale e di gruppo:
----------	---

- a) **Obiettivo:**
Approfondire il ruolo dei vari componenti della Chiesa. Scoprire il proprio posto nella Chiesa.
- b) **Impegno di questi giorni:**
 - Cercare di informarsi sulle varie componenti ecclesiali presenti nella propria parrocchia (quella dove vive la tua famiglia).

SUPPL. SCHEDA 7

LA CHIESA E LA SUA MISSIONE

*	Introduzione:
---	---------------

Nella mentalità di molti la Chiesa viene ancora identificata con il clero e con le persone di vita consacrata.

E' una visione parziale e deresponsabilizzante. In realtà, mediante il battesimo, tutti siano costituiti Chiesa, Popolo di Dio, Corpo di Cristo, Tempio vivo dello Spirito Santo.

Nella Chiesa vi è:

- la stessa dignità di "figli di Dio"
- la comune chiamata alla santità
- la stessa missione evangelizzatrice

Diversi e complementari sono i modi d'attuazione. Infatti, nell'unico Popolo di Dio, lo Spirito Santo suscita varietà **di carismi** (= doni spirituali gratuiti), **di ministeri** (= Servizi stabili) e **di vocazioni** nei tre stati di vita di cui già si è parlato:

- **ministri ordinati:** Vescovo – Presbiteri - Diaconi
- **fedeli laici;**
- **persone di vita consacrata**

Domanda: Come promuovere in tutti, a partire da noi stessi un'autentica coscienza di Chiesa e un'attiva partecipazione alla sua vita e alla sua missione? E' possibile questo, per esempio, quando siamo chiamati nelle missioni internazionali di pace? Come?

1	“Andate in tutto il mondo, predicate il Vangelo ad ogni creatura”
---	--

La missione della Chiesa è anzitutto **evangelizzare**, cioè annunciare e portare a tutti l'amore di Dio, **Essa continua l'opera di Cristo fino alla fine del mondo.**

"Il mandato di evangelizzare tutti gli uomini costituisce la missione essenziale della Chiesa... Evangelizzare, infatti, è la grazia e la vocazione propria della Chiesa, la sua identità più profonda. Essa esiste per evangelizzare..." (Paolo VI)

La Chiesa è mandata da Cristo a tutti i popoli; abbraccia tutti i tempi: “per sua natura è missionaria” (A.G. 2)

2	“Fate questo in memoria di me”
---	---------------------------------------

La Chiesa non ha solo il compito di annunciare il Vangelo a tutti gli uomini ma **anche di attuare l'opera della salvezza**, compiuta da Gesù con i suoi gesti e soprattutto con la sua Morte e Resurrezione, **mediante la S. Messa e i Sacramenti**. È nella liturgia che si attua oggi "per noi", per "me" la salvezza, nel tempo della Chiesa.

"Per realizzare un'opera così grande, **Cristo è sempre presente** nella sua Chiesa, **e in modo speciale nelle azioni liturgiche.**

SUPPL. SCHEDA 7

LA CHIESA E LA SUA MISSIONE

*	Introduzione:
---	---------------

Nella mentalità di molti la Chiesa viene ancora identificata con il clero e con le persone di vita consacrata.

E' una visione parziale e deresponsabilizzante. In realtà, mediante il battesimo, tutti siano costituiti Chiesa, Popolo di Dio, Corpo di Cristo, Tempio vivo dello Spirito Santo.

Nella Chiesa vi è:

- la stessa dignità di "figli di Dio"
- la comune chiamata alla santità
- la stessa missione evangelizzatrice

Diversi e complementari sono i modi d'attuazione. Infatti, nell'unico Popolo di Dio, lo Spirito Santo suscita varietà **di carismi** (= doni spirituali gratuiti), **di ministeri** (= Servizi stabili) e **di vocazioni** nei tre stati di vita di cui già si è parlato:

- **ministri ordinati:** Vescovo – Presbiteri - Diaconi
- **fedeli laici;**
- **persone di vita consacrata**

Domanda: Come promuovere in tutti, a partire da noi stessi un'autentica coscienza di Chiesa e un'attiva partecipazione alla sua vita e alla sua missione? E' possibile questo, per esempio, quando siamo chiamati nelle missioni internazionali di pace? Come?

1	“Andate in tutto il mondo, predicate il Vangelo ad ogni creatura”
---	--

La missione della Chiesa è anzitutto **evangelizzare**, cioè annunciare e portare a tutti l'amore di Dio, **Essa continua l'opera di Cristo fino alla fine del mondo.**

"Il mandato di evangelizzare tutti gli uomini costituisce la missione essenziale della Chiesa... Evangelizzare, infatti, è la grazia e la vocazione propria della Chiesa, la sua identità più profonda. Essa esiste per evangelizzare..." (Paolo VI)

La Chiesa è mandata da Cristo a tutti i popoli; abbraccia tutti i tempi: “per sua natura è missionaria” (A.G. 2)

2	“Fate questo in memoria di me”
---	---------------------------------------

La Chiesa non ha solo il compito di annunciare il Vangelo a tutti gli uomini ma **anche di attuare l'opera della salvezza**, compiuta da Gesù con i suoi gesti e soprattutto con la sua Morte e Resurrezione, **mediante la S. Messa e i Sacramenti**. È nella liturgia che si attua oggi "per noi", per "me" la salvezza, nel tempo della Chiesa.

"Per realizzare un'opera così grande, **Cristo è sempre presente** nella sua Chiesa, **e in modo speciale nelle azioni liturgiche.**

È presente nel **sacrificio della Messa**, sia nella persona del ministro... sia soprattutto sotto le specie eucaristiche.

È presente con la sua virtù **nei sacramenti**, al punto che quando uno battezza è Cristo stesso che battezza.

E' presente **nella sua parola**, giacché è lui che parla quando nella Chiesa si legge la Sacra Scrittura.

È presente infine, **quando la Chiesa prega e loda** lui che ha promesso "Dove sono due o tre riuniti nel mio nome là sono io, in mezzo a loro" (MI 8,20) (Cosi S. C. n°7).

Domanda: Quali disposizioni e, secondo te, quali atteggiamenti sono necessari per una partecipazione viva e consapevole alle celebrazioni liturgiche?

3	“Come io vi ho amati, così amatevi anche voi gli uni gli altri” (Gv 13, 24)
----------	--

La Chiesa è chiamata a **vivere e a testimoniare l'amore**.

Quell'amore che, "sgorgando dal cuore dell'eterno Padre, si riversa in noi attraverso lo Spirito che Gesù ci dona, per fare di tutti noi «un cuore solo e un'anima sola»”.

È realizzando questa **comunione d'amore** che la Chiesa si manifesta come «segno e strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano».

La Chiesa deve diventare la casa e la scuola della comunione (Giovanni Paolo II).

Domanda: Come promuovere esperienza di vera fraternità ecclesiale e di solidarietà aperta a tutti?

È presente nel **sacrificio della Messa**, sia nella persona del ministro... sia soprattutto sotto le specie eucaristiche.

È presente con la sua virtù **nei sacramenti**, al punto che quando uno battezza è Cristo stesso che battezza.

E' presente **nella sua parola**, giacché è lui che parla quando nella Chiesa si legge la Sacra Scrittura.

È presente infine, **quando la Chiesa prega e loda** lui che ha promesso "Dove sono due o tre riuniti nel mio nome là sono io, in mezzo a loro" (MI 8,20) (Cosi S. C. n°7).

Domanda: Quali disposizioni e, secondo te, quali atteggiamenti sono necessari per una partecipazione viva e consapevole alle celebrazioni liturgiche?

3	“Come io vi ho amati, così amatevi anche voi gli uni gli altri” (Gv 13, 24)
----------	--

La Chiesa è chiamata a **vivere e a testimoniare l'amore**.

Quell'amore che, "sgorgando dal cuore dell'eterno Padre, si riversa in noi attraverso lo Spirito che Gesù ci dona, per fare di tutti noi «un cuore solo e un'anima sola»”.

È realizzando questa **comunione d'amore** che la Chiesa si manifesta come «segno e strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano».

La Chiesa deve diventare la casa e la scuola della comunione (Giovanni Paolo II).

Domanda: Come promuovere esperienza di vera fraternità ecclesiale e di solidarietà aperta a tutti?

Scheda n° 8

LA DOMENICA: GIORNO DEL SIGNORE E DELLA CHIESA

*	Domande per cominciare:
---	-------------------------

1. Come viene vissuta la domenica, oggi?
2. Quali sono gli elementi che contribuiscono a creare la festa.
3. Per quale motivo i cristiani fanno festa di domenica?
4. E quando ci sono i turni di lavoro in domenica?

1	La riunione domenicale: una realtà originaria
---	---

Testimonianze antiche

a) NUOVO TESTAMENTO

1. Gv 20,19:

"Venuta la sera del medesimo giorno, il primo della settimana, Gesù venne e stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!» .

2. Gv 20,26:

"Otto giorni dopo i discepoli si trovavano di nuovo in casa e Tommaso era con loro. Venne Gesù, stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!»

3. Atti 20,7:

"Il primo giorno della settimana ci radunammo per spezzare il pane".

4. Ap 1,10:

"Fui rapito in spirito, nel giorno del Signore..."

b) SCRITTI CRISTIANI

1. Didachè (Inizio II sec.):

"Nel giorno dedicato al Signore, vi riunirete, spezzerete il pane e renderete grazie, dopo aver confessato i vostri peccati..." ;

2. Giustino (a. 150):

"Il giorno che si chiama il giorno del sole, tutti, nella città e dalla campagna, si riuniscono in un medesimo luogo".

3. Bardesane:

"Noi tutti in qualsiasi regione siamo, ci chiamiamo cristiani dal nome di Gesù e ci riuniamo nel giorno del Signore".

4. Martiri di Abilene:

"Noi abbiamo celebrato l'assemblea domenicale perché non è permesso interromperne la celebrazione". "Non possiamo vivere senza celebrare il giorno del Signore"

c) ALTRE TESTIMONIANZE

Plinio il Giovane:

"I cristiani hanno l'usanza di riunirsi in un giorno fissato, prima dell'alba, per cantare inni a Cristo come a un Dio"

Scheda n° 8

LA DOMENICA: GIORNO DEL SIGNORE E DELLA CHIESA

*	Domande per cominciare:
---	-------------------------

1. Come viene vissuta la domenica, oggi?
2. Quali sono gli elementi che contribuiscono a creare la festa.
3. Per quale motivo i cristiani fanno festa di domenica?
4. E quando ci sono i turni di lavoro in domenica?

1	La riunione domenicale: una realtà originaria
---	---

Testimonianze antiche

a) NUOVO TESTAMENTO

1. Gv 20,19:

"Venuta la sera del medesimo giorno, il primo della settimana, Gesù venne e stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!» .

2. Gv 20,26:

"Otto giorni dopo i discepoli si trovavano di nuovo in casa e Tommaso era con loro. Venne Gesù, stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!»

3. Atti 20,7:

"Il primo giorno della settimana ci radunammo per spezzare il pane".

4. Ap 1,10:

"Fui rapito in spirito, nel giorno del Signore..."

b) SCRITTI CRISTIANI

1. Didachè (Inizio II sec.):

"Nel giorno dedicato al Signore, vi riunirete, spezzerete il pane e renderete grazie, dopo aver confessato i vostri peccati..." ;

2. Giustino (a. 150):

"Il giorno che si chiama il giorno del sole, tutti, nella città e dalla campagna, si riuniscono in un medesimo luogo".

3. Bardesane:

"Noi tutti in qualsiasi regione siamo, ci chiamiamo cristiani dal nome di Gesù e ci riuniamo nel giorno del Signore".

4. Martiri di Abilene:

"Noi abbiamo celebrato l'assemblea domenicale perché non è permesso interromperne la celebrazione". "Non possiamo vivere senza celebrare il giorno del Signore"

c) ALTRE TESTIMONIANZE

Plinio il Giovane:

"I cristiani hanno l'usanza di riunirsi in un giorno fissato, prima dell'alba, per cantare inni a Cristo come a un Dio"

2	L'assemblea domenicale "obbligatoria" perché essenziale per la Chiesa e per ciascun fedele:
----------	--

Didascalia degli Apostoli (III sec.)

"Quando tu, vescovo, insegna al tuo popolo, esorta i fedeli a frequentare l'assemblea, anzi a non mancare mai e a recarsi sempre alla riunione, per non ridurre con la loro assenza la Chiesa, e diminuire di un membro il Corpo di Cristo.

E' così che ognuno deve pensare non degli altri, ma di sé stesso. E' stato detto infatti: chi non raccoglie con me, disperde.

Voi siete membri di Cristo: non dovete disertare la riunione e isolarvi così dalla Chiesa, disperdendovi. Voi avete Cristo per capo: lui stesso ha promesso di essere presente in mezzo a voi e di comunicare con voi.

Non vogliate, quindi, proprio voi, disinteressarvi del Salvatore, fino a renderlo estraneo alle sue stesse membra, né scindere o disperdere il suo stesso corpo; né anteporre alla parola di Dio le necessità della vostra vita temporale.

Nel giorno del Signore lasciate da parte ogni altra cosa e accorrete in massa all'assemblea. Come potrà giustificarsi davanti a Dio colui che non viene in questo giorno alla riunione per ascoltare in essa la parola di Dio che salva e nutrirsi del cibo che resta in eterno?".

Sacrosanctum Concilium (n. 106)

"Secondo la tradizione apostolica, che ha origine dallo stesso giorno della risurrezione di Cristo, la Chiesa celebra il mistero pasquale ogni sette giorni, quello che giustamente si chiama "il giorno del Signore" o "domenica". In questo giorno infatti i fedeli devono riunirsi in assemblea per ascoltare la parola di Dio e partecipare all'Eucaristia e così fare memoria della Passione, della Risurrezione e della gloria del Signore Gesù, e rendere grazie a Dio che li ha rigenerati nella speranza viva per mezzo della risurrezione di Gesù dai morti (Pt 1,5). Per questo la domenica è la festa primordiale che deve essere proposta e inculcata alla pietà dei fedeli, in modo che risulti anche giorno di gioia e di riposo dal lavoro".

3	Domenica: "Giorno del Signore": (lett. del "Risorto")
----------	---

Abbandonato il sabato, i cristiani hanno scelto il «giorno dopo il sabato», il primo giorno della settimana perché **giorno della Risurrezione di Gesù**, il giorno stesso in cui Gesù è risorto, è apparso ai discepoli, ha spiegato le Scritture e ha spezzato il pane.

4	Domenica: "Giorno della Chiesa":
----------	---

Chiesa significa "convocazione", popolo radunato.

La Chiesa vive e si realizza innanzitutto quando si raccoglie in assemblea, convocata dal Signore Risorto e riunita nel suo Spirito. Quando l'assemblea è radunata, Gesù è presente.

La comunità che si raduna nella fede e nella carità è il primo segno della presenza del Signore vivo in mezzo ai suoi.

La riunione dell'Assemblea cristiana è caratterizzata:

- dalla proclamazione della Parola di Dio,
- dalla "frazione del pane" (Eucaristia);
- dal servizio di carità (= fare della propria vita un dono);
- dalla lode.

E' la S. Messa a cui ogni cristiano è tenuto a partecipare. La Messa va tradotta nella vita.

2	L'assemblea domenicale "obbligatoria" perché essenziale per la Chiesa e per ciascun fedele:
----------	--

Didascalia degli Apostoli (III sec.)

"Quando tu, vescovo, insegna al tuo popolo, esorta i fedeli a frequentare l'assemblea, anzi a non mancare mai e a recarsi sempre alla riunione, per non ridurre con la loro assenza la Chiesa, e diminuire di un membro il Corpo di Cristo.

E' così che ognuno deve pensare non degli altri, ma di sé stesso. E' stato detto infatti: chi non raccoglie con me, disperde.

Voi siete membri di Cristo: non dovete disertare la riunione e isolarvi così dalla Chiesa, disperdendovi. Voi avete Cristo per capo: lui stesso ha promesso di essere presente in mezzo a voi e di comunicare con voi.

Non vogliate, quindi, proprio voi, disinteressarvi del Salvatore, fino a renderlo estraneo alle sue stesse membra, né scindere o disperdere il suo stesso corpo; né anteporre alla parola di Dio le necessità della vostra vita temporale.

Nel giorno del Signore lasciate da parte ogni altra cosa e accorrete in massa all'assemblea. Come potrà giustificarsi davanti a Dio colui che non viene in questo giorno alla riunione per ascoltare in essa la parola di Dio che salva e nutrirsi del cibo che resta in eterno?".

Sacrosanctum Concilium (n. 106)

"Secondo la tradizione apostolica, che ha origine dallo stesso giorno della risurrezione di Cristo, la Chiesa celebra il mistero pasquale ogni sette giorni, quello che giustamente si chiama "il giorno del Signore" o "domenica". In questo giorno infatti i fedeli devono riunirsi in assemblea per ascoltare la parola di Dio e partecipare all'Eucaristia e così fare memoria della Passione, della Risurrezione e della gloria del Signore Gesù, e rendere grazie a Dio che li ha rigenerati nella speranza viva per mezzo della risurrezione di Gesù dai morti (Pt 1,5). Per questo la domenica è la festa primordiale che deve essere proposta e inculcata alla pietà dei fedeli, in modo che risulti anche giorno di gioia e di riposo dal lavoro".

3	Domenica: "Giorno del Signore": (lett. del "Risorto")
----------	---

Abbandonato il sabato, i cristiani hanno scelto il «giorno dopo il sabato», il primo giorno della settimana perché **giorno della Risurrezione di Gesù**, il giorno stesso in cui Gesù è risorto, è apparso ai discepoli, ha spiegato le Scritture e ha spezzato il pane.

4	Domenica: "Giorno della Chiesa":
----------	---

Chiesa significa "convocazione", popolo radunato.

La Chiesa vive e si realizza innanzitutto quando si raccoglie in assemblea, convocata dal Signore Risorto e riunita nel suo Spirito. Quando l'assemblea è radunata, Gesù è presente.

La comunità che si raduna nella fede e nella carità è il primo segno della presenza del Signore vivo in mezzo ai suoi.

La riunione dell'Assemblea cristiana è caratterizzata:

- dalla proclamazione della Parola di Dio,
- dalla "frazione del pane" (Eucaristia);
- dal servizio di carità (= fare della propria vita un dono);
- dalla lode.

E' la S. Messa a cui ogni cristiano è tenuto a partecipare. La Messa va tradotta nella vita.

5	Domenica, giorno di festa:
----------	-----------------------------------

"Ogni festa nasce dalla concorrenza di due fattori: un evento importante da vivere e il bisogno di ritrovarsi per celebrarlo gioiosamente insieme. Tale è anche la domenica del cristiano" (CEI, Il giorno del Signore, 15).

Astenersi dal lavoro e dalle cure quotidiane dice il primato dell'uomo sulle cose, la sua vera libertà, il primato della gioia ...

6	Per il lavoro personale e di gruppo:
----------	---

a) **Obiettivo:**

Riscoprire il senso cristiano della domenica

b) **Impegno di questi giorni:**

Partecipa all'assemblea domenicale in caserma o nella tua parrocchia e interessati direttamente delle iniziative della tua Comunità.

5	Domenica, giorno di festa:
----------	-----------------------------------

"Ogni festa nasce dalla concorrenza di due fattori: un evento importante da vivere e il bisogno di ritrovarsi per celebrarlo gioiosamente insieme. Tale è anche la domenica del cristiano" (CEI, Il giorno del Signore, 15).

Astenersi dal lavoro e dalle cure quotidiane dice il primato dell'uomo sulle cose, la sua vera libertà, il primato della gioia ...

6	Per il lavoro personale e di gruppo:
----------	---

a) **Obiettivo:**

Riscoprire il senso cristiano della domenica

b) **Impegno di questi giorni:**

Partecipa all'assemblea domenicale in caserma o nella tua parrocchia e interessati direttamente delle iniziative della tua Comunità.

Scheda n° 9

LA PASQUA DI GESU'

*	Introduzione
---	--------------

a) **Domande preliminari:**

1. Qual'è la festa che la gente ritiene più importante di tutto l'anno?
2. Quali avvenimenti ricordiamo e riviviamo a Pasqua?
3. Ricordi qualche tradizione familiare o di paese in occasione della Pasqua?

b) **Dal "Credo" o simbolo apostolico:**

« ... patì sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto;
discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte, salì al cielo, siede
alla destra di Dio Padre onnipotente ...

c) **Leggere personalmente**

i capitoli 14, 15 e 16 del Vangelo di Marco.

1	«Gesù Nazareno, il Crocifisso, è risorto» (Mc 16,6).
---	--

- A) Pasqua è la Passione, Morte, Sepoltura, Risurrezione e Ascensione di Gesù e invio dello Spirito Santo alla Chiesa.
- E' il passaggio di Gesù "da questo mondo al Padre".
 - Nella Pasqua Gesù ha portato a compimento l'opera della salvezza; infatti "morendo ha distrutto la morte e, risorgendo, ha ridato a noi la vita".

- b) La Chiesa celebra (ossia rivive) ogni anno questo evento in tre giorni: «Triduo del Crocifisso, del sepolto e del Risorto» (S. Agostino) o **Triduo Pasquale: Giovedì santo, Venerdì santo, Sabato santo e Domenica di Risurrezione.**

- Attraverso la proclamazione della *Parola*, i *Riti liturgici* e, soprattutto, i *Sacramenti*, è resa presente e si compie per noi la Pasqua di Gesù.
- **La celebrazione della Pasqua:**
è preparata con un cammino di 40 giorni (= Quaresima);
è collocata a conclusione della «Grande settimana» o *Settimana Santa*, al plenilunio di primavera;
è prolungata per 50 giorni, fino a Pentecoste.

- **Il vertice del Triduo pasquale e il centro dell'anno è la solenne Veglia Pasquale: «Pasqua celebrata vegliando».**

La celebrazione della Veglia, che si svolge nella *notte* (dopo il tramonto del Sabato e prima dell'alba della Domenica) ha queste parti:

- a) Introduzione e liturgia della *luce* (accensione del Cero pasquale e annuncio della Pasqua);
- b) Liturgia della *Parola* (Acclamazione delle "meraviglie" che Dio ha compiuto per il suo popolo);
- c) Liturgia dell'*acqua battesimale* (Ricordo e celebrazione del Battesimo);
- d) Liturgia dell'*Eucarestia* (Partecipazione sacramentale al Corpo e Sangue di Cristo morto e Risorto).

Scheda n° 9

LA PASQUA DI GESU'

*	Introduzione
---	--------------

a) **Domande preliminari:**

1. Qual'è la festa che la gente ritiene più importante di tutto l'anno?
2. Quali avvenimenti ricordiamo e riviviamo a Pasqua?
3. Ricordi qualche tradizione familiare o di paese in occasione della Pasqua?

b) **Dal "Credo" o simbolo apostolico:**

« ... patì sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto;
discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte, salì al cielo, siede
alla destra di Dio Padre onnipotente ...

c) **Leggere personalmente**

i capitoli 14, 15 e 16 del Vangelo di Marco.

1	«Gesù Nazareno, il Crocifisso, è risorto» (Mc 16,6).
---	--

- A) Pasqua è la Passione, Morte, Sepoltura, Risurrezione e Ascensione di Gesù e invio dello Spirito Santo alla Chiesa.
- E' il passaggio di Gesù "da questo mondo al Padre".
 - Nella Pasqua Gesù ha portato a compimento l'opera della salvezza; infatti "morendo ha distrutto la morte e, risorgendo, ha ridato a noi la vita".

- b) La Chiesa celebra (ossia rivive) ogni anno questo evento in tre giorni: «Triduo del Crocifisso, del sepolto e del Risorto» (S. Agostino) o **Triduo Pasquale: Giovedì santo, Venerdì santo, Sabato santo e Domenica di Risurrezione.**

- Attraverso la proclamazione della *Parola*, i *Riti liturgici* e, soprattutto, i *Sacramenti*, è resa presente e si compie per noi la Pasqua di Gesù.
- **La celebrazione della Pasqua:**
è preparata con un cammino di 40 giorni (= Quaresima);
è collocata a conclusione della «Grande settimana» o *Settimana Santa*, al plenilunio di primavera;
è prolungata per 50 giorni, fino a Pentecoste.

- **Il vertice del Triduo pasquale e il centro dell'anno è la solenne Veglia Pasquale: «Pasqua celebrata vegliando».**

La celebrazione della Veglia, che si svolge nella *notte* (dopo il tramonto del Sabato e prima dell'alba della Domenica) ha queste parti:

- a) Introduzione e liturgia della *luce* (accensione del Cero pasquale e annuncio della Pasqua);
- b) Liturgia della *Parola* (Acclamazione delle "meraviglie" che Dio ha compiuto per il suo popolo);
- c) Liturgia dell'*acqua battesimale* (Ricordo e celebrazione del Battesimo);
- d) Liturgia dell'*Eucarestia* (Partecipazione sacramentale al Corpo e Sangue di Cristo morto e Risorto).

2 La Pasqua di Gesù nel contesto della Pasqua ebraica di cui è compimento.

Gli avvenimenti della Pasqua di Gesù (Passione - Morte - Risurrezione, ...) si svolgono nei giorni in cui gli Ebrei celebrano la festa della Pasqua e degli Azzimi.

E' la festa in cui si ricorda, nella lode e con la cena pasquale, l'intervento di Dio a favore del popolo d'Israele, schiavo in Egitto, mediante la liberazione e il passaggio del Mar Rosso.

a) **Componenti della Pasqua d'Israele:**

1) Dio si manifesta come *Qualcuno* che si interessa dell'uomo, di un popolo oppresso e lo libera. **Dio è colui che ha pietà.**

2) Rispondendo a questa proposta di Dio, Israele nasce come popolo. Nasce una nuova comunità, **il Popolo di Dio.**

3) Israele si mette in marcia, guarda a un nuovo futuro. **“Cammina verso...”** la libertà, la Terra promessa; verso una realtà nuova.

b) I testi del Nuovo Testamento vedono nella Pasqua ebraica e nei suoi riti **la prefigurazione della Pasqua di Gesù.**

- In essa si ha la **massima manifestazione dell'amore di Dio per il mondo.** *“Infatti Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna”* (Gv 3,16).

- Per mezzo di essa Dio ha **radunato tutti i dispersi figli di Dio** (cfr. Gv 11,52). Tutte le nazioni sono convocate a formare l'unica famiglia di Dio.

- La Pasqua di Gesù inaugura un **nuovo cammino**, un nuovo progetto di vita.

Un nuovo tipo di uomo che ama e si dona; un nuovo popolo che cammina nella libertà, nella giustizia, nell'amore.

3 “Consideratevi morti al peccato, ma viventi per Iddio, in Cristo Gesù” (Rom 6,11) - La Pasqua dei cristiani.

Far Pasqua significa vivere in noi, per mezzo dei sacramenti e nella vita, la Morte e la Risurrezione di Gesù; morire al peccato e risorgere alla vita nuova portata da Gesù.

a) **Battesimo** (Rom 6,3-11).

Il rito del Battesimo esprime bene, secondo l'apostolo Paolo, la nostra partecipazione sacramentale alla morte, sepoltura, risurrezione di Cristo. Egli inventa dei nuovi verbi per dire che nel Battesimo noi siamo

con-morti }
con-sepolti } insieme a Cristo
con-risorti }

Morti al male, al peccato e risorti alla vita divina. Il Battesimo è la prima Pasqua del cristiano.

La grazia del Battesimo si riottiene mediante il **Sacramento della Riconciliazione**. La morte al peccato deve proseguire in ciascuno nell'impegno a far morire l'egoismo e le tendenze cattive.

b) **Eucaristia**

Nell'Eucaristia riceviamo il Corpo “dato” e il Sangue “versato” per noi e facciamo comunione con Cristo risorto e vivo.

“Mangiamo e beviamo” la Pasqua per camminare, come nuove creature, verso il futuro ...

* * *

La vita cristiana è vita pasquale: morire ogni giorno al male e vivere da risorti in una vita fatta “dono”.

Lo esprime bene una preghiera del Lunedì fra l'Ottava di Pasqua: *“O Padre, che fai crescere la tua Chiesa, donandole sempre nuovi figli, concedi ai tuoi fedeli di esprimere nella vita ciò che hanno ricevuto nella fede”.*

2 La Pasqua di Gesù nel contesto della Pasqua ebraica di cui è compimento.

Gli avvenimenti della Pasqua di Gesù (Passione - Morte - Risurrezione, ...) si svolgono nei giorni in cui gli Ebrei celebrano la festa della Pasqua e degli Azzimi.

E' la festa in cui si ricorda, nella lode e con la cena pasquale, l'intervento di Dio a favore del popolo d'Israele, schiavo in Egitto, mediante la liberazione e il passaggio del Mar Rosso.

a) **Componenti della Pasqua d'Israele:**

1) Dio si manifesta come *Qualcuno* che si interessa dell'uomo, di un popolo oppresso e lo libera. **Dio è colui che ha pietà.**

2) Rispondendo a questa proposta di Dio, Israele nasce come popolo. Nasce una nuova comunità, **il Popolo di Dio.**

3) Israele si mette in marcia, guarda a un nuovo futuro. **“Cammina verso...”** la libertà, la Terra promessa; verso una realtà nuova.

b) I testi del Nuovo Testamento vedono nella Pasqua ebraica e nei suoi riti **la prefigurazione della Pasqua di Gesù.**

- In essa si ha la **massima manifestazione dell'amore di Dio per il mondo.** *“Infatti Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna”* (Gv 3,16).

- Per mezzo di essa Dio ha **radunato tutti i dispersi figli di Dio** (cfr. Gv 11,52). Tutte le nazioni sono convocate a formare l'unica famiglia di Dio.

- La Pasqua di Gesù inaugura un **nuovo cammino**, un nuovo progetto di vita.

Un nuovo tipo di uomo che ama e si dona; un nuovo popolo che cammina nella libertà, nella giustizia, nell'amore.

3 “Consideratevi morti al peccato, ma viventi per Iddio, in Cristo Gesù” (Rom 6,11) - La Pasqua dei cristiani.

Far Pasqua significa vivere in noi, per mezzo dei sacramenti e nella vita, la Morte e la Risurrezione di Gesù; morire al peccato e risorgere alla vita nuova portata da Gesù.

a) **Battesimo** (Rom 6,3-11).

Il rito del Battesimo esprime bene, secondo l'apostolo Paolo, la nostra partecipazione sacramentale alla morte, sepoltura, risurrezione di Cristo. Egli inventa dei nuovi verbi per dire che nel Battesimo noi siamo

con-morti }
con-sepolti } insieme a Cristo
con-risorti }

Morti al male, al peccato e risorti alla vita divina. Il Battesimo è la prima Pasqua del cristiano.

La grazia del Battesimo si riottiene mediante il **Sacramento della Riconciliazione**. La morte al peccato deve proseguire in ciascuno nell'impegno a far morire l'egoismo e le tendenze cattive.

b) **Eucaristia**

Nell'Eucaristia riceviamo il Corpo “dato” e il Sangue “versato” per noi e facciamo comunione con Cristo risorto e vivo.

“Mangiamo e beviamo” la Pasqua per camminare, come nuove creature, verso il futuro ...

* * *

La vita cristiana è vita pasquale: morire ogni giorno al male e vivere da risorti in una vita fatta “dono”.

Lo esprime bene una preghiera del Lunedì fra l'Ottava di Pasqua: *“O Padre, che fai crescere la tua Chiesa, donandole sempre nuovi figli, concedi ai tuoi fedeli di esprimere nella vita ciò che hanno ricevuto nella fede”.*

“Ogni fedele, dopo che è stato iniziato alla SS. Eucaristia, è tenuto all’obbligo di ricevere almeno una volta all’anno la sacra comunione. Questo precetto deve essere adempiuto durante il tempo pasquale ... ” (Can. 920).
“Ogni fedele, raggiunta l’età della discrezione, è tenuto all’obbligo di confessare fedelmente i propri peccati, almeno una volta nell’anno” (Can. 989).

4 Per il lavoro personale e di gruppo:

a) Obiettivo:

- Riscoprire il posto centrale che ha la Pasqua nella vita cristiana. Dalla Pasqua infatti nasce la fede, la speranza e trova alimento la carità. Dalla Pasqua deriva tutta la vita morale. Per mezzo della Pasqua riporteremo vittoria sulla morte.
- Comprendere che **ogni Domenica è la Pasqua della settimana.**

b) Alcune domande:

1. Che senso hanno le parole di Paolo: “*Se Cristo non è risorto, allora è vana la nostra predicazione ed è vana anche la vostra fede*” (1Cor 15,14)?
2. Perché la Risurrezione di Gesù non si può confondere con la reincarnazione di cui parlano, oggi, alcune credenze religiose?
3. Che cosa significa “*La Risurrezione è fondamento della speranza*”?

c) L'impegno dei prossimi giorni:

- Procura di mettere nella tua stanza o sul comodino un crocifisso: ogni sera, prima di dormire, fa’ il segno della croce, guardandolo.
- Quest’anno, per quanto ti è possibile, partecipa ai Riti del Triduo pasquale e, soprattutto, alla Veglia della Risurrezione.

“Ogni fedele, dopo che è stato iniziato alla SS. Eucaristia, è tenuto all’obbligo di ricevere almeno una volta all’anno la sacra comunione. Questo precetto deve essere adempiuto durante il tempo pasquale ... ” (Can. 920).
“Ogni fedele, raggiunta l’età della discrezione, è tenuto all’obbligo di confessare fedelmente i propri peccati, almeno una volta nell’anno” (Can. 989).

4 Per il lavoro personale e di gruppo:

a) Obiettivo:

- Riscoprire il posto centrale che ha la Pasqua nella vita cristiana. Dalla Pasqua infatti nasce la fede, la speranza e trova alimento la carità. Dalla Pasqua deriva tutta la vita morale. Per mezzo della Pasqua riporteremo vittoria sulla morte.
- Comprendere che **ogni Domenica è la Pasqua della settimana.**

b) Alcune domande:

1. Che senso hanno le parole di Paolo: “*Se Cristo non è risorto, allora è vana la nostra predicazione ed è vana anche la vostra fede*” (1Cor 15,14)?
2. Perché la Risurrezione di Gesù non si può confondere con la reincarnazione di cui parlano, oggi, alcune credenze religiose?
3. Che cosa significa “*La Risurrezione è fondamento della speranza*”?

c) L'impegno dei prossimi giorni:

- Procura di mettere nella tua stanza o sul comodino un crocifisso: ogni sera, prima di dormire, fa’ il segno della croce, guardandolo.
- Quest’anno, per quanto ti è possibile, partecipa ai Riti del Triduo pasquale e, soprattutto, alla Veglia della Risurrezione.

Scheda n° 10

INIZIAZIONE CRISTIANA: IL BATTESIMO

*	Domande per cominciare
----------	-------------------------------

- a) *Alcuni fanno obiezione al battesimo dato ai bambini perché ritengono che manchi ad essi la libertà e la consapevolezza di assumersene gli impegni: tu che ne pensi?*

- b) *Che cosa suggerisci per scoprire il significato del battesimo ricevuto da bambini?*

- c) *Qual'è, secondo te, il ruolo del padrino/madrina nel battesimo e nella cresima?*

*	I Sacramenti
----------	---------------------

- Sono azioni sacre (gesti e parole), compiute dalla Chiesa, per mezzo delle quali Gesù Cristo agisce e opera la sua salvezza per noi.
I sacramenti sono i segni che prolungano per me, per noi, ora quanto Gesù ha fatto nella sua vita terrena per gli uomini che lo hanno incontrato.

Sono azioni di Cristo e della Chiesa Sono segni efficaci, ossia manifestano e donano realmente la vita divina

- I sacramenti, sono istituiti da Gesù Cristo e sono sette, ossia:

dell'iniziazione cristiana	{	Battesimo
	{	Cresima
della guarigione	{	Eucarestia
	{	Penitenza
per il servizio della comunione	{	Unzione degli infermi
e della missione dei fedeli	{	Ordine sacro
	{	Matrimonio

Di questi sette sacramenti il vertice e la fonte è l'Eucarestia.

*	I Sacramenti dell'iniziazione cristiana
----------	--

Con i sacramenti dell'iniziazione cristiana - il Battesimo, la Confermazione e l'Eucaristia - sono posti i fondamenti di ogni vita cristiana.
Diventare cristiano richiede, fin dal tempo degli Apostoli, un cammino e una iniziazione con diverse tappe. Dovrà comportare l'annuncio e l'accoglienza del Vangelo, la professione di fede, il Battesimo, l'effusione dello Spirito Santo, l'accesso alla Comunione eucaristica.
Questi tre sacramenti sono strettamente legati tra loro.

Scheda n° 10

INIZIAZIONE CRISTIANA: IL BATTESIMO

*	Domande per cominciare
----------	-------------------------------

- a) *Alcuni fanno obiezione al battesimo dato ai bambini perché ritengono che manchi ad essi la libertà e la consapevolezza di assumersene gli impegni: tu che ne pensi?*

- b) *Che cosa suggerisci per scoprire il significato del battesimo ricevuto da bambini?*

- c) *Qual'è, secondo te, il ruolo del padrino/madrina nel battesimo e nella cresima?*

*	I Sacramenti
----------	---------------------

- Sono azioni sacre (gesti e parole), compiute dalla Chiesa, per mezzo delle quali Gesù Cristo agisce e opera la sua salvezza per noi.
I sacramenti sono i segni che prolungano per me, per noi, ora quanto Gesù ha fatto nella sua vita terrena per gli uomini che lo hanno incontrato.

Sono azioni di Cristo e della Chiesa Sono segni efficaci, ossia manifestano e donano realmente la vita divina

- I sacramenti, sono istituiti da Gesù Cristo e sono sette, ossia:

dell'iniziazione cristiana	{	Battesimo
	{	Cresima
della guarigione	{	Eucarestia
	{	Penitenza
per il servizio della comunione	{	Unzione degli infermi
e della missione dei fedeli	{	Ordine sacro
	{	Matrimonio

Di questi sette sacramenti il vertice e la fonte è l'Eucarestia.

*	I Sacramenti dell'iniziazione cristiana
----------	--

Con i sacramenti dell'iniziazione cristiana - il Battesimo, la Confermazione e l'Eucaristia - sono posti i fondamenti di ogni vita cristiana.
Diventare cristiano richiede, fin dal tempo degli Apostoli, un cammino e una iniziazione con diverse tappe. Dovrà comportare l'annuncio e l'accoglienza del Vangelo, la professione di fede, il Battesimo, l'effusione dello Spirito Santo, l'accesso alla Comunione eucaristica.
Questi tre sacramenti sono strettamente legati tra loro.

1	Il Battesimo: nascita a nuova vita
- Il significato del termine "battesimo": deriva dal verbo greco che, letteralmente, vuol dire "immergere"; quindi "immersione". Questo sacramento è chiamato anche "lavacro di rigenerazione" e "illuminazione". Il Battesimo si può definire "il sacramento della rigenerazione cristiana mediante l'acqua e lo Spirito Santo". <i>"Se uno non nasce da acqua e da Spirito, non può entrare nel regno di Dio " (Gv 3,5)</i> Costituisce la nascita alla vita nuova in Cristo: <i>"Se uno è in Cristo, è una creatura nuova" (2 Cor 5, 17).</i> Mediante il Battesimo si ottiene la remissione del peccato originale e degli altri peccati e si diventa figli adottivi di Dio, partecipi della natura divina.	

2	Il Battesimo: inserimento nella Pasqua di Cristo (Rom 6, 3-11)
Soprattutto il rito di immersione esprime visibilmente, nel sacramento, la partecipazione alla morte e risurrezione di Cristo. Il battezzato <i>"muore-con" Cristo</i> e <i>"risuscita-con Lui"</i>: muore al male e al peccato e risuscita alla vita nuova, vita secondo lo Spirito Santo. Nel battesimo il cristiano fa la sua prima pasqua poiché viene inserito nella Pasqua di Cristo. Diventa tempio vivo dello Spirito Santo: la persona del battezzato diventa dimora dello Spirito.	

3	Il Battesimo: aggregazione alla Chiesa (1 Cor 12, 12-13)
Il battesimo non ha soltanto effetto individuale di rigenerazione e incorporazione a Cristo, ma aggrega il battezzato alla Chiesa come le membra a un corpo. Dio salva aggregando gli uomini in un popolo, mettendo gli uni accanto agli altri per diventare Corpo di Cristo. Questo corpo è la Chiesa. Unito a Cristo, il battezzato è incorporato alla Chiesa, Corpo di Cristo, e reso partecipe del Sacerdozio di Cristo.	

4	Il Battesimo: sacramento della fede
<i>"Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo" (Mc 16, 16).</i> Contrariamente a quanto normalmente si pensa, a motivo del battesimo generalizzato per i bambini, il battesimo è un rito che presuppone la fede. La fede però ha bisogno della comunità dei credenti. E' soltanto nella fede della Chiesa che ogni fedele può credere. La fede richiesta per il battesimo non è una fede perfetta e matura, ma un inizio, che deve svilupparsi. I bambini sono battezzati nella fede della Chiesa. Il battesimo, inoltre, non è soltanto un segno della fede; ne è anche la causa. In tutti i battezzati, bambini o adulti, <u>la fede deve crescere dopo il battesimo</u>. Per questo, ogni anno, nella notte di Pasqua la Chiesa celebra la rinnovazione delle promesse battesimali.	

1	Il Battesimo: nascita a nuova vita
- Il significato del termine "battesimo": deriva dal verbo greco che, letteralmente, vuol dire "immergere"; quindi "immersione". Questo sacramento è chiamato anche "lavacro di rigenerazione" e "illuminazione". Il Battesimo si può definire "il sacramento della rigenerazione cristiana mediante l'acqua e lo Spirito Santo". <i>"Se uno non nasce da acqua e da Spirito, non può entrare nel regno di Dio " (Gv 3,5)</i> Costituisce la nascita alla vita nuova in Cristo: <i>"Se uno è in Cristo, è una creatura nuova" (2 Cor 5, 17).</i> Mediante il Battesimo si ottiene la remissione del peccato originale e degli altri peccati e si diventa figli adottivi di Dio, partecipi della natura divina.	

2	Il Battesimo: inserimento nella Pasqua di Cristo (Rom 6, 3-11)
Soprattutto il rito di immersione esprime visibilmente, nel sacramento, la partecipazione alla morte e risurrezione di Cristo. Il battezzato <i>"muore-con" Cristo</i> e <i>"risuscita-con Lui"</i>: muore al male e al peccato e risuscita alla vita nuova, vita secondo lo Spirito Santo. Nel battesimo il cristiano fa la sua prima pasqua poiché viene inserito nella Pasqua di Cristo. Diventa tempio vivo dello Spirito Santo: la persona del battezzato diventa dimora dello Spirito.	

3	Il Battesimo: aggregazione alla Chiesa (1 Cor 12, 12-13)
Il battesimo non ha soltanto effetto individuale di rigenerazione e incorporazione a Cristo, ma aggrega il battezzato alla Chiesa come le membra a un corpo. Dio salva aggregando gli uomini in un popolo, mettendo gli uni accanto agli altri per diventare Corpo di Cristo. Questo corpo è la Chiesa. Unito a Cristo, il battezzato è incorporato alla Chiesa, Corpo di Cristo, e reso partecipe del Sacerdozio di Cristo.	

4	Il Battesimo: sacramento della fede
<i>"Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo" (Mc 16, 16).</i> Contrariamente a quanto normalmente si pensa, a motivo del battesimo generalizzato per i bambini, il battesimo è un rito che presuppone la fede. La fede però ha bisogno della comunità dei credenti. E' soltanto nella fede della Chiesa che ogni fedele può credere. La fede richiesta per il battesimo non è una fede perfetta e matura, ma un inizio, che deve svilupparsi. I bambini sono battezzati nella fede della Chiesa. Il battesimo, inoltre, non è soltanto un segno della fede; ne è anche la causa. In tutti i battezzati, bambini o adulti, <u>la fede deve crescere dopo il battesimo</u>. Per questo, ogni anno, nella notte di Pasqua la Chiesa celebra la rinnovazione delle promesse battesimali.	

5**Il rito del Battesimo**

Il rito essenziale del Battesimo consiste nell'immergere nell'acqua il candidato o versargli dell'acqua sul capo, mentre si pronuncia l'invocazione della SS. Trinità, ossia del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

- a) Rito degli adulti. E' seguito subito da Cresima ed Eucaristia ed è preceduto dal Catecumenato e dal periodo di preparazione immediata detto "Elezione"
- b) Rito dei bambini
- Il Battesimo è amministrato dal Vescovo, dal presbitero o dal diacono. In caso di necessità, chiunque può battezzare, a condizione che intenda fare ciò che fa la Chiesa, versando l'acqua sul capo del candidato e dicendo la formula: "Io ti battezzo nel nome del Padre, ..."
 - Il Battesimo imprime nell'anima un segno spirituale indelebile, *il carattere* (speciale somiglianza a Cristo). A motivo del carattere il Battesimo non può essere ripetuto.

6**Rito della consegna del Simbolo**

(si può fare nella cappella della caserma o nella sede degli incontri))

- Canto e saluto iniziale.

Lettura: Dalla lettera ai Romani 10, 8-13

“Fratelli, che dice la Scrittura? Vicino a te è la parola, sulla tua bocca e nel tuo cuore: cioè la parola della fede che noi predichiamo. Poiché se confesserai con la tua bocca che Gesù è il Signore, e crederai con il tuo cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo. Con il cuore infatti si crede per ottenere la giustizia e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza. Dice infatti la Scrittura: Chiunque crede in lui non sarà deluso. Poiché non c'è distinzione fra Giudeo e Greco, dato che lui stesso è il Signore di tutti, ricco verso tutti quelli che l'invocano. Infatti: Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato”.

Parola di Dio.

R. Rendiamo grazie a Dio.

Il cappellano fa un breve commento..

- Il cappellano invita i presenti a recitare il Simbolo con queste parole:

Cappellano: “Carissimi, recitiamo ora le parole della fede. Sono poche parole, ma contengono grandi misteri. Accoglietele e conservatele con cuore sincero. Diciamo insieme:

**Io credo in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra;
e in Gesù Cristo,
suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto;
discese agli inferi,
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là ha da venire a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei Santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.
Amen.**

5**Il rito del Battesimo**

Il rito essenziale del Battesimo consiste nell'immergere nell'acqua il candidato o versargli dell'acqua sul capo, mentre si pronuncia l'invocazione della SS. Trinità, ossia del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

- a) Rito degli adulti. E' seguito subito da Cresima ed Eucaristia ed è preceduto dal Catecumenato e dal periodo di preparazione immediata detto "Elezione"
- b) Rito dei bambini
- Il Battesimo è amministrato dal Vescovo, dal presbitero o dal diacono. In caso di necessità, chiunque può battezzare, a condizione che intenda fare ciò che fa la Chiesa, versando l'acqua sul capo del candidato e dicendo la formula: "Io ti battezzo nel nome del Padre, ..."
 - Il Battesimo imprime nell'anima un segno spirituale indelebile, *il carattere* (speciale somiglianza a Cristo). A motivo del carattere il Battesimo non può essere ripetuto.

6**Rito della consegna del Simbolo**

(si può fare nella cappella della caserma o nella sede degli incontri))

- Canto e saluto iniziale.

Lettura: Dalla lettera ai Romani 10, 8-13

“Fratelli, che dice la Scrittura? Vicino a te è la parola, sulla tua bocca e nel tuo cuore: cioè la parola della fede che noi predichiamo. Poiché se confesserai con la tua bocca che Gesù è il Signore, e crederai con il tuo cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo. Con il cuore infatti si crede per ottenere la giustizia e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza. Dice infatti la Scrittura: Chiunque crede in lui non sarà deluso. Poiché non c'è distinzione fra Giudeo e Greco, dato che lui stesso è il Signore di tutti, ricco verso tutti quelli che l'invocano. Infatti: Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato”.

Parola di Dio.

S. Rendiamo grazie a Dio.

Il cappellano fa un breve commento..

- Il cappellano invita i presenti a recitare il Simbolo con queste parole:

Cappellano: “Carissimi, recitiamo ora le parole della fede. Sono poche parole, ma contengono grandi misteri. Accoglietele e conservatele con cuore sincero. Diciamo insieme:

**Io credo in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra;
e in Gesù Cristo,
suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto;
discese agli inferi,
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là ha da venire a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei Santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.
Amen.**

Cappellano: Preghiamo. O Dio, tu sei nostro Padre e noi siamo la tua famiglia; concedi a questi tuoi figli, che credono in te, di confessare con la bocca che Gesù è il Signore e di credere con il cuore che Tu l'hai risuscitato dai morti, per ottenere la salvezza da te promessa. Per Cristo nostro Signore.

- Tutti: Amen.

- Si conclude con la preghiera: Padre nostro.....

6	Per il lavoro personale e di gruppo:
----------	---

a) **Obiettivo:**

- Aiutare a scoprire il senso del Battesimo per viverlo con consapevolezza .

b) **Preghiera di benedizione dell'acqua:**

Dio, per mezzo dei segni sacramentali, tu operi con invisibile potenza le meraviglie della salvezza; e in molti modi, attraverso i tempi, hai preparato l'acqua, tua creatura, ad essere segno del Battesimo: fin dalle origini il tuo Spirito si librava sulle acque perché contenessero in germe la forza di santificare; e anche nel diluvio hai prefigurato il Battesimo, perché, oggi come allora, l'acqua segnasse la fine del peccato e l'inizio della vita nuova; tu hai liberato dalla schiavitù i figli di Abramo, facendoli passare illesi attraverso il Mar Rosso, perché fossero immagine del futuro popolo dei battezzati; infine, nella pienezza dei tempi, il tuo Figlio, battezzato nell'acqua del Giordano, fu consacrato dallo Spirito Santo; innalzato sulla croce, egli versò dal suo fianco sangue ed acqua; e dopo la sua risurrezione comandò ai discepoli: «Andate, annunciate il Vangelo a tutti i popoli, e battezzateli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo».

E ora, Padre, guarda con amore la tua Chiesa: fa' scaturire per lei la sorgente del Battesimo, infondi in quest'acqua, per opera dello Spirito Santo, la grazia del tuo unico Figlio; affinché, con il sacramento del Battesimo, l'uomo, fatto a tua immagine, sia lavato dalla macchia del peccato, e dall'acqua e dallo Spirito Santo rinasca come nuova creatura.

Discenda in quest'acqua la potenza dello Spirito Santo: perché coloro che in essa riceveranno il Battesimo, siano sepolti con Cristo nella morte e con lui risorgano alla vita immortale.

Per Cristo nostro Signore.

c) **L'impegno dei prossimi giorni:**

- Per chi è già stato battezzato: informarsi in che data e in quale chiesa è stato celebrato il proprio battesimo.
- Per chi non è stato battezzato: leggere attentamente il Rito.
- Per tutti: fare una visita accurata, con guida, ad un battistero importante

Cappellano: Preghiamo. O Dio, tu sei nostro Padre e noi siamo la tua famiglia; concedi a questi tuoi figli, che credono in te, di confessare con la bocca che Gesù è il Signore e di credere con il cuore che Tu l'hai risuscitato dai morti, per ottenere la salvezza da te promessa. Per Cristo nostro Signore.

- Tutti: Amen.

- Si conclude con la preghiera: Padre nostro.....

6	Per il lavoro personale e di gruppo:
----------	---

a) **Obiettivo:**

- Aiutare a scoprire il senso del Battesimo per viverlo con consapevolezza .

b) **Preghiera di benedizione dell'acqua:**

Dio, per mezzo dei segni sacramentali, tu operi con invisibile potenza le meraviglie della salvezza; e in molti modi, attraverso i tempi, hai preparato l'acqua, tua creatura, ad essere segno del Battesimo: fin dalle origini il tuo Spirito si librava sulle acque perché contenessero in germe la forza di santificare; e anche nel diluvio hai prefigurato il Battesimo, perché, oggi come allora, l'acqua segnasse la fine del peccato e l'inizio della vita nuova; tu hai liberato dalla schiavitù i figli di Abramo, facendoli passare illesi attraverso il Mar Rosso, perché fossero immagine del futuro popolo dei battezzati; infine, nella pienezza dei tempi, il tuo Figlio, battezzato nell'acqua del Giordano, fu consacrato dallo Spirito Santo; innalzato sulla croce, egli versò dal suo fianco sangue ed acqua; e dopo la sua risurrezione comandò ai discepoli: «Andate, annunciate il Vangelo a tutti i popoli, e battezzateli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo».

E ora, Padre, guarda con amore la tua Chiesa: fa' scaturire per lei la sorgente del Battesimo, infondi in quest'acqua, per opera dello Spirito Santo, la grazia del tuo unico Figlio; affinché, con il sacramento del Battesimo, l'uomo, fatto a tua immagine, sia lavato dalla macchia del peccato, e dall'acqua e dallo Spirito Santo rinasca come nuova creatura.

Discenda in quest'acqua la potenza dello Spirito Santo: perché coloro che in essa riceveranno il Battesimo, siano sepolti con Cristo nella morte e con lui risorgano alla vita immortale.

Per Cristo nostro Signore.

c) **L'impegno dei prossimi giorni:**

- Per chi è già stato battezzato: informarsi in che data e in quale chiesa è stato celebrato il proprio battesimo.
- Per chi non è stato battezzato: leggere attentamente il Rito.
- Per tutti: fare una visita accurata, con guida, ad un battistero importante

Scheda n° 11

INIZIAZIONE CRISTIANA: LA CRESIMA

1. **L'iniziazione cristiana**
si compie attraverso l'insieme di tre sacramenti:
 - il battesimo, che è l'inizio della vita nuova;
 - la cresima (o confermazione) che ne è il rafforzamento;
 - l'eucarestia che nutre il discepolo con il Corpo e il Sangue di Cristo in vista della sua trasformazione in lui.
2. **Cresima**,
che significa unzione, perfeziona la grazia del battesimo.
 - E' il sacramento che dona l'abbondanza dello Spirito Santo che ci unisce più profondamente a Cristo, rende più solido il nostro legame con la Chiesa e ci rende testimoni della Fede, con le parole e con le opere.
 - E' la Pentecoste del cristiano battezzato. (Cfr. At 2,1-4)
3. *La cresima, come il battesimo, imprime nell'anima del cristiano un segno spirituale o "carattere" indelebile.*
4. La sua celebrazione è, normalmente, riservata al Vescovo o a un suo delegato, significando così che questo sacramento rinsalda il legame ecclesiale.
5. **Condizioni per ricevere il sacramento:**
 - Avere raggiunto l'età della ragione;
 - professare la Fede;
 - essere in stato di grazia;
 - essere preparati ad assumersi il proprio impegno di discepolo e di testimone di Cristo nella Chiesa e nel mondo (Famiglia, lavoro, ...)
 - normalmente il candidato è presentato da un padrino.
6. Il rito essenziale della Confermazione è l'**unzione con il sacro crisma** (olio profumato), sulla fronte del candidato, accompagnata dall'**imposizione delle mani da parte del ministro** e dalle parole:
"Ricevi il sigillo dello Spirito Santo che ti è dato in dono"

Scheda n° 11

INIZIAZIONE CRISTIANA: LA CRESIMA

1. **L'iniziazione cristiana**
si compie attraverso l'insieme di tre sacramenti:
 - il battesimo, che è l'inizio della vita nuova;
 - la cresima (o confermazione) che ne è il rafforzamento;
 - l'eucarestia che nutre il discepolo con il Corpo e il Sangue di Cristo in vista della sua trasformazione in lui.
2. **Cresima**,
che significa unzione, perfeziona la grazia del battesimo.
 - E' il sacramento che dona l'abbondanza dello Spirito Santo che ci unisce più profondamente a Cristo, rende più solido il nostro legame con la Chiesa e ci rende testimoni della Fede, con le parole e con le opere.
 - E' la Pentecoste del cristiano battezzato. (Cfr. At 2,1-4)
3. *La cresima, come il battesimo, imprime nell'anima del cristiano un segno spirituale o "carattere" indelebile.*
4. La sua celebrazione è, normalmente, riservata al Vescovo o a un suo delegato, significando così che questo sacramento rinsalda il legame ecclesiale.
5. **Condizioni per ricevere il sacramento:**
 - Avere raggiunto l'età della ragione;
 - professare la Fede;
 - essere in stato di grazia;
 - essere preparati ad assumersi il proprio impegno di discepolo e di testimone di Cristo nella Chiesa e nel mondo (Famiglia, lavoro, ...)
 - normalmente il candidato è presentato da un padrino.
6. Il rito essenziale della Confermazione è l'**unzione con il sacro crisma** (olio profumato), sulla fronte del candidato, accompagnata dall'**imposizione delle mani da parte del ministro** e dalle parole:
"Ricevi il sigillo dello Spirito Santo che ti è dato in dono"

RITO DELLA CRESIMA

Dopo il saluto il Vescovo invita alla preghiera

Compi, o Padre, la tua promessa, e manda su di noi lo Spirito Santo, perché ci renda, dinanzi al mondo, testimoni del Vangelo di Gesù Cristo nostro Signore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

LITURGIA DELLA PAROLA

Letture e omelia

LITURGIA DEL SACRAMENTO

Rinnovazione delle promesse battesimali:

Dopo l'omelia, il Vescovo rivolto ai Cresimandi chiede:

Ora, prima di ricevere il dono dello Spirito Santo, rinnovate personalmente la professione di fede, che i vostri genitori o padrini hanno fatto, in unione con la Chiesa, nel giorno del vostro Battesimo.

Rinunciate a satana e a tutte le sue opere e seduzioni?

Rinuncio.

Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

Credo.

Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

Credo.

Credete nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e che oggi, per mezzo del sacramento della Confermazione, è in modo speciale a voi conferito, come già agli Apostoli nel giorno di Pentecoste?

Credo.

Credete nella santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

Credo.

Questa è la nostra fede. Questa è la fede della Chiesa. E noi ci gloriamo di professarla, in Cristo Gesù nostro Signore.

Amen.

IMPOSIZIONE DELLE MANI

Il Vescovo invita l'assemblea alla preghiera, e invoca sui cresimandi lo Spirito Santo:

Fratelli carissimi, preghiamo Dio onnipotente per questi suoi figli: egli che nel suo amore li ha rigenerati alla vita eterna mediante il Battesimo, e li ha chiamati a far parte della sua famiglia, effonda ora lo Spirito Santo, che li confermi con la ricchezza dei suoi doni e con l'unzione crismale li renda pienamente conformi a Cristo suo unico Figlio.

Tutti pregano in silenzio.

Dio onnipotente, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che hai rigenerato questi tuoi figli dall'acqua e dallo Spirito Santo liberandoli dal peccato, infondi in loro il tuo santo Spirito Paràclito: spirito di sapienza e di intelletto, spirito di consiglio e di forza, spirito di scienza e di pietà, e riempi di loro spirito del tuo santo timore. Per Cristo nostro Signore.

CRISMAZIONE

Accompagnato dal padrino, che gli pone la mano destra sulla spalla, ogni cresimando si presenta al Vescovo. Riceve sulla fronte l'unzione in forma di croce, e il saluto di pace che lo accoglie nella comunità.

N., ricevi il sigillo dello Spirito Santo che ti è dato in dono.

Amen.

La pace sia con te.

E con il tuo spirito.

RITO DELLA CRESIMA

Dopo il saluto il Vescovo invita alla preghiera

Compi, o Padre, la tua promessa, e manda su di noi lo Spirito Santo, perché ci renda, dinanzi al mondo, testimoni del Vangelo di Gesù Cristo nostro Signore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

LITURGIA DELLA PAROLA

Letture e omelia

LITURGIA DEL SACRAMENTO

Rinnovazione delle promesse battesimali:

Dopo l'omelia, il Vescovo rivolto ai Cresimandi chiede:

Ora, prima di ricevere il dono dello Spirito Santo, rinnovate personalmente la professione di fede, che i vostri genitori o padrini hanno fatto, in unione con la Chiesa, nel giorno del vostro Battesimo.

Rinunciate a satana e a tutte le sue opere e seduzioni?

Rinuncio.

Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

Credo.

Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

Credo.

Credete nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e che oggi, per mezzo del sacramento della Confermazione, è in modo speciale a voi conferito, come già agli Apostoli nel giorno di Pentecoste?

Credo.

Credete nella santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

Credo.

Questa è la nostra fede. Questa è la fede della Chiesa. E noi ci gloriamo di professarla, in Cristo Gesù nostro Signore.

Amen.

IMPOSIZIONE DELLE MANI

Il Vescovo invita l'assemblea alla preghiera, e invoca sui cresimandi lo Spirito Santo:

Fratelli carissimi, preghiamo Dio onnipotente per questi suoi figli: egli che nel suo amore li ha rigenerati alla vita eterna mediante il Battesimo, e li ha chiamati a far parte della sua famiglia, effonda ora lo Spirito Santo, che li confermi con la ricchezza dei suoi doni e con l'unzione crismale li renda pienamente conformi a Cristo suo unico Figlio.

Tutti pregano in silenzio.

Dio onnipotente, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che hai rigenerato questi tuoi figli dall'acqua e dallo Spirito Santo liberandoli dal peccato, infondi in loro il tuo santo Spirito Paràclito: spirito di sapienza e di intelletto, spirito di consiglio e di forza, spirito di scienza e di pietà, e riempi di loro spirito del tuo santo timore. Per Cristo nostro Signore.

CRISMAZIONE

Accompagnato dal padrino, che gli pone la mano destra sulla spalla, ogni cresimando si presenta al Vescovo. Riceve sulla fronte l'unzione in forma di croce, e il saluto di pace che lo accoglie nella comunità.

N., ricevi il sigillo dello Spirito Santo che ti è dato in dono.

Amen.

La pace sia con te.

E con il tuo spirito.

*	Per il lavoro personale e di gruppo:
----------	---

a) Obiettivo

- Scoprire il proprio compito nella Chiesa e nel mondo in coerenza con il Sacramento della Cresima.
- riportare a Dio tutto ciò che ci accade, per ringraziarlo o per chiedergli perdono

b) Alcune domande

- Come ti stai preparando a ricevere la Cresima?
- Come puoi rendere testimonianza nel tuo ambiente di lavoro tra i colleghi?
- In questa settimana hai fatto maggiore attenzione alla vita della tua Comunità Cristiana in caserma o nella parrocchia dove vivi? In quale attività ti potresti inserire?

c) L'impegno di questi giorni

- Recita ogni giorno l'Inno allo Spirito Santo: "Vieni Spirito Santo"
- Leggi Atti 8, 14-17

*	Per il lavoro personale e di gruppo:
----------	---

a) Obiettivo

- Scoprire il proprio compito nella Chiesa e nel mondo in coerenza con il Sacramento della Cresima.
- riportare a Dio tutto ciò che ci accade, per ringraziarlo o per chiedergli perdono

b) Alcune domande

- Come ti stai preparando a ricevere la Cresima?
- Come puoi rendere testimonianza nel tuo ambiente di lavoro tra i colleghi?
- In questa settimana hai fatto maggiore attenzione alla vita della tua Comunità Cristiana in caserma o nella parrocchia dove vivi? In quale attività ti potresti inserire?

c) L'impegno di questi giorni

- Recita ogni giorno l'Inno allo Spirito Santo: "Vieni Spirito Santo"
- Leggi Atti 8, 14-17

Scheda n° 12

INIZIAZIONE CRISTIANA: L' EUCARESTIA

«Prendete, questo è il mio corpo ... questo è il mio sangue, il sangue dell'alleanza, versato per molti » (Mc 14, 22-24)
 «Io sono il pane vivo disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno » (Gv 6, 51)

*	Domande preliminari:
----------	-----------------------------

- Partecipi abitualmente alla S. Messa oppure da un po' di tempo trascuri questo appuntamento dei cristiani?
Che cosa ti ha spinto a trascurare la Messa domenicale?
- Quando partecipi, ti senti coinvolto nel canto, nelle preghiere, nei gesti?
- C'è qualche parte della Messa di cui non riesci a comprendere il significato?
- Secondo te, c'è un rapporto tra la Messa a cui partecipi e la vita di tutti i giorni?

1	L'ultima Cena di Gesù: (Mc 14,22-25; Mt 26,26-29; Lc 22,14-23; 1ª Cor 11,23-29)
----------	--

Alla vigilia della sua condanna a morte, Gesù radunò gli intimi per le cena pasquale che doveva essere anche un banchetto d'addio: *l'ultima Cena*.

Egli prese il pane, lo spezzò e lo diede ai suoi discepoli, dicendo:

«Prendete e mangiate: questo è il mio corpo»

Allo stesso modo, versato il vino in un calice, lo diede loro da bere dicendo:

«Prendete e bevete tutti: questo è il calice del mio sangue, versato per voi e per tutti in remissione dei peccati».

Solo in seguito essi compresero che Gesù aveva voluto racchiudere in quel gesto il *suo dono d'amore*: il dono della sua vita per noi.

E continuarono a ripetere quel gesto *«spezzando il pane di casa in casa, come aveva comandato il Signore:*

"Fate questo in memoria di me!"»

- Noi chiamiamo tutto questo **Eucaristia** (o rendimento di grazie); *Cena del Signore* o anche *Messa*. Essa è molto importante per noi cristiani, è il culmine della vita della Chiesa.
- L'Eucaristia completa l'iniziazione cristiana. Coloro che sono rinati alla vita divina nel Battesimo e sono stati conformati più profondamente a Cristo mediante la Cresima, attraverso l'Eucarestia partecipano, con tutta la comunità allo stesso sacrificio del Signore per formare un solo corpo.

Scheda n° 12

INIZIAZIONE CRISTIANA: L' EUCARESTIA

«Prendete, questo è il mio corpo ... questo è il mio sangue, il sangue dell'alleanza, versato per molti » (Mc 14, 22-24)
 «Io sono il pane vivo disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno » (Gv 6, 51)

*	Domande preliminari:
----------	-----------------------------

- Partecipi abitualmente alla S. Messa oppure da un po' di tempo trascuri questo appuntamento dei cristiani?
Che cosa ti ha spinto a trascurare la Messa domenicale?
- Quando partecipi, ti senti coinvolto nel canto, nelle preghiere, nei gesti?
- C'è qualche parte della Messa di cui non riesci a comprendere il significato?
- Secondo te, c'è un rapporto tra la Messa a cui partecipi e la vita di tutti i giorni?

1	L'ultima Cena di Gesù: (Mc 14,22-25; Mt 26,26-29; Lc 22,14-23; 1ª Cor 11,23-29)
----------	--

Alla vigilia della sua condanna a morte, Gesù radunò gli intimi per le cena pasquale che doveva essere anche un banchetto d'addio: *l'ultima Cena*.

Egli prese il pane, lo spezzò e lo diede ai suoi discepoli, dicendo:

«Prendete e mangiate: questo è il mio corpo»

Allo stesso modo, versato il vino in un calice, lo diede loro da bere dicendo:

«Prendete e bevete tutti: questo è il calice del mio sangue, versato per voi e per tutti in remissione dei peccati».

Solo in seguito essi compresero che Gesù aveva voluto racchiudere in quel gesto il *suo dono d'amore*: il dono della sua vita per noi.

E continuarono a ripetere quel gesto *«spezzando il pane di casa in casa, come aveva comandato il Signore:*

"Fate questo in memoria di me!"»

- Noi chiamiamo tutto questo **Eucaristia** (o rendimento di grazie); *Cena del Signore* o anche *Messa*. Essa è molto importante per noi cristiani, è il culmine della vita della Chiesa.
- L'Eucaristia completa l'iniziazione cristiana. Coloro che sono rinati alla vita divina nel Battesimo e sono stati conformati più profondamente a Cristo mediante la Cresima, attraverso l'Eucarestia partecipano, con tutta la comunità allo stesso sacrificio del Signore per formare un solo corpo.

2

Il senso dell'Eucarestia

- > " Il nostro Salvatore nell'ultima cena, la notte in cui veniva tradito, istituì il sacrificio eucaristico del suo Corpo e del suo Sangue, col quale perpetua nei secoli, fino al suo ritorno, il sacrificio della croce, e per affidare alla sua diletta sposa, la Chiesa, il memoriale della sua morte e risurrezione; sacramento di pietà, segno di unità, vincolo di carità, convito pasquale nel quale si riceve Cristo, l'anima viene ricolmata di grazia e viene dato il pegno della gloria futura" (S.C. 47).
- > Nell'Eucarestia
 - si fa presente il Sacrificio della Croce,
 - vi facciamo memoria di Gesù che ha dato la sua vita per noi,
 - è presente lui stesso e ci fa partecipare alla sua morte e risurrezione;
 - ci unisce come in una sola famiglia perché mangiamo lo stesso Pane, che è il Corpo di Cristo.
- > Nella Comunione riceviamo il "corpo donato" e "il sangue versato" di Gesù per crescere nell'amore e imparare e fare della nostra vita un dono.

3

Rito della S. Messa o Santa Cena

Riti introduttivi: (Canto di inizio, saluto, atto penitenziale, orazione ...)
Hanno lo scopo di costituire e formare l'assemblea che rende visibile la Chiesa e presente Gesù vivo.

I - Liturgia della PAROLA:

1ª Lettura dall'A.T. e Salmo di risposta

2ª Lettura dal N.T.

Acclamazione al Vangelo e proclamazione del Vangelo - Omelia - silenzio - Professione di fede - Preghiera dei fedeli.

Si svolge il dialogo fra Dio e il suo popolo.

II - Liturgia dell'EUCARESTIA:

Preparazione dei doni;

Rendimento di grazie o preghiera eucaristica;

Frazione del pane e rito di Comunione.

Si rinnova la S. Cena e si partecipa al banchetto pasquale.

Riti conclusivi: (saluto, benedizione e congedo).

E' l'invio in missione.

4

Condizioni per ricevere l'Eucarestia:

- > La Chiesa raccomanda vivamente ai fedeli di ricevere la santa *Comunione ogni volta che partecipano alla celebrazione dell'Eucarestia*; ne fa obbligo almeno una volta a Pasqua.
- > Chi vuole ricevere Cristo nella Comunione eucaristica deve essere in stato di grazia. Se uno è consapevole di aver peccato mortalmente, non deve accostarsi all'Eucarestia senza prima aver ricevuto l'assoluzione nel sacramento della Penitenza.
- > Deve sapere e pensare Chi va a ricevere: essere digiuno da un'ora.

2

Il senso dell'Eucarestia

- > " Il nostro Salvatore nell'ultima cena, la notte in cui veniva tradito, istituì il sacrificio eucaristico del suo Corpo e del suo Sangue, col quale perpetua nei secoli, fino al suo ritorno, il sacrificio della croce, e per affidare alla sua diletta sposa, la Chiesa, il memoriale della sua morte e risurrezione; sacramento di pietà, segno di unità, vincolo di carità, convito pasquale nel quale si riceve Cristo, l'anima viene ricolmata di grazia e viene dato il pegno della gloria futura" (S.C. 47).
- > Nell'Eucarestia
 - si fa presente il Sacrificio della Croce,
 - vi facciamo memoria di Gesù che ha dato la sua vita per noi,
 - è presente lui stesso e ci fa partecipare alla sua morte e risurrezione;
 - ci unisce come in una sola famiglia perché mangiamo lo stesso Pane, che è il Corpo di Cristo.
- > Nella Comunione riceviamo il "corpo donato" e "il sangue versato" di Gesù per crescere nell'amore e imparare e fare della nostra vita un dono.

3

Rito della S. Messa o Santa Cena

Riti introduttivi: (Canto di inizio, saluto, atto penitenziale, orazione ...)
Hanno lo scopo di costituire e formare l'assemblea che rende visibile la Chiesa e presente Gesù vivo.

I - Liturgia della PAROLA:

1ª Lettura dall'A.T. e Salmo di risposta

2ª Lettura dal N.T.

Acclamazione al Vangelo e proclamazione del Vangelo - Omelia - silenzio - Professione di fede - Preghiera dei fedeli.

Si svolge il dialogo fra Dio e il suo popolo.

II - Liturgia dell'EUCARESTIA:

Preparazione dei doni;

Rendimento di grazie o preghiera eucaristica;

Frazione del pane e rito di Comunione.

Si rinnova la S. Cena e si partecipa al banchetto pasquale.

Riti conclusivi: (saluto, benedizione e congedo).

E' l'invio in missione.

4

Condizioni per ricevere l'Eucarestia:

- > La Chiesa raccomanda vivamente ai fedeli di ricevere la santa *Comunione ogni volta che partecipano alla celebrazione dell'Eucarestia*; ne fa obbligo almeno una volta a Pasqua.
- > Chi vuole ricevere Cristo nella Comunione eucaristica deve essere in stato di grazia. Se uno è consapevole di aver peccato mortalmente, non deve accostarsi all'Eucarestia senza prima aver ricevuto l'assoluzione nel sacramento della Penitenza.
- > Deve sapere e pensare Chi va a ricevere: essere digiuno da un'ora.

- b) **Obiettivo:**
Riscoprire l'Eucarestia come centro e cuore della vita della Chiesa e del singolo cristiano.
- c) **Impegno dei prossimi giorni:**
- Partecipa ogni Domenica e in modo più attivo alla S. Messa;
 - Procurati, aiutato dal tuo cappellano il foglietto della Messa domenicale, strumento indispensabile per ben prepararsi alla messa festiva.

- b) **Obiettivo:**
Riscoprire l'Eucarestia come centro e cuore della vita della Chiesa e del singolo cristiano.
- c) **Impegno dei prossimi giorni:**
- Partecipa ogni Domenica e in modo più attivo alla S. Messa;
 - Procurati, aiutato dal tuo cappellano il foglietto della Messa domenicale, strumento indispensabile per ben prepararsi alla messa festiva.

Scheda n° 13

LA RICONCILIAZIONE

*	Domande preliminari:
----------	-----------------------------

- Riesci a perdonare i familiari, gli amici ... ?
- Che idea ti sei fatto di Dio: un Padre che ama e perdona o Colui che giudica e punisce?
- Quali obiezioni al Sacramento della Riconciliazione (Confessione) ?
- Come vedi la Confessione? L'ultima volta che ti sei confessato, quali difficoltà hai provato? Perché hai smesso di confessarti?

1	La «buona notizia» della misericordia:
----------	---

- a) **Gesù rivela la tenerezza e la bontà di Dio che non è venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori**
(Mc 2, 17; Lc 15, 1-32)
- b) **Gesù ha il potere di rimettere i peccati perché Figlio di Dio, inviato dal Padre come Messia e Salvatore**
(Mc 2, 1-12; Lc 7, 36-50; Lc 19, 1-10).
- c) **Gesù affida alla Chiesa il potere di rimettere i peccati**
(Gv 20, 19-23).

2	Il sacramento della Riconciliazione (Confessione)
----------	--

- a) *Attraverso il ministero e la preghiera della Chiesa, riceviamo il perdono del Padre, meritato da Gesù morente sulla Croce e affidato dal Risorto agli Apostoli.*
 - Sacramento della gioia di Dio e dell'uomo perdonato (Lc 15,1ss).
 - Sacramento mediante il quale risorgiamo a vita nuova e siamo ri-creati.
- b) **Condizioni per ricevere il perdono:**
 - Ascolto della Parola di Dio ed esame di coscienza;
 - Dolore dei peccati o pentimento sincero;
 - Proponimento di non commetterne più (Decisione di cambiare)
 - Confessione dei peccati
 - Compimento della penitenza suggerita dal Sacerdote.

Scheda n° 13

LA RICONCILIAZIONE

*	Domande preliminari:
----------	-----------------------------

- Riesci a perdonare i familiari, gli amici ... ?
- Che idea ti sei fatto di Dio: un Padre che ama e perdona o Colui che giudica e punisce?
- Quali obiezioni al Sacramento della Riconciliazione (Confessione) ?
- Come vedi la Confessione? L'ultima volta che ti sei confessato, quali difficoltà hai provato? Perché hai smesso di confessarti?

1	La «buona notizia» della misericordia:
----------	---

- a) **Gesù rivela la tenerezza e la bontà di Dio che non è venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori**
(Mc 2, 17; Lc 15, 1-32)
- b) **Gesù ha il potere di rimettere i peccati perché Figlio di Dio, inviato dal Padre come Messia e Salvatore**
(Mc 2, 1-12; Lc 7, 36-50; Lc 19, 1-10).
- c) **Gesù affida alla Chiesa il potere di rimettere i peccati**
(Gv 20, 19-23).

2	Il sacramento della Riconciliazione (Confessione)
----------	--

- a) *Attraverso il ministero e la preghiera della Chiesa, riceviamo il perdono del Padre, meritato da Gesù morente sulla Croce e affidato dal Risorto agli Apostoli.*
 - Sacramento della gioia di Dio e dell'uomo perdonato (Lc 15,1ss).
 - Sacramento mediante il quale risorgiamo a vita nuova e siamo ri-creati.
- b) **Condizioni per ricevere il perdono:**
 - Ascolto della Parola di Dio ed esame di coscienza;
 - Dolore dei peccati o pentimento sincero;
 - Proponimento di non commetterne più (Decisione di cambiare)
 - Confessione dei peccati
 - Compimento della penitenza suggerita dal Sacerdote.

c) **Quando confessarsi?**

- Quando si è consapevoli di colpa grave.
- «Confessarsi almeno una volta all'anno» (Precetto generale della Chiesa).
- Valore della confessione frequente e del colloquio spirituale con il sacerdote che può diventare «guida spirituale»

d) **Alcune preghiere di pentimento:**

- «Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di me»
- «Signore Gesù, Figlio di Dio, abbi pietà di me, peccatore»
- «Perdonami, o Signore, ho peccato contro di te»

3	Per il lavoro personale e di gruppo:
----------	---

a) **Testi biblici**

che possono essere utilizzati per prepararsi a celebrare il Sacramento della Riconciliazione:

- Mc 2, 1-12;
- Mc 12, 28-34;
- Mc 15, 33-39;
- Salmo 103: «Dio è amore»

b) **Obiettivo:**

Riscoprire il Sacramento della Riconciliazione come incontro con il Signore che rinnova la vita e porta gioia.

c) **Impegno dei prossimi giorni:**

Cerca il tuo cappellano o un Sacerdote disponibile e fai una bella Confessione.

13/bis

Sussidio per la celebrazione individuale del Sacramento della Riconciliazione

*	Introduzione: Sacramento del perdono e della gioia
---	---

- > Il sacramento del perdono è il sacramento della gioia, gioia di Dio e gioia dell'uomo. Gesù ne ha parlato così quanto ha raccontato la parabola del figlio perduto: «Così, vi dico, ci sarà più gioia in cielo per un peccatore convertito, che per novantanove giusti che non hanno bisogno di conversione» (Lc 15, 7).
- > In questo sacramento il Padre, per mezzo della Chiesa, ci comunica il perdono meritato per noi da Gesù nella sua Pasqua.
- > In esso: - siamo trasformati dalla potenza della Risurrezione di Gesù;
- siamo riconciliati col Padre e con i fratelli;
- siamo ricreati nella volontà e capacità di amare.

c) **Quando confessarsi?**

- Quando si è consapevoli di colpa grave.
- «Confessarsi almeno una volta all'anno» (Precetto generale della Chiesa).
- Valore della confessione frequente e del colloquio spirituale con il sacerdote che può diventare «guida spirituale»

d) **Alcune preghiere di pentimento:**

- «Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di me»
- «Signore Gesù, Figlio di Dio, abbi pietà di me, peccatore»
- «Perdonami, o Signore, ho peccato contro di te»

3	Per il lavoro personale e di gruppo:
----------	---

a) **Testi biblici**

che possono essere utilizzati per prepararsi a celebrare il Sacramento della Riconciliazione:

- Mc 2, 1-12;
- Mc 12, 28-34;
- Mc 15, 33-39;
- Salmo 103: «Dio è amore»

b) **Obiettivo:**

Riscoprire il Sacramento della Riconciliazione come incontro con il Signore che rinnova la vita e porta gioia.

c) **Impegno dei prossimi giorni:**

Cerca il tuo cappellano o un Sacerdote disponibile e fai una bella Confessione.

13/bis

Sussidio per la celebrazione individuale del Sacramento della Riconciliazione

*	Introduzione: Sacramento del perdono e della gioia
---	---

- > Il sacramento del perdono è il sacramento della gioia, gioia di Dio e gioia dell'uomo. Gesù ne ha parlato così quanto ha raccontato la parabola del figlio perduto: «Così, vi dico, ci sarà più gioia in cielo per un peccatore convertito, che per novantanove giusti che non hanno bisogno di conversione» (Lc 15, 7).
- > In questo sacramento il Padre, per mezzo della Chiesa, ci comunica il perdono meritato per noi da Gesù nella sua Pasqua.
- > In esso: - siamo trasformati dalla potenza della Risurrezione di Gesù;
- siamo riconciliati col Padre e con i fratelli;
- siamo ricreati nella volontà e capacità di amare.

- A) Confessarsi non è mettersi in regola con il codice o avere la possibilità di accedere alla comunione, oppure purificarsi, così come ci si lava i denti; ma dire di "sì" al Padre che ci attende con gioia per esprimere un amore che supera la realtà del peccato che noi presentiamo.
- B) La confessione non sarà un preoccupante elenco di peccati, ma una ricerca della radice del nostro male, un vedere dove ci ha intaccati l'egoismo.
- Non sarà un'attesa di un'anonima assoluzione, ma prima ancora una progettazione del mio futuro,
- Non sarà un accostarsi ad un confessionale buio, ma l'incontro con un fratello che, in nome e per il ministero sacramentale di Cristo, mi manifesta l'amore del Padre che fa' più festa in cielo per un peccatore che si pente che non per novantanove giusti che non hanno bisogno di penitenza.

1	Preghiera personale di inizio:
----------	---------------------------------------

- Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
- O Dio nostro Padre, che non ti lasci vincere dalle nostre colpe, ma accogli con amore chi ritorna a te, guarda i tuoi figli che si riconoscono peccatori e fa' che, riconciliati nella celebrazione di questo sacramento sperimentino la gioia della tua misericordia.
- Per Cristo nostro Signore.
- Amen

2	Ascolto della Parola di Dio:
----------	-------------------------------------

Dal Vangelo secondo Marco 12, 28-34

Allora si accostò uno degli scribi che li aveva uditi discutere, e, visto come aveva loro ben risposto, gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?». Gesù rispose: «Il primo è: Ascolta, Israele. Il Signore Dio nostro è l'unico Signore; amerai dunque il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza. E il secondo è questo: Amerai il prossimo tuo come te stesso. Non c'è altro comandamento più importante di questi». Allora lo scriba gli disse: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità che Egli è unico e non v'è altri all'infuori di lui; amarlo con tutto il cuore, con tutta la mente e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso val più di tutti gli olocausti e i sacrifici». Gesù, vedendo che aveva risposto saggiamente, gli disse: «Non sei lontano dal regno di Dio». E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo.

Altri brani: Mc 2,1-12; Lc 7, 36-50; Lc 19, 1-10; Gv 8, 1-11; Gv 20, 19-23

3	Esame di coscienza:
----------	----------------------------

Il Signore dice: *"Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente".*

1. Il mio cuore è davvero orientato a Dio e posso dire di amarlo sopra tutte le cose con amore di figlio? Mi lascio troppo assorbire dalle cose materiali? Prego ogni giorno?
2. Ho avuto a cuore la mia formazione cristiana? Mi sono preoccupato di approfondire e rendere più salda la mia fede?

Per i genitori:

- Ho aiutato i figli nel loro cammino di fede? Ho dato il buon esempio?
3. Ho rispetto verso il nome di Dio o l'ho offeso con la bestemmia?
4. Santifico la domenica e le feste partecipando alla s.Messa? Ho osservato il precetto della confessione annuale e della Comunione a Pasqua?

Il Signore dice: *"Amerai il prossimo tuo come te stesso"*

1. Amo davvero il mio prossimo?
2. Nella mia famiglia, ho contribuito, con la pazienza e con vero amore, al bene e alla gioia degli altri?

- A) Confessarsi non è mettersi in regola con il codice o avere la possibilità di accedere alla comunione, oppure purificarsi, così come ci si lava i denti; ma dire di "sì" al Padre che ci attende con gioia per esprimere un amore che supera la realtà del peccato che noi presentiamo.
- B) La confessione non sarà un preoccupante elenco di peccati, ma una ricerca della radice del nostro male, un vedere dove ci ha intaccati l'egoismo.
- Non sarà un'attesa di un'anonima assoluzione, ma prima ancora una progettazione del mio futuro,
- Non sarà un accostarsi ad un confessionale buio, ma l'incontro con un fratello che, in nome e per il ministero sacramentale di Cristo, mi manifesta l'amore del Padre che fa' più festa in cielo per un peccatore che si pente che non per novantanove giusti che non hanno bisogno di penitenza.

1	Preghiera personale di inizio:
----------	---------------------------------------

- Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
- O Dio nostro Padre, che non ti lasci vincere dalle nostre colpe, ma accogli con amore chi ritorna a te, guarda i tuoi figli che si riconoscono peccatori e fa' che, riconciliati nella celebrazione di questo sacramento sperimentino la gioia della tua misericordia.
- Per Cristo nostro Signore.
- Amen

2	Ascolto della Parola di Dio:
----------	-------------------------------------

Dal Vangelo secondo Marco 12, 28-34

Allora si accostò uno degli scribi che li aveva uditi discutere, e, visto come aveva loro ben risposto, gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?». Gesù rispose: «Il primo è: Ascolta, Israele. Il Signore Dio nostro è l'unico Signore; amerai dunque il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza. E il secondo è questo: Amerai il prossimo tuo come te stesso. Non c'è altro comandamento più importante di questi». Allora lo scriba gli disse: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità che Egli è unico e non v'è altri all'infuori di lui; amarlo con tutto il cuore, con tutta la mente e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso val più di tutti gli olocausti e i sacrifici». Gesù, vedendo che aveva risposto saggiamente, gli disse: «Non sei lontano dal regno di Dio». E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo.

Altri brani: Mc 2,1-12; Lc 7, 36-50; Lc 19, 1-10; Gv 8, 1-11; Gv 20, 19-23

3	Esame di coscienza:
----------	----------------------------

Il Signore dice: *"Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente".*

1. Il mio cuore è davvero orientato a Dio e posso dire di amarlo sopra tutte le cose con amore di figlio? Mi lascio troppo assorbire dalle cose materiali? Prego ogni giorno?
2. Ho avuto a cuore la mia formazione cristiana? Mi sono preoccupato di approfondire e rendere più salda la mia fede?

Per i genitori:

- Ho aiutato i figli nel loro cammino di fede? Ho dato il buon esempio?
3. Ho rispetto verso il nome di Dio o l'ho offeso con la bestemmia?
4. Santifico la domenica e le feste partecipando alla s.Messa? Ho osservato il precetto della confessione annuale e della Comunione a Pasqua?

Il Signore dice: *"Amerai il prossimo tuo come te stesso"*

1. Amo davvero il mio prossimo?
2. Nella mia famiglia, ho contribuito, con la pazienza e con vero amore, al bene e alla gioia degli altri?

3. Ho compiuto onestamente i miei doveri nel lavoro e nella professione, oppure sono stato inerte e pigro?
4. Ho attentato alla vita e alla integrità fisica del prossimo? Ho procurato o consigliato l'aborto? Ho serbato odio?
5. Ho rispettato la volontà di Dio nella mia vita sessuale? Mi sono permesso discorsi, letture, spettacoli, film indecenti? Ho compiuto atti impuri da solo o con altre persone?

Per i Coniugi:

6. Ho osservato la legge morale del matrimonio? Sono stato «fedele» al mio coniuge negli affetti e nelle azioni?
7. Sono stato sincero oppure ho arrecato del male al prossimo con menzogne, calunnie, mormorazioni, violazione di segreti?
8. Che uso ho fatto dei miei beni? Ho riparato i danni arrecati? Ho restituito quanto ho sottratto ingiustamente?
9. Ho compiuto i miei doveri civici? Ho pagato le tasse?

4	Preghiera di pentimento:
----------	---------------------------------

**Pietà di me, o Signore, secondo la tua misericordia;
non guardare ai miei peccati e cancella tutte le mie colpe;
crea in me un cuore puro e rinnova in me
uno spirito di forza e di santità.**

oppure

Signore Gesù, Figlio di Dio, abbi pietà di me peccatore.

5	Rito del Sacramento:
----------	-----------------------------

Fatta la preparazione, soprattutto mettendoti in ascolto della Parola di Dio, presentati al sacerdote.

- a) Dopo il segno di croce ti invita alla fiducia in Dio con queste parole o altre simili: **"Il Signore sia nel tuo cuore e sulle tue labbra perché tu sappia ben confessare i tuoi peccati e riconoscere la bontà e misericordia del Signore"** - Tu risponderai: **Amen.**
- b) Confessa umilmente e sinceramente i tuoi peccati. Accogli con disponibilità i suggerimenti del Sacerdote e l'esercizio penitenziale (= penitenza) che ti assegna.
- c) Il Sacerdote ti invita a chiedere perdono a Dio con una di queste formule o una simile:
 - > **Atto di dolore. Mio Dio mi pento e mi dolgo con tutto il cuore dei miei peccati, perché peccando ho meritato i tuoi castighi, e molto più perché ho offeso te, infinitamente buono e degno di essere amato sopra ogni cosa. Propongo con il tuo santo aiuto di non offenderti mai più e di fuggire le occasioni prossime di peccato. Signore, misericordia, perdonami.**
 - > **Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.**
 - > **Signore Gesù, Figlio di Dio, abbi pietà di me peccatore.**
- d) Il Sacerdote tenendo stese le mani sul capo del penitente dice la formula di assoluzione:

**Dio, Padre di misericordia,
che ha riconciliato a se il mondo
nella morte e risurrezione del suo Figlio,
e ha effuso lo Spirito Santo
per la remissione dei peccati,
ti conceda, mediante il ministero della Chiesa,
il perdono e la pace.
E io ti assolvo dai tuoi peccati
nel nome del Padre e del Figlio, e dello Spirito Santo.
Amen.**

3. Ho compiuto onestamente i miei doveri nel lavoro e nella professione, oppure sono stato inerte e pigro?
4. Ho attentato alla vita e alla integrità fisica del prossimo? Ho procurato o consigliato l'aborto? Ho serbato odio?
5. Ho rispettato la volontà di Dio nella mia vita sessuale? Mi sono permesso discorsi, letture, spettacoli, film indecenti? Ho compiuto atti impuri da solo o con altre persone?

Per i Coniugi:

6. Ho osservato la legge morale del matrimonio? Sono stato «fedele» al mio coniuge negli affetti e nelle azioni?
7. Sono stato sincero oppure ho arrecato del male al prossimo con menzogne, calunnie, mormorazioni, violazione di segreti?
8. Che uso ho fatto dei miei beni? Ho riparato i danni arrecati? Ho restituito quanto ho sottratto ingiustamente?
9. Ho compiuto i miei doveri civici? Ho pagato le tasse?

4	Preghiera di pentimento:
----------	---------------------------------

**Pietà di me, o Signore, secondo la tua misericordia;
non guardare ai miei peccati e cancella tutte le mie colpe;
crea in me un cuore puro e rinnova in me
uno spirito di forza e di santità.**

oppure

Signore Gesù, Figlio di Dio, abbi pietà di me peccatore.

5	Rito del Sacramento:
----------	-----------------------------

Fatta la preparazione, soprattutto mettendoti in ascolto della Parola di Dio, presentati al sacerdote.

- a) Dopo il segno di croce ti invita alla fiducia in Dio con queste parole o altre simili: **"Il Signore sia nel tuo cuore e sulle tue labbra perché tu sappia ben confessare i tuoi peccati e riconoscere la bontà e misericordia del Signore"** - Tu risponderai: **Amen.**
- b) Confessa umilmente e sinceramente i tuoi peccati. Accogli con disponibilità i suggerimenti del Sacerdote e l'esercizio penitenziale (= penitenza) che ti assegna.
- c) Il Sacerdote ti invita a chiedere perdono a Dio con una di queste formule o una simile:
 - > **Atto di dolore. Mio Dio mi pento e mi dolgo con tutto il cuore dei miei peccati, perché peccando ho meritato i tuoi castighi, e molto più perché ho offeso te, infinitamente buono e degno di essere amato sopra ogni cosa. Propongo con il tuo santo aiuto di non offenderti mai più e di fuggire le occasioni prossime di peccato. Signore, misericordia, perdonami.**
 - > **Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.**
 - > **Signore Gesù, Figlio di Dio, abbi pietà di me peccatore.**
- d) Il Sacerdote tenendo stese le mani sul capo del penitente dice la formula di assoluzione:

**Dio, Padre di misericordia,
che ha riconciliato a se il mondo
nella morte e risurrezione del suo Figlio,
e ha effuso lo Spirito Santo
per la remissione dei peccati,
ti conceda, mediante il ministero della Chiesa,
il perdono e la pace.
E io ti assolvo dai tuoi peccati
nel nome del Padre e del Figlio, e dello Spirito Santo.
Amen.**

d) Rendimento di grazie - congedo del penitente.

Sac. **"Lodiamo il Signore perché è buono"**

Penit. **"Eterna è la sua misericordia"**

Sac. **"Il Signore ti ha perdonato, va' in pace"**

Penit. **"Amen"**

d) Rendimento di grazie - congedo del penitente.

Sac. **"Lodiamo il Signore perché è buono"**

Penit. **"Eterna è la sua misericordia"**

Sac. **"Il Signore ti ha perdonato, va' in pace"**

Penit. **"Amen"**

Scheda n° 14

LA PREGHIERA CRISTIANA

1	Domande introduttive:
----------	------------------------------

- Che cosa significa per te pregare?
- In quali momenti preghi? Ci sono momenti in cui senti il bisogno di pregare?
- Quali sono le maggiori difficoltà che incontriamo nella preghiera?
- Di fronte a tanti problemi sociali, economici e politici la preghiera non è un fuggire la realtà? Non è meglio fare del bene che perdere del tempo a pregare?

2	Leggendo i Vangeli scopriamo che Gesù pregava e ha insegnato a pregare:
----------	--

A) Gesù pregava:

"Al mattino si alzò quando ancora era buio e, uscito di casa, si ritirò in un luogo deserto e là pregava." (Mc 1,35)

"In quei giorni Gesù se ne andò sulla montagna a pregare e passò la notte in orazione. Quando fu giorno, chiamò a sé i suoi discepoli e ne scelse dodici, ..." (Lc 6, 12-13)

Gesù al Getsèmani: "Giunsero intanto a un podere chiamato Getsèmani, ed egli disse ai suoi discepoli: «Sedetevi qui, mentre io prego...Restate qui e vegliate». Poi, andato un pò innanzi, si gettò a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse da lui quell'ora. E diceva: «Abbà, Padre! Tutto è possibile a te, allontana da me questo calice! Però non ciò che io voglio, ma ciò che vuoi tu». (Mc 14, 32-36)

Gesù prega in croce: Mc 15, 33-34; Lc 23, 34 ; Lc 23, 46.

B) Gesù ha insegnato a pregare

Lc 11, 1-13; Mt 6, 5-13.

Una preghiera insistente e fiduciosa: Lc 18, 1-8.

Una preghiera umile: Lc 18, 9-14.

Gesù ci ha insegnato a pregare da "figli", perché tali siamo diventati mediante la fede e il battesimo.

Il discepolo, colui che segue Gesù, è uno che prega.

Lo ricorda l'apostolo Paolo: "Voi non avete ricevuto uno Spirito da schiavi, per ricadere nella paura, ma avete ricevuto uno Spirito da figli adottivi per mezzo del quale gridiamo: "Abba, Padre!" (Rm 8, 15-16)

Scheda n° 14

LA PREGHIERA CRISTIANA

1	Domande introduttive:
----------	------------------------------

- Che cosa significa per te pregare?
- In quali momenti preghi? Ci sono momenti in cui senti il bisogno di pregare?
- Quali sono le maggiori difficoltà che incontriamo nella preghiera?
- Di fronte a tanti problemi sociali, economici e politici la preghiera non è un fuggire la realtà? Non è meglio fare del bene che perdere del tempo a pregare?

2	Leggendo i Vangeli scopriamo che Gesù pregava e ha insegnato a pregare:
----------	--

C) Gesù pregava:

"Al mattino si alzò quando ancora era buio e, uscito di casa, si ritirò in un luogo deserto e là pregava." (Mc 1,35)

"In quei giorni Gesù se ne andò sulla montagna a pregare e passò la notte in orazione. Quando fu giorno, chiamò a sé i suoi discepoli e ne scelse dodici, ..." (Lc 6, 12-13)

Gesù al Getsèmani: "Giunsero intanto a un podere chiamato Getsèmani, ed egli disse ai suoi discepoli: «Sedetevi qui, mentre io prego...Restate qui e vegliate». Poi, andato un pò innanzi, si gettò a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse da lui quell'ora. E diceva: «Abbà, Padre! Tutto è possibile a te, allontana da me questo calice! Però non ciò che io voglio, ma ciò che vuoi tu». (Mc 14, 32-36)

Gesù prega in croce: Mc 15, 33-34; Lc 23, 34 ; Lc 23, 46.

D) Gesù ha insegnato a pregare

Lc 11, 1-13; Mt 6, 5-13.

Una preghiera insistente e fiduciosa: Lc 18, 1-8.

Una preghiera umile: Lc 18, 9-14.

Gesù ci ha insegnato a pregare da "figli", perché tali siamo diventati mediante la fede e il battesimo.

Il discepolo, colui che segue Gesù, è uno che prega.

Lo ricorda l'apostolo Paolo: "Voi non avete ricevuto uno Spirito da schiavi, per ricadere nella paura, ma avete ricevuto uno Spirito da figli adottivi per mezzo del quale gridiamo: "Abba, Padre!" (Rm 8, 15-16)

3**Che cosa è la Preghiera:**

Fin dalla nascita tra genitori e figli il rapporto di amore si esprime attraverso gesti e parole, è un colloquio che durerà tutta la vita.

Chi prende coscienza di essere figlio di Dio, sente spontaneo il bisogno di rivolgersi al Padre.

“La preghiera è essenzialmente uno slancio del cuore” (S. Agostino).

“Pregare è pensare a Dio, amandolo” (Charles de Foucauld).

Il tempo della preghiera è quello in cui lasciamo entrare il Signore nella nostra esistenza e ci lasciamo trasformare a sua immagine.

QUESTA E' LA PREGHIERA: è un'esigenza di lode e di ringraziamento che il Signore stesso fa nascere nel cuore di chi crede in Lui:

"Lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, perché nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare, ma lo Spirito stesso intercede con insistenza per noi, con gemiti inesprimibili " (Rm 8, 26)

" Che voi siete figli né è prova il fatto che Dio ha mandato nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio che grida: "Abba!" "Padre!" (Gal 4,6)

La preghiera è un dialogo filiale con Dio.

4**Come pregare:**

Anche nella preghiera Gesù è il nostro modello. Egli usa le preghiere del suo popolo, ma più spesso parla al Padre con parole sue:

" Ti benedico, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così è piaciuto a te." (Mt 11,25-26)

Da piccoli abbiamo imparato "le preghiere", formule della tradizione cristiana, e credevamo che "pregare" volesse dire "recitare" queste formule.

Ora, fatti adulti nella fede, scopriamo che pregare vuol dire prima di tutto unirci alla preghiera di Gesù, parlare con amore al Padre che abita in noi, lasciandoci guidare dallo Spirito Santo.

Gesù ci ha lasciato un modello di preghiera: è il Padre nostro.

Pregare è anzitutto: - **fare silenzio dentro di noi;**

- **ascoltare Dio che ci parla nella Bibbia;**

“La Bibbia non è un libro, ma Qualcuno che parla. Parola viva” (Magrassi)

- **lodare e ringraziare;**

- **domandare perdono e supplicare.**

Si può pregare: - **individualmente;**

- **in gruppo;**

- **nell'assemblea liturgica.**

3**Che cosa è la Preghiera:**

Fin dalla nascita tra genitori e figli il rapporto di amore si esprime attraverso gesti e parole, è un colloquio che durerà tutta la vita.

Chi prende coscienza di essere figlio di Dio, sente spontaneo il bisogno di rivolgersi al Padre.

“La preghiera è essenzialmente uno slancio del cuore” (S. Agostino).

“Pregare è pensare a Dio, amandolo” (Charles de Foucauld).

Il tempo della preghiera è quello in cui lasciamo entrare il Signore nella nostra esistenza e ci lasciamo trasformare a sua immagine.

QUESTA E' LA PREGHIERA: è un'esigenza di lode e di ringraziamento che il Signore stesso fa nascere nel cuore di chi crede in Lui:

"Lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, perché nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare, ma lo Spirito stesso intercede con insistenza per noi, con gemiti inesprimibili " (Rm 8, 26)

" Che voi siete figli né è prova il fatto che Dio ha mandato nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio che grida: "Abba!" "Padre!" (Gal 4,6)

La preghiera è un dialogo filiale con Dio.

4**Come pregare:**

Anche nella preghiera Gesù è il nostro modello. Egli usa le preghiere del suo popolo, ma più spesso parla al Padre con parole sue:

" Ti benedico, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così è piaciuto a te." (Mt 11,25-26)

Da piccoli abbiamo imparato "le preghiere", formule della tradizione cristiana, e credevamo che "pregare" volesse dire "recitare" queste formule.

Ora, fatti adulti nella fede, scopriamo che pregare vuol dire prima di tutto unirci alla preghiera di Gesù, parlare con amore al Padre che abita in noi, lasciandoci guidare dallo Spirito Santo.

Gesù ci ha lasciato un modello di preghiera: è il Padre nostro.

Pregare è anzitutto: - **fare silenzio dentro di noi;**

- **ascoltare Dio che ci parla nella Bibbia;**

“La Bibbia non è un libro, ma Qualcuno che parla. Parola viva” (Magrassi)

- **lodare e ringraziare;**

- **domandare perdono e supplicare.**

Si può pregare: - **individualmente;**

- **in gruppo;**

- **nell'assemblea liturgica.**

5**Quando pregare:**

L'amore è fatto non solo di sentimento, ma anche di fedeltà. Il cristiano manifesta la sua fedeltà a Dio con la preghiera.

Ogni giorno sa trovare il tempo per il colloquio con il Padre, anche quando le cose vanno male.

Scegliere il tempo e il luogo più adatto.

6**Il Padre nostro:**

**Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome;
venga il tuo regno;
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.**

- E' un testo di grande importanza, che può aiutarci a comprendere chi è il cristiano.
- E' un riassunto del Vangelo.
- Il Padre nostro è una Parola di Dio rivolta a noi, più che una nostra preghiera rivolta a Lui.
- E' un "modello" della preghiera cristiana.
- Si notano due parti strettamente connesse:
 - a) Lo sguardo rivolto a Dio.
 - b) Le nostre esigenze.
- La costante formulazione al plurale: ogni dono di Dio, ed ogni atteggiamento cristiano, è sempre un fatto comunitario.
- Seguiamo il testo che è nel Vangelo di Mt 5,5-15.

5**Quando pregare:**

L'amore è fatto non solo di sentimento, ma anche di fedeltà. Il cristiano manifesta la sua fedeltà a Dio con la preghiera.

Ogni giorno sa trovare il tempo per il colloquio con il Padre, anche quando le cose vanno male.

Scegliere il tempo e il luogo più adatto.

6**Il Padre nostro:**

**Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome;
venga il tuo regno;
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.**

- E' un testo di grande importanza, che può aiutarci a comprendere chi è il cristiano.
- E' un riassunto del Vangelo.
- Il Padre nostro è una Parola di Dio rivolta a noi, più che una nostra preghiera rivolta a Lui.
- E' un "modello" della preghiera cristiana.
- Si notano due parti strettamente connesse:
 - c) Lo sguardo rivolto a Dio.
 - d) Le nostre esigenze.
- La costante formulazione al plurale: ogni dono di Dio, ed ogni atteggiamento cristiano, è sempre un fatto comunitario.
- Seguiamo il testo che è nel Vangelo di Mt 5,5-15.

“Padre”

E' il nome con cui Gesù si rivolge costantemente a Dio, ed esprime la sua filiazione. Il discepolo ha il diritto di pregare come Cristo, in qualità di figlio. Dalla consapevolezza di essere amati e di essere figli scaturisce la familiarità nel rapporto con Dio.

“nostro”

Letteralmente "di noi", significa che Dio è Padre di tutti gli uomini e non solo dei cristiani,

“che sei nei cieli”

Che sei al di sopra delle cose; che non sei come il padre terreno.

In termine filosofico: che sei **trascendente**, al di là e al di sopra delle realtà materiali.

Dio è vicino e lontano, come noi e diverso da noi, Padre e Signore.

“sia santificato il tuo nome”

La tua Persona si sveli per quella che è; la comunità diventi un involucro trasparente che lasci scorgere la presenza liberante di Dio. Che la tua Persona si riveli per quello che è: SANTA.

"Dio fatti conoscere come Signore"

“venga il tuo regno”

Tutta la predicazione di Gesù è incentrata sull'annuncio del Regno. Il Regno è la presenza qui, adesso, di Dio che salva..., ma avrà compimento alla fine. Qui il verbo sta ad indicare, in special modo, lo stadio, ultimo: la vittoria definitiva sul male e sulla morte.

"sia fatta la tua volontà come in ciclo così in terra"

Il tuo progetto si attui sia in cielo che in terra. E' volontà di Dio nostro Salvatore che tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità. (1 Tm 2, 1-8)

II^A Parte

"Dacci oggi il nostro pane quotidiano"

Da a noi il nostro pane necessario per questo giorno. Non solo il pane materiale ma tutto ciò che mi è necessario per vivere.

"e rimetti a noi i nostri debiti"

(in Luca: *"perdona i nostri peccati"*)

Letteralmente "manda via", "allontana".

Il perdono sta al cuore del lieto annunzio di Gesù.

Non c'è testo del Nuovo Testamento che non annunzi a chiare lettere "il perdono dei peccati".

I nostri debiti che ci stanno addosso, come peso gravoso, sono i nostri peccati che sono allontanati da noi ad opera di Dio.

"come (anche) noi li rimettiamo (abbiamo rimesso) ai nostri debitori"

Si suppone che, quando preghiamo il Padre, ci siamo già riconciliati con i fratelli. Se non perdono il fratello, non sono figlio.

"...perdonare è un miracolo più grande che risuscitare un morto" (Fausti).

"e non ci indurre in tentazione"

Fa che non cadiamo nella tentazione. Dio non tenta e non induce in tentazione; è invece colui che da la forza per non cadere.

Le tentazioni fanno parte del nostro cammino, sono come una prova.

Nella prova ci sostiene.

"ma liberaci dal male (dal maligno)"

Il maligno è Satana che ci vuoi dominare.

Ha come alleate le nostre passioni ed il nostro disordine, con cui ci tenta, perché cadiamo nelle sue mani e vi restiamo.

L'opera di Dio è strapparci da esse ed impedire che vi ricadiamo.

“Padre”

E' il nome con cui Gesù si rivolge costantemente a Dio, ed esprime la sua filiazione. Il discepolo ha il diritto di pregare come Cristo, in qualità di figlio. Dalla consapevolezza di essere amati e di essere figli scaturisce la familiarità nel rapporto con Dio.

“nostro”

Letteralmente "di noi", significa che Dio è Padre di tutti gli uomini e non solo dei cristiani,

“che sei nei cieli”

Che sei al di sopra delle cose; che non sei come il padre terreno.

In termine filosofico: che sei **trascendente**, al di là e al di sopra delle realtà materiali.

Dio è vicino e lontano, come noi e diverso da noi, Padre e Signore.

“sia santificato il tuo nome”

La tua Persona si sveli per quella che è; la comunità diventi un involucro trasparente che lasci scorgere la presenza liberante di Dio. Che la tua Persona si riveli per quello che è: SANTA.

"Dio fatti conoscere come Signore"

“venga il tuo regno”

Tutta la predicazione di Gesù è incentrata sull'annuncio del Regno. Il Regno è la presenza qui, adesso, di Dio che salva..., ma avrà compimento alla fine. Qui il verbo sta ad indicare, in special modo, lo stadio, ultimo: la vittoria definitiva sul male e sulla morte.

"sia fatta la tua volontà come in ciclo così in terra"

Il tuo progetto si attui sia in cielo che in terra. E' volontà di Dio nostro Salvatore che tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità. (1 Tm 2, 1-8)

II^A Parte

"Dacci oggi il nostro pane quotidiano"

Da a noi il nostro pane necessario per questo giorno. Non solo il pane materiale ma tutto ciò che mi è necessario per vivere.

"e rimetti a noi i nostri debiti"

(in Luca: *"perdona i nostri peccati"*)

Letteralmente "manda via", "allontana".

Il perdono sta al cuore del lieto annunzio di Gesù.

Non c'è testo del Nuovo Testamento che non annunzi a chiare lettere "il perdono dei peccati".

I nostri debiti che ci stanno addosso, come peso gravoso, sono i nostri peccati che sono allontanati da noi ad opera di Dio.

"come (anche) noi li rimettiamo (abbiamo rimesso) ai nostri debitori"

Si suppone che, quando preghiamo il Padre, ci siamo già riconciliati con i fratelli. Se non perdono il fratello, non sono figlio.

"...perdonare è un miracolo più grande che risuscitare un morto" (Fausti).

"e non ci indurre in tentazione"

Fa che non cadiamo nella tentazione. Dio non tenta e non induce in tentazione; è invece colui che da la forza per non cadere.

Le tentazioni fanno parte del nostro cammino, sono come una prova.

Nella prova ci sostiene.

"ma liberaci dal male (dal maligno)"

Il maligno è Satana che ci vuoi dominare.

Ha come alleate le nostre passioni ed il nostro disordine, con cui ci tenta, perché cadiamo nelle sue mani e vi restiamo.

L'opera di Dio è strapparci da esse ed impedire che vi ricadiamo.

7**Per il lavoro personale e di gruppo:****a) Obiettivo**

- trovare lo spazio nella nostra vita di ogni giorno per la preghiera;
- riportare a Dio tutto ciò che ci accade, per ringraziarlo o per chiedergli perdono;
- non disertare l'assemblea domenicale.

b) L'impegno di questi giorni

- Leggere Lc 11,1-13 cercando di cogliere il messaggio di Gesù.
- Ogni giorno ringraziare il Signore per i doni che ci ha fatto.
- Cercare di iniziare i pasti con questa preghiera:
"Benedici, Signore, noi e questi doni che stiamo per ricevere dalla tua bontà. Amen."

7**Per il lavoro personale e di gruppo:****a) Obiettivo**

- trovare lo spazio nella nostra vita di ogni giorno per la preghiera;
- riportare a Dio tutto ciò che ci accade, per ringraziarlo o per chiedergli perdono;
- non disertare l'assemblea domenicale.

b) L'impegno di questi giorni

- Leggere Lc 11,1-13 cercando di cogliere il messaggio di Gesù.
- Ogni giorno ringraziare il Signore per i doni che ci ha fatto.
- Cercare di iniziare i pasti con questa preghiera:
"Benedici, Signore, noi e questi doni che stiamo per ricevere dalla tua bontà. Amen."

Scheda n° 15

LEGGERE E PREGARE I VANGELI

La tradizione cristiana ha sviluppato e codificato un metodo, una pedagogia per la lettura della Bibbia e quindi anche dei Vangeli. E' il metodo della "Lectio divina", cioè della "lettura della parola di Dio in colloquio con Dio".

Si chiama così non soltanto perché i testi che leggiamo contengono ciò che Dio ci dice , ma anche perché è una lettura che si fa in due: chi legge da una parte e lo Spirito del Risorto dall'altra.

Lo Spirito ci fa scoprire nel testo del Vangelo la persona viva di Gesù, perché possiamo incontrarlo e sperimentarlo come "il Signore della nostra vita".

La "lectio divina" è dunque la lettura di una pagina evangelica in modo che essa diventi preghiera e trasformi la vita.

Essa comprende quattro momenti tutti importanti.

Trascurandoli o facendoli disordinatamente si corre il rischio che la lettura risulti sterile o addirittura controproducente.

I momenti sono questi:

- 1 - lettura**
- 2 - meditazione**
- 3 - preghiera**
- 4 - contemplazione**

1. La lettura evidenziata

Si prende in mano una penna e si apre una pagina del Vangelo.

E' importante, perché il Vangelo si legge con la penna e non soltanto con gli occhi!

"Lettura" vuoi dire perciò qui leggere e rileggere il testo sottolineandolo in modo da far risaltare le cose importanti.

Si sottolineano i verbi, magari in rosso, si inquadra il soggetto principale, così che sia messo bene in evidenza.

Con una crocetta o con un piccolo cerchio si richiama l'attenzione sulle altre parole che mi colpiscono. Là dove non mi è chiaro il senso, segno a margine un punto interrogativo.

Occorre insomma che risaltino bene le azioni che vengono descritte, l'ambiente in cui viene fatto, il soggetto che agisce e che riceve l'azione. Una doppia sottolineatura può indicare quello che per me è il punto centrale del brano.

E' un'operazione facilissima, che però va fatta con la penna e non soltanto pensata.

Allora scopriamo elementi che a una prima lettura ordinaria ci erano sfuggiti, troveremo cose che non ci aspettavamo, anche se pareva di sapere il brano quasi a memoria.

Dopo di ciò possiamo anche prolungare questa operazione di "lettura" cercando di ricordare dei brani simili della Bibbia, o di cercarli aiutandoci con le note.

Un fatto simile a questo in quale altro brano evangelico l'ho già trovato? Questa insistenza di Gesù c'era già in qualche brano dell'Antico Testamento? Dove? Ritorna in qualche lettura di S. Paolo? Si va a cercare il testo, lo si confronta, si notano le somiglianze e le differenze. Tutto questo aiuta a comprendere meglio la pagina che stiamo leggendo.

2. La meditazione.

Dopo il primo momento della lettura si passa a quello successivo: il gradino della meditazione.

La meditazione è la riflessione su ciò che il testo ci vuole dire, sui sentimenti e sui valori permanenti nel testo.

Si cerca cioè di comprendere quali giudizi e proposte di valore sono espliciti e impliciti nelle parole, negli atteggiamenti, nelle azioni.

Lo si fa attraverso domande come queste: Come si sono comportati i personaggi del brano? Qual'è il loro atteggiamento verso Gesù? Quali i sentimenti di Gesù nei loro riguardi? Come mai sono state dette quelle parole? Che senso hanno quei gesti? In questo modo cominciano ad emergere i sentimenti e i valori perenni e centrali; i sentimenti dell'uomo di ogni tempo come il timore, la gioia, la speranza e all'opposto la paura

Scheda n° 15

LEGGERE E PREGARE I VANGELI

La tradizione cristiana ha sviluppato e codificato un metodo, una pedagogia per la lettura della Bibbia e quindi anche dei Vangeli. E' il metodo della "Lectio divina", cioè della "lettura della parola di Dio in colloquio con Dio".

Si chiama così non soltanto perché i testi che leggiamo contengono ciò che Dio ci dice , ma anche perché è una lettura che si fa in due: chi legge da una parte e lo Spirito del Risorto dall'altra.

Lo Spirito ci fa scoprire nel testo del Vangelo la persona viva di Gesù, perché possiamo incontrarlo e sperimentarlo come "il Signore della nostra vita".

La "lectio divina" è dunque la lettura di una pagina evangelica in modo che essa diventi preghiera e trasformi la vita.

Essa comprende quattro momenti tutti importanti.

Trascurandoli o facendoli disordinatamente si corre il rischio che la lettura risulti sterile o addirittura controproducente.

I momenti sono questi:

- 1 - lettura**
- 2 - meditazione**
- 3 - preghiera**
- 4 - contemplazione**

1. La lettura evidenziata

Si prende in mano una penna e si apre una pagina del Vangelo.

E' importante, perché il Vangelo si legge con la penna e non soltanto con gli occhi!

"Lettura" vuoi dire perciò qui leggere e rileggere il testo sottolineandolo in modo da far risaltare le cose importanti.

Si sottolineano i verbi, magari in rosso, si inquadra il soggetto principale, così che sia messo bene in evidenza.

Con una crocetta o con un piccolo cerchio si richiama l'attenzione sulle altre parole che mi colpiscono. Là dove non mi è chiaro il senso, segno a margine un punto interrogativo.

Occorre insomma che risaltino bene le azioni che vengono descritte, l'ambiente in cui viene fatto, il soggetto che agisce e che riceve l'azione. Una doppia sottolineatura può indicare quello che per me è il punto centrale del brano.

E' un'operazione facilissima, che però va fatta con la penna e non soltanto pensata.

Allora scopriamo elementi che a una prima lettura ordinaria ci erano sfuggiti, troveremo cose che non ci aspettavamo, anche se pareva di sapere il brano quasi a memoria.

Dopo di ciò possiamo anche prolungare questa operazione di "lettura" cercando di ricordare dei brani simili della Bibbia, o di cercarli aiutandoci con le note.

Un fatto simile a questo in quale altro brano evangelico l'ho già trovato? Questa insistenza di Gesù c'era già in qualche brano dell'Antico Testamento? Dove? Ritorna in qualche lettura di S. Paolo? Si va a cercare il testo, lo si confronta, si notano le somiglianze e le differenze. Tutto questo aiuta a comprendere meglio la pagina che stiamo leggendo.

2. La meditazione.

Dopo il primo momento della lettura si passa a quello successivo: il gradino della meditazione.

La meditazione è la riflessione su ciò che il testo ci vuole dire, sui sentimenti e sui valori permanenti nel testo.

Si cerca cioè di comprendere quali giudizi e proposte di valore sono espliciti e impliciti nelle parole, negli atteggiamenti, nelle azioni.

Lo si fa attraverso domande come queste: Come si sono comportati i personaggi del brano? Qual'è il loro atteggiamento verso Gesù? Quali i sentimenti di Gesù nei loro riguardi? Come mai sono state dette quelle parole? Che senso hanno quei gesti? In questo modo cominciano ad emergere i sentimenti e i valori perenni e centrali; i sentimenti dell'uomo di ogni tempo come il timore, la gioia, la speranza e all'opposto la paura

dell'affidarsi, il dubbio, la solitudine. Gli atteggiamenti di Dio verso di noi; la bontà, il perdono, la misericordia, la pazienza. La riflessione sui sentimenti e sui valori diviene fonte di confronto con la situazione e l'esperienza personale di chi legge: In quale personaggio del racconto evangelico mi ritrovo? Ho il desiderio di Zaccheo di vedere il Signore? Vivo il bisogno di salvezza della Maddalena? Chiedo aiuto per avere più fede, come il padre del ragazzo epilettico? Oppure sono vicino a quel personaggio che si crede giusto, che non accoglie Gesù, che lo invita per criticarlo e per esaminarlo? Accolgo il perdono di Dio? Mi fa paura ciò che dice Gesù, magari perché mi scomoda, mi costringe a cambiare qualcosa nella mia vita?

Questa è la meditazione. Essa tuttavia non è fine a se stessa, ma tende a farmi entrare in dialogo con Gesù e diventare preghiera.

3. La preghiera.

Il terzo momento della lettura divina è la preghiera. Dal fatto narrato si rivela gradualmente, a me che ho meditato, la presenza del Signore, intuisco che quelle parole sono un invito personale che viene fatto a me.

La preghiera comincia a coinvolgermi. Entro nei pensieri religiosi che il testo evoca e suscita; la lode a Dio per la sua grandezza, per la sua bontà verso di noi, di ringraziamento, di richiesta di grazie, chiedo perdono perché di fronte ai valori proposti dal brano evangelico mi trovo mancante. Domando umilmente di essere coerente con le indicazioni di Gesù. Esprimo fede, speranza, amore. La preghiera poi si estende e diventa preghiera per i propri amici, per la propria comunità, per la Chiesa, per tutti gli uomini.

Ad un certo punto, dal momento della preghiera si passa a quello della contemplazione, quasi senza accorgersene.

4. La contemplazione.

La contemplazione è una cosa molto semplice. Quando si prega e si ama molto, le parole vengono quasi a mancare e non si pensa più tanto ai singoli elementi del brano letto e a ciò che abbiamo compreso di noi. Si avverte il bisogno di guardare solo a Gesù, di lasciarsi raggiungere dal suo mistero, di riposare in lui, di amarlo come il più grande amico del mondo, di accogliere il suo amore per noi.

E' un'esperienza meravigliosa, ma che tutti possono fare perché fa parte della vita del battezzato, della vita di fede.

E' l'intuizione del Regno di Dio dentro di me, la certezza di aver toccato Gesù.

Allora la lettura divina dei Vangeli, con i suoi quattro momenti che essa comporta, non è soltanto una "scuola di preghiera"; diventa una scuola di vita. Perché l'aver sperimentato personalmente Gesù come il salvatore e il liberatore cambia inevitabilmente la mia vita, i miei giudizi, i miei criteri e diventa la confessione pratica, vissuta nelle mie scelte quotidiane, che lui è il Signore della mia storia e della storia di tutti gli uomini, che è il Signore di tutto il mondo.

*Card. Carlo Maria Martini
introduzione a "Matteo Vangelo della comunità"*

dell'affidarsi, il dubbio, la solitudine. Gli atteggiamenti di Dio verso di noi; la bontà, il perdono, la misericordia, la pazienza. La riflessione sui sentimenti e sui valori diviene fonte di confronto con la situazione e l'esperienza personale di chi legge: In quale personaggio del racconto evangelico mi ritrovo? Ho il desiderio di Zaccheo di vedere il Signore? Vivo il bisogno di salvezza della Maddalena? Chiedo aiuto per avere più fede, come il padre del ragazzo epilettico? Oppure sono vicino a quel personaggio che si crede giusto, che non accoglie Gesù, che lo invita per criticarlo e per esaminarlo? Accolgo il perdono di Dio? Mi fa paura ciò che dice Gesù, magari perché mi scomoda, mi costringe a cambiare qualcosa nella mia vita?

Questa è la meditazione. Essa tuttavia non è fine a se stessa, ma tende a farmi entrare in dialogo con Gesù e diventare preghiera.

3. La preghiera.

Il terzo momento della lettura divina è la preghiera. Dal fatto narrato si rivela gradualmente, a me che ho meditato, la presenza del Signore, intuisco che quelle parole sono un invito personale che viene fatto a me.

La preghiera comincia a coinvolgermi. Entro nei pensieri religiosi che il testo evoca e suscita; la lode a Dio per la sua grandezza, per la sua bontà verso di noi, di ringraziamento, di richiesta di grazie, chiedo perdono perché di fronte ai valori proposti dal brano evangelico mi trovo mancante. Domando umilmente di essere coerente con le indicazioni di Gesù. Esprimo fede, speranza, amore. La preghiera poi si estende e diventa preghiera per i propri amici, per la propria comunità, per la Chiesa, per tutti gli uomini.

Ad un certo punto, dal momento della preghiera si passa a quello della contemplazione, quasi senza accorgersene.

4. La contemplazione.

La contemplazione è una cosa molto semplice. Quando si prega e si ama molto, le parole vengono quasi a mancare e non si pensa più tanto ai singoli elementi del brano letto e a ciò che abbiamo compreso di noi. Si avverte il bisogno di guardare solo a Gesù, di lasciarsi raggiungere dal suo mistero, di riposare in lui, di amarlo come il più grande amico del mondo, di accogliere il suo amore per noi.

E' un'esperienza meravigliosa, ma che tutti possono fare perché fa parte della vita del battezzato, della vita di fede.

E' l'intuizione del Regno di Dio dentro di me, la certezza di aver toccato Gesù.

Allora la lettura divina dei Vangeli, con i suoi quattro momenti che essa comporta, non è soltanto una "scuola di preghiera"; diventa una scuola di vita. Perché l'aver sperimentato personalmente Gesù come il salvatore e il liberatore cambia inevitabilmente la mia vita, i miei giudizi, i miei criteri e diventa la confessione pratica, vissuta nelle mie scelte quotidiane, che lui è il Signore della mia storia e della storia di tutti gli uomini, che è il Signore di tutto il mondo.

*Card. Carlo Maria Martini
introduzione a "Matteo Vangelo della comunità"*

LE PREGHIERE DELLA NOSTRA MEMORIA

1 - Segno della croce

Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo. *Amen.*

2 - Gloria al Padre

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. *Amen.*

3 - Padre nostro (cfr. scheda 14)

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male. *Amen.*

4 - Ave, o Maria

Ave, o Maria, piena di grazia, il Signore è con te.
Tu sei benedetta fra le donne
e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.
Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori,
adesso e nell'ora della nostra morte. *Amen.*

5 - Angelo di Dio

Angelo di Dio, che sei il mio custode,
Illumina, custodisci, reggi e governa me,
che ti fui affidato dalla pietà celeste. *Amen.*

6 - Preghiere per i defunti

L'eterno riposo dona loro, o Signore,
e splenda ad essi la luce perpetua. Riposino in pace. *Amen*

L'eterno riposo donagli (donale), o Signore,
e splenda a lui (lei) la luce perpetua. Riposi in pace. *Amen*

LE PREGHIERE DELLA NOSTRA MEMORIA

1 - Segno della croce

Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo. *Amen.*

2 - Gloria al Padre

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. *Amen.*

3 - Padre nostro (cfr. scheda 14)

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male. *Amen.*

4 - Ave, o Maria

Ave, o Maria, piena di grazia, il Signore è con te.
Tu sei benedetta fra le donne
e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.
Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori,
adesso e nell'ora della nostra morte. *Amen.*

5 - Angelo di Dio

Angelo di Dio, che sei il mio custode,
Illumina, custodisci, reggi e governa me,
che ti fui affidato dalla pietà celeste. *Amen.*

6 - Preghiere per i defunti

L'eterno riposo dona loro, o Signore,
e splenda ad essi la luce perpetua. Riposino in pace. *Amen*

L'eterno riposo donagli (donale), o Signore,
e splenda a lui (lei) la luce perpetua. Riposi in pace. *Amen*

Scheda n° 16

LA SEQUELA HA DELLE ESIGENZE

*	Domande per cominciare:
---	-------------------------

- Se la fede in Gesù non è solo conoscere alcune verità, ma è seguirlo, ossia fare ciò che lui ha fatto e realizzare i suoi insegnamenti, qual'è il comando fondamentale di Gesù?
- I dieci comandamenti sono ancora attuali e obbligano solo il credente?
- Come vanno insieme comandamenti e libertà?

1	L'osservanza dei 10 comandamenti è sempre attuale:
---	--

- a) Dio ha condotto il suo popolo alla libertà da un paese di schiavitù; lo ha guidato come un padre che insegna a camminare al suo figliolo, lo ha amato con la tenerezza di una madre e lo ha considerato sua proprietà fra tutti i popoli <= la sposa> (Es 19, 1-6). Con lui ha stabilito un'alleanza per sempre e gli ha donato la sua **LEGGE**, i dieci comandamenti, perché il popolo viva nell'amore e nella libertà vera. Eccoli:

Io sono il Signore Dio tuo:

1. Non avrai altro dio fuori di me.

Ama e adora il Signore tuo Dio, servi lui solo, obbedendo ai suoi comandamenti.

2. Non nominare il nome di Dio invano.

Loda il Nome santo del Signore, fuggi bestemmia e spergiuro.

3. Ricordati di santificare le feste.

Celebra il giorno del Signore, da lui benedetto e dichiarato santo.

4. Onora il padre e la madre.

Ama i tuoi genitori per tutti i giorni della loro vita, onora quanti hanno il servizio dell'autorità.

5. Non uccidere.

Rispetta e difendi sempre la vita, evita odio e rancore verso il tuo prossimo.

6. Non commettere atti impuri.

Conserva la purezza in tutte le tue azioni, non tradire con l'adulterio la santità della famiglia.

7. Non rubare.

Non appropriarti di quanto appartiene agli altri, non tenere per te quanto è loro dovuto.

8. Non dire falsa testimonianza.

Coltiva sincerità e verità, allontana da te menzogna, maldicenza e calunnia.

9. Non desiderare la donna d'altri.

Vigila sui pensieri e i desideri del cuore, perché il tuo sguardo rimanga limpido e puro.

10. Non desiderare la roba d'altri.

Non affannarti per accumulare ricchezze, non ricercarle in modi disonesti.

Scheda n° 16

LA SEQUELA HA DELLE ESIGENZE

*	Domande per cominciare:
---	-------------------------

- Se la fede in Gesù non è solo conoscere alcune verità, ma è seguirlo, ossia fare ciò che lui ha fatto e realizzare i suoi insegnamenti, qual'è il comando fondamentale di Gesù?
- I dieci comandamenti sono ancora attuali e obbligano solo il credente?
- Come vanno insieme comandamenti e libertà?

1	L'osservanza dei 10 comandamenti è sempre attuale:
---	--

- b) Dio ha condotto il suo popolo alla libertà da un paese di schiavitù; lo ha guidato come un padre che insegna a camminare al suo figliolo, lo ha amato con la tenerezza di una madre e lo ha considerato sua proprietà fra tutti i popoli <= la sposa> (Es 19, 1-6). Con lui ha stabilito un'alleanza per sempre e gli ha donato la sua **LEGGE**, i dieci comandamenti, perché il popolo viva nell'amore e nella libertà vera. Eccoli:

Io sono il Signore Dio tuo:

1. Non avrai altro dio fuori di me.

Ama e adora il Signore tuo Dio, servi lui solo, obbedendo ai suoi comandamenti.

2. Non nominare il nome di Dio invano.

Loda il Nome santo del Signore, fuggi bestemmia e spergiuro.

3. Ricordati di santificare le feste.

Celebra il giorno del Signore, da lui benedetto e dichiarato santo.

4. Onora il padre e la madre.

Ama i tuoi genitori per tutti i giorni della loro vita, onora quanti hanno il servizio dell'autorità.

5. Non uccidere.

Rispetta e difendi sempre la vita, evita odio e rancore verso il tuo prossimo.

6. Non commettere atti impuri.

Conserva la purezza in tutte le tue azioni, non tradire con l'adulterio la santità della famiglia.

7. Non rubare.

Non appropriarti di quanto appartiene agli altri, non tenere per te quanto è loro dovuto.

8. Non dire falsa testimonianza.

Coltiva sincerità e verità, allontana da te menzogna, maldicenza e calunnia.

9. Non desiderare la donna d'altri.

Vigila sui pensieri e i desideri del cuore, perché il tuo sguardo rimanga limpido e puro.

10. Non desiderare la roba d'altri.

Non affannarti per accumulare ricchezze, non ricercarle in modi disonesti.

Chi è fedele all'alleanza e obbedisce ai suoi comandi rivela la sapienza stessa di Dio.

- b) La legge di Dio è luce nel cammino di ogni uomo. Egli non l'ha imposta come fardello pesante da portare, ma l'ha donata per vivere nella libertà.
- c) Gesù non ha abolito i comandamenti, ma li ha portati alla loro perfezione. «Non pensate che io sia venuto per abolire la legge o i profeti; non son venuto per abolire, ma per dare compimento» (Mt 5, 17).

2

La legge cristiana:

- a) Sintesi di Gesù (Mc 12, 28-34; Mt 22, 34-40).
«Maestro, qual è il più grande comandamento della legge?». Gli rispose: «Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il più grande e il primo dei comandamenti. E il secondo è simile al primo: Amerai il prossimo tuo come te stesso. Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti». (Mt 22, 36-40)
- b) Agire come Gesù seguendo la sua via (Mc 10, 46-52)
- c) *«Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io vi ho amati. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici» (Gv 15, 12-14).*

PRECETTI GENERALI DELLA CHIESA

1. - **Partecipa alla Messa la domenica e le altre feste comandate** (Capodanno, Epifania, Assunzione di Maria, Tutti i Santi, Immacolata, Natale).
2. - **Confessa i tuoi peccati almeno una volta all'anno; ricevi il Signore Gesù nell'Eucaristia, almeno a Pasqua.**
3. - **Osserva il digiuno e l'astinenza nei giorni penitenziali.**
4. - **Celebra il matrimonio secondo la disciplina e il rito della Chiesa.** (Possibilmente non nel tempo di Avvento e Quaresima)
5. - **Ricordati di sovvenire alle necessità dei poveri e della comunità ecclesiale.**

3

Per il lavoro personale e di gruppo:

- a) Riscoprire la legge del Signore non come ostacolo alla nostra crescita, ma come via di libertà e di maturazione nel rispetto degli altri e del creato.
- b) In questi giorni "ripassa" e impara a memoria i dieci Comandamenti.

Chi è fedele all'alleanza e obbedisce ai suoi comandi rivela la sapienza stessa di Dio.

- b) La legge di Dio è luce nel cammino di ogni uomo. Egli non l'ha imposta come fardello pesante da portare, ma l'ha donata per vivere nella libertà.
- c) Gesù non ha abolito i comandamenti, ma li ha portati alla loro perfezione. «Non pensate che io sia venuto per abolire la legge o i profeti; non son venuto per abolire, ma per dare compimento» (Mt 5, 17).

2

La legge cristiana:

- a) Sintesi di Gesù (Mc 12, 28-34; Mt 22, 34-40).
«Maestro, qual è il più grande comandamento della legge?». Gli rispose: «Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il più grande e il primo dei comandamenti. E il secondo è simile al primo: Amerai il prossimo tuo come te stesso. Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti». (Mt 22, 36-40)
- b) Agire come Gesù seguendo la sua via (Mc 10, 46-52)
- c) *«Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io vi ho amati. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici» (Gv 15, 12-14).*

PRECETTI GENERALI DELLA CHIESA

1. - **Partecipa alla Messa la domenica e le altre feste comandate** (Capodanno, Epifania, Assunzione di Maria, Tutti i Santi, Immacolata, Natale).
2. - **Confessa i tuoi peccati almeno una volta all'anno; ricevi il Signore Gesù nell'Eucaristia, almeno a Pasqua.**
3. - **Osserva il digiuno e l'astinenza nei giorni penitenziali.**
4. - **Celebra il matrimonio secondo la disciplina e il rito della Chiesa.** (Possibilmente non nel tempo di Avvento e Quaresima)
5. - **Ricordati di sovvenire alle necessità dei poveri e della comunità ecclesiale.**

3

Per il lavoro personale e di gruppo:

- a) Riscoprire la legge del Signore non come ostacolo alla nostra crescita, ma come via di libertà e di maturazione nel rispetto degli altri e del creato.
- b) In questi giorni "ripassa" e impara a memoria i dieci Comandamenti.

SUPPL. SCHEDA 16

“NON UCCIDERE”

La vita umana è sacra perché, fin dal suo inizio, comporta l'azione creatrice di Dio e rimane per sempre in una relazione speciale con il Creatore, suo unico fine.

Dio è il Signore della vita dal suo inizio alla sua fine.

Il V° comandamento chiede il rispetto della vita umana, di ogni vita.

L'uccisione di ogni essere umano è gravemente contraria alla dignità della persona e alla santità del Creatore.

A) Questo comandamento vieta:

1. L'omicidio volontario e diretto;
2. L'aborto. La vita umana va rispettata e protetta in modo assoluto fin dal momento del concepimento. Anche la cooperazione formale ad un aborto costituisce colpa grave. (C'è la pena della scomunica per chi compie questo delitto contro la vita umana);
3. L'eutanasia volontaria;
4. Il suicidio. Dio solo è il Sovrano Padrone della vita;
5. Lo scandalo: cioè il recare un grave danno spirituale al prossimo inducendolo a compiere il male con il proprio cattivo esempio.

B) Questo comandamento chiede:

1. Il rispetto della propria persona:
 - si manca di rispetto con l'abuso dei cibi, dell'alcool, del vino;
 - lo "sballo", l'uso di ogni tipo di droga;
 - l'eccesso di velocità nell'uso della moto o dell'auto;
 - il culto esagerato del corpo;
2. Il rispetto dell'integrità corporea. Vi si oppongono:
 - i rapimenti e la presa di ostaggi;
 - il terrorismo;
 - la tortura;
 - le mutilazioni e le amputazioni a causa della violenza;
 - ma anche l'odio, l'ira e la vendetta;

"Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio".

“NON COMMITTERE ATTI IMPURI”

Premesse.

Nella cultura contemporanea emergono alcune posizioni riguardanti la sessualità:

- sessualità completamente privatizzata, consumo individuale senza alcuna regola;
- si confonde sessualità con genitalità e spesso si riduce a sola genitalità, "fare sesso..."; viviamo in una cultura fortemente erotizzata;
- La sessualità è una componente fondamentale della personalità, un suo modo di essere, di manifestarsi, di comunicare con gli altri, di sentire, di esprimere e di vivere l'amore umano.

Perciò essa è parte integrante dello sviluppo della personalità e del suo percorso educativo.... La sessualità caratterizza l'uomo e la donna non solo sul piano fisico, ma anche su quello psicologico e spirituale, improntando ogni loro espressione.

Tale diversità, connessa alla complementarietà dei due sessi, risponde compiutamente al disegno di Dio, secondo la vocazione a cui ciascuno è chiamato.

La sessualità umana non è solo una dimensione del corpo, ma di tutta la persona; perciò non va analizzata soltanto a livello biologico, ma in relazione alla totalità delle esigenze psichiche, morali e spirituali della persona.

La sessualità è quella forza che rende l'individuo capace di uscire da se stesso e di rapportarsi con gli altri.

“L'amore è la fondamentale e nativa vocazione di ogni essere umano (Giovanni Paolo II°) e il VI° comandamento ci chiede di amare secondo il progetto di Dio.

SUPPL. SCHEDA 16

“NON UCCIDERE”

La vita umana è sacra perché, fin dal suo inizio, comporta l'azione creatrice di Dio e rimane per sempre in una relazione speciale con il Creatore, suo unico fine.

Dio è il Signore della vita dal suo inizio alla sua fine.

Il V° comandamento chiede il rispetto della vita umana, di ogni vita.

L'uccisione di ogni essere umano è gravemente contraria alla dignità della persona e alla santità del Creatore.

C) Questo comandamento vieta:

1. L'omicidio volontario e diretto;
2. L'aborto. La vita umana va rispettata e protetta in modo assoluto fin dal momento del concepimento. Anche la cooperazione formale ad un aborto costituisce colpa grave. (C'è la pena della scomunica per chi compie questo delitto contro la vita umana);
3. L'eutanasia volontaria;
4. Il suicidio. Dio solo è il Sovrano Padrone della vita;
5. Lo scandalo: cioè il recare un grave danno spirituale al prossimo inducendolo a compiere il male con il proprio cattivo esempio.

D) Questo comandamento chiede:

1. Il rispetto della propria persona:
 - si manca di rispetto con l'abuso dei cibi, dell'alcool, del vino;
 - lo "sballo", l'uso di ogni tipo di droga;
 - l'eccesso di velocità nell'uso della moto o dell'auto;
 - il culto esagerato del corpo;
2. Il rispetto dell'integrità corporea. Vi si oppongono:
 - i rapimenti e la presa di ostaggi;
 - il terrorismo;
 - la tortura;
 - le mutilazioni e le amputazioni a causa della violenza;
 - ma anche l'odio, l'ira e la vendetta;

"Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio".

“NON COMMITTERE ATTI IMPURI”

Premesse.

Nella cultura contemporanea emergono alcune posizioni riguardanti la sessualità:

- sessualità completamente privatizzata, consumo individuale senza alcuna regola;
- si confonde sessualità con genitalità e spesso si riduce a sola genitalità, "fare sesso..."; viviamo in una cultura fortemente erotizzata;
- La sessualità è una componente fondamentale della personalità, un suo modo di essere, di manifestarsi, di comunicare con gli altri, di sentire, di esprimere e di vivere l'amore umano.

Perciò essa è parte integrante dello sviluppo della personalità e del suo percorso educativo.... La sessualità caratterizza l'uomo e la donna non solo sul piano fisico, ma anche su quello psicologico e spirituale, improntando ogni loro espressione.

Tale diversità, connessa alla complementarietà dei due sessi, risponde compiutamente al disegno di Dio, secondo la vocazione a cui ciascuno è chiamato.

La sessualità umana non è solo una dimensione del corpo, ma di tutta la persona; perciò non va analizzata soltanto a livello biologico, ma in relazione alla totalità delle esigenze psichiche, morali e spirituali della persona.

La sessualità è quella forza che rende l'individuo capace di uscire da se stesso e di rapportarsi con gli altri.

“L'amore è la fondamentale e nativa vocazione di ogni essere umano (Giovanni Paolo II°) e il VI° comandamento ci chiede di amare secondo il progetto di Dio.

Inoltre ci dice che l'uso della sessualità, anche genitale, è lecito quando si attua nel matrimonio, come segno e nutrimento di un amore unico ed indissolubile, ordinato alla reciproca integrazione e alla procreazione umana.

E' illecito, cioè contro il progetto di Dio, quando si attua fuori del matrimonio (es.: nella masturbazione, nella fornicazione nei rapporti fra fidanzati, nell'adulterio ...)

Per valorizzare la sessualità nei suoi significati e inserirla nel progetto di maturazione interpersonale, viene proposta **la virtù della castità**.

La castità non è né disinteresse, né rifiuto della sessualità, ma forza interiore e spirituale che la libera dagli elementi negativi (dall'egoismo, dall'aggressività, dalla sopraffazione) e la promuove verso la pienezza dell'amore autentico.

E' la virtù che aiuta il cuore e il corpo ad amare in maniera vera.

- La parola del Signore è illuminante:

"Questa è la volontà di Dio: la vostra santificazione; che vi asteniate dall'impudicizia, che ciascuno sappia mantenere il proprio corpo con santità e rispetto, non come oggetto di passione e di libidine, come i pagani che non conoscono Dio" (1 Ts 4,3-9)

Fuggite la fornicazione! Qualsiasi peccato l'uomo commetta, è fuori del suo corpo; ma chi si dà alla fornicazione, pecca contro il proprio corpo. O non sapete che il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo che è in voi e che avete da Dio, e che non appartenete a voi stessi? Infatti siete stati comprati a caro prezzo. Glorificate dunque Dio nel vostro corpo! (1 Cor. 6, 18-20)

E' la virtù che è frutto dello Spirito (Gal 5.22) e va chiesta soprattutto con la preghiera. Assicura vera libertà, maturazione e profonda gioia.

Per educare in maniera corretta la propria sessualità è necessario:

- essere uniti a Dio con la preghiera e i sacramenti della Riconciliazione e dell'Eucaristia, chiedendo a Lui l'aiuto;
- educarsi al dono di sé, al servizio agli altri...;
- abituarsi alla sobrietà nel cibo, nelle bevande, nel vestire;
- vigilare sugli sguardi, nei discorsi, nei pensieri e desideri, non idolatrare il proprio corpo;
- evitare di navigare su "siti" internet di carattere pornografico....

Inoltre ci dice che l'uso della sessualità, anche genitale, è lecito quando si attua nel matrimonio, come segno e nutrimento di un amore unico ed indissolubile, ordinato alla reciproca integrazione e alla procreazione umana.

E' illecito, cioè contro il progetto di Dio, quando si attua fuori del matrimonio (es.: nella masturbazione, nella fornicazione nei rapporti fra fidanzati, nell'adulterio ...)

Per valorizzare la sessualità nei suoi significati e inserirla nel progetto di maturazione interpersonale, viene proposta **la virtù della castità**.

La castità non è né disinteresse, né rifiuto della sessualità, ma forza interiore e spirituale che la libera dagli elementi negativi (dall'egoismo, dall'aggressività, dalla sopraffazione) e la promuove verso la pienezza dell'amore autentico.

E' la virtù che aiuta il cuore e il corpo ad amare in maniera vera.

- La parola del Signore è illuminante:

"Questa è la volontà di Dio: la vostra santificazione; che vi asteniate dall'impudicizia, che ciascuno sappia mantenere il proprio corpo con santità e rispetto, non come oggetto di passione e di libidine, come i pagani che non conoscono Dio" (1 Ts 4,3-9)

Fuggite la fornicazione! Qualsiasi peccato l'uomo commetta, è fuori del suo corpo; ma chi si dà alla fornicazione, pecca contro il proprio corpo. O non sapete che il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo che è in voi e che avete da Dio, e che non appartenete a voi stessi? Infatti siete stati comprati a caro prezzo. Glorificate dunque Dio nel vostro corpo! (1 Cor. 6, 18-20)

E' la virtù che è frutto dello Spirito (Gal 5.22) e va chiesta soprattutto con la preghiera. Assicura vera libertà, maturazione e profonda gioia.

Per educare in maniera corretta la propria sessualità è necessario:

- essere uniti a Dio con la preghiera e i sacramenti della Riconciliazione e dell'Eucaristia, chiedendo a Lui l'aiuto;
- educarsi al dono di sé, al servizio agli altri...;
- abituarsi alla sobrietà nel cibo, nelle bevande, nel vestire;
- vigilare sugli sguardi, nei discorsi, nei pensieri e desideri, non idolatrare il proprio corpo;
- evitare di navigare su "siti" internet di carattere pornografico....

Scheda n° 17

STATI DI VITA NELLA SEQUELA

*	Domande per cominciare:
---	-------------------------

- 1) Perché, oggi, ci si sposa di meno e si comprende così poco l'indissolubilità del vincolo matrimoniale?
- 2) Che cosa può spingere un giovane o una ragazza ad abbracciare il celibato o la verginità consacrata?
- 3) C'è un libro di Ernest Fromm dal titolo "Essere o avere?" in cui l'autore ha individuato i due modi essenziali del vivere. A quale di questi due modi abitualmente ci si ispira, oggi?

Il capitolo 10 di Marco è interessante perché tenta di chiarire ulteriormente il concetto di *sequela*, che si va sempre più precisando come un viaggio verso la croce, e di applicarla a tre situazioni di grande importanza: il matrimonio, la ricchezza e l'autorità.

Che significa vivere la sequela del matrimonio nella verginità, nell'uso della ricchezza, in una posizione di autorità?

1	Matrimonio come "alleanza" (Mc 10, 1-12)
---	--

- > Al tempo di Gesù il divorzio era ammesso sulla base di un testo del Deuteronomio (24, 1: «Quando un uomo ha preso una donna e ha vissuto con lei da marito, se poi avviene che essa non trovi grazia ai suoi occhi, perché egli ha trovato in lei qualche cosa di vergognoso, scriva per lei un libello di ripudio e glielo consegnerà in mano e la mandi via dalla casa»); il marito può ripudiare la moglie allorché essa ha commesso qualcosa di immorale ai suoi occhi.
- > Le due scuole teologiche del tempo divergevano nell'interpretazione del brano che abbiamo citato. Una era più rigorosa e restrittiva; l'altra, invece, più larga, aggiungeva «e per qualsiasi cosa che possa dispiacere al marito». La possibilità di fare divorzio, inoltre, era completamente alla mercé del marito.
- > Gesù non rimane prigioniero delle scuole teologiche rabbiniche, ma colloca il problema nel suo giusto orizzonte: **il progetto originario di Dio** (Genesi 2, 18-24: «Poi il Signore Dio disse: «Non è bene che l'uomo sia solo: gli voglio fare un aiuto che gli sia simile». Allora il Signore Dio plasmò dal suolo ogni sorta di bestie selvatiche ... ma l'uomo non trovò un aiuto che gli fosse simile. Allora ... il Signore Dio plasmò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo. Allora l'uomo disse: «Questa volta essa è carne dalla mia carne e osso dalle mie ossa. La si chiamerà donna perché dall'uomo è stata tolta». Per questo l'uomo abbandonerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una sola carne»).

Gesù non mette sullo stesso piano Genesi e Deuteronomio: il primo rivela l'intenzione profonda di Dio, il secondo paga il tributo della durezza del cuore degli uomini.

Per lui l'intenzione profonda a cui il matrimonio deve rifarsi è l'alleanza. E' l'alleanza di Dio con il suo popolo: una fedeltà definitiva e senza pentimenti, una solidarietà senza compromessi. L'alleanza e la comunione tra Dio e gli uomini è il contenuto centrale della Rivelazione divina: Dio si propone al Popolo di Israele come uno sposo che ama totalmente, per sempre, e vuole essere riamato.

"Il vincolo di amore dello sposo e della sposa diventa l'immagine e il simbolo dell'alleanza che unisce Dio al suo popolo"
Nell'alleanza con la sua donna l'uomo deve entrare portando tutto se stesso, giocandosi completamente e definitivamente.

Scheda n° 17

STATI DI VITA NELLA SEQUELA

*	Domande per cominciare:
---	-------------------------

- 1) Perché, oggi, ci si sposa di meno e si comprende così poco l'indissolubilità del vincolo matrimoniale?
- 2) Che cosa può spingere un giovane o una ragazza ad abbracciare il celibato o la verginità consacrata?
- 3) C'è un libro di Ernest Fromm dal titolo "Essere o avere?" in cui l'autore ha individuato i due modi essenziali del vivere. A quale di questi due modi abitualmente ci si ispira, oggi?

Il capitolo 10 di Marco è interessante perché tenta di chiarire ulteriormente il concetto di *sequela*, che si va sempre più precisando come un viaggio verso la croce, e di applicarla a tre situazioni di grande importanza: il matrimonio, la ricchezza e l'autorità.

Che significa vivere la sequela del matrimonio nella verginità, nell'uso della ricchezza, in una posizione di autorità?

1	Matrimonio come "alleanza" (Mc 10, 1-12)
---	--

- > Al tempo di Gesù il divorzio era ammesso sulla base di un testo del Deuteronomio (24, 1: «Quando un uomo ha preso una donna e ha vissuto con lei da marito, se poi avviene che essa non trovi grazia ai suoi occhi, perché egli ha trovato in lei qualche cosa di vergognoso, scriva per lei un libello di ripudio e glielo consegnerà in mano e la mandi via dalla casa»); il marito può ripudiare la moglie allorché essa ha commesso qualcosa di immorale ai suoi occhi.
- > Le due scuole teologiche del tempo divergevano nell'interpretazione del brano che abbiamo citato. Una era più rigorosa e restrittiva; l'altra, invece, più larga, aggiungeva «e per qualsiasi cosa che possa dispiacere al marito». La possibilità di fare divorzio, inoltre, era completamente alla mercé del marito.
- > Gesù non rimane prigioniero delle scuole teologiche rabbiniche, ma colloca il problema nel suo giusto orizzonte: **il progetto originario di Dio** (Genesi 2, 18-24: «Poi il Signore Dio disse: «Non è bene che l'uomo sia solo: gli voglio fare un aiuto che gli sia simile». Allora il Signore Dio plasmò dal suolo ogni sorta di bestie selvatiche ... ma l'uomo non trovò un aiuto che gli fosse simile. Allora ... il Signore Dio plasmò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo. Allora l'uomo disse: «Questa volta essa è carne dalla mia carne e osso dalle mie ossa. La si chiamerà donna perché dall'uomo è stata tolta». Per questo l'uomo abbandonerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una sola carne»).

Gesù non mette sullo stesso piano Genesi e Deuteronomio: il primo rivela l'intenzione profonda di Dio, il secondo paga il tributo della durezza del cuore degli uomini.

Per lui l'intenzione profonda a cui il matrimonio deve rifarsi è l'alleanza. E' l'alleanza di Dio con il suo popolo: una fedeltà definitiva e senza pentimenti, una solidarietà senza compromessi. L'alleanza e la comunione tra Dio e gli uomini è il contenuto centrale della Rivelazione divina: Dio si propone al Popolo di Israele come uno sposo che ama totalmente, per sempre, e vuole essere riamato.

"Il vincolo di amore dello sposo e della sposa diventa l'immagine e il simbolo dell'alleanza che unisce Dio al suo popolo"
Nell'alleanza con la sua donna l'uomo deve entrare portando tutto se stesso, giocandosi completamente e definitivamente.

2	Cristo, sposo della Chiesa
----------	-----------------------------------

“La comunione tra Dio e gli uomini trova il suo compimento definitivo in Gesù Cristo, lo sposo che ama e si dona come salvatore all’umanità, unendola a sé come suo corpo. Questa rivelazione raggiunge la sua pienezza definitiva nel dono d’amore che il Verbo di Dio fa all’umanità assumendo la natura umana, e nel sacrificio che Gesù Cristo fa di se stesso sulla croce per la sua sposa, la Chiesa” (Familiaris Consortio nn. 12/13)

- > Con Gesù il matrimonio è rinnovato: lo riporta alla *perfezione delle origini*, cioè **unione totale e definitiva di un solo uomo con una sola donna**; ne fa il **segno** (o simbolo) **del suo amore per la Chiesa, simbolo dell’alleanza che unisce Dio agli uomini**.
- > A queste condizioni il matrimonio - alleanza tra l’uomo e la donna - diviene luogo in cui il **Regno si attua e si esprime la sequela**. La capacità di vivere il Matrimonio così è “dono” concesso da Cristo stesso nel sacramento.

3	Il sacramento del Matrimonio.
----------	--------------------------------------

Il matrimonio è uno dei sette "sacramenti" (=segni) della nuova alleanza.

Il termine "sacramento" vuol dire:

- a) *segno* (o simbolo) che richiama una realtà più grande
- b) *strumento* che realizza e dona questa stessa realtà.

Il sacramento del matrimonio è

segno (o simbolo) che riproduce visibilmente l'amore - unione - dedizione - fecondità di Cristo e della Chiesa;

e strumento che comunica l'amore misterioso e fecondo che unisce Cristo alla Chiesa.

Nel momento in cui l'uomo e la donna si donano l'uno all'altro, nel matrimonio, Cristo effonde lo Spirito Santo che *"dona un cuore nuovo"* e li rende capaci di amarsi come Lui ci ha amati.

L'amore umano degli sposi è *"trasformato"* dall'amore di Dio e i due diventano un segno permanente che richiama l'alleanza, cioè l'unione di Cristo e della Chiesa.

Ministri del sacramento sono gli sposi stessi che diventano l'uno per l'altro *"presenza"* di Gesù Cristo.

4	Verginità/celibato (cfr. Mt 19,1-12; 1Cor 7,1-7)
----------	---

Accanto alla vocazione al Matrimonio, recuperato nel suo progetto originario come unità radicale di un uomo e di una donna, Gesù propone la vocazione alla verginità/celibato (= non sposarsi e non avere figli) per il Regno dei cieli, bene assoluto e prioritario.

Questa opzione è un “dono di Dio”: “Non tutti comprendono questa parola”, “Chi può capire, capisca”.

Nella comunità trovano spazio sia la vita matrimoniale sia il celibato.

Verginità/celibato sono segno e testimonianza di amore per il Signore, con cuore indiviso (1 Cor 7,34: *«Così la donna non sposata, come la vergine, si preoccupa delle cose del Signore, per essere santa nel corpo e nello spirito»*).

Matrimonio e verginità si richiamano reciprocamente e sono di aiuto a vivere l'unica chiamata all'amore assoluto per il Signore.

Gli sposi non devono dimenticare che anche il matrimonio *“ben riuscito”* non va assolutizzato: solo Dio è il Bene Assoluto e occorre amarlo *«con tutto il tuo cuore, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza.»* (Mc 12, 30). I consacrati a Dio nella verginità/celibato devono amarlo con lo slancio, l'intensità e totalità con cui si amano gli sposi.

2	Cristo, sposo della Chiesa
----------	-----------------------------------

“La comunione tra Dio e gli uomini trova il suo compimento definitivo in Gesù Cristo, lo sposo che ama e si dona come salvatore all’umanità, unendola a sé come suo corpo. Questa rivelazione raggiunge la sua pienezza definitiva nel dono d’amore che il Verbo di Dio fa all’umanità assumendo la natura umana, e nel sacrificio che Gesù Cristo fa di se stesso sulla croce per la sua sposa, la Chiesa” (Familiaris Consortio nn. 12/13)

- > Con Gesù il matrimonio è rinnovato: lo riporta alla *perfezione delle origini*, cioè **unione totale e definitiva di un solo uomo con una sola donna**; ne fa il **segno** (o simbolo) **del suo amore per la Chiesa, simbolo dell’alleanza che unisce Dio agli uomini**.
- > A queste condizioni il matrimonio - alleanza tra l’uomo e la donna - diviene luogo in cui il **Regno si attua e si esprime la sequela**. La capacità di vivere il Matrimonio così è “dono” concesso da Cristo stesso nel sacramento.

3	Il sacramento del Matrimonio.
----------	--------------------------------------

Il matrimonio è uno dei sette "sacramenti" (=segni) della nuova alleanza.

Il termine "sacramento" vuol dire:

- a) *segno* (o simbolo) che richiama una realtà più grande
- b) *strumento* che realizza e dona questa stessa realtà.

Il sacramento del matrimonio è

segno (o simbolo) che riproduce visibilmente l'amore - unione - dedizione - fecondità di Cristo e della Chiesa;

e strumento che comunica l'amore misterioso e fecondo che unisce Cristo alla Chiesa.

Nel momento in cui l'uomo e la donna si donano l'uno all'altro, nel matrimonio, Cristo effonde lo Spirito Santo che *"dona un cuore nuovo"* e li rende capaci di amarsi come Lui ci ha amati.

L'amore umano degli sposi è *"trasformato"* dall'amore di Dio e i due diventano un segno permanente che richiama l'alleanza, cioè l'unione di Cristo e della Chiesa.

Ministri del sacramento sono gli sposi stessi che diventano l'uno per l'altro *"presenza"* di Gesù Cristo.

4	Verginità/celibato (cfr. Mt 19,1-12; 1Cor 7,1-7)
----------	---

Accanto alla vocazione al Matrimonio, recuperato nel suo progetto originario come unità radicale di un uomo e di una donna, Gesù propone la vocazione alla verginità/celibato (= non sposarsi e non avere figli) per il Regno dei cieli, bene assoluto e prioritario.

Questa opzione è un “dono di Dio”: “Non tutti comprendono questa parola”, “Chi può capire, capisca”.

Nella comunità trovano spazio sia la vita matrimoniale sia il celibato.

Verginità/celibato sono segno e testimonianza di amore per il Signore, con cuore indiviso (1 Cor 7,34: *«Così la donna non sposata, come la vergine, si preoccupa delle cose del Signore, per essere santa nel corpo e nello spirito»*).

Matrimonio e verginità si richiamano reciprocamente e sono di aiuto a vivere l'unica chiamata all'amore assoluto per il Signore.

Gli sposi non devono dimenticare che anche il matrimonio *“ben riuscito”* non va assolutizzato: solo Dio è il Bene Assoluto e occorre amarlo *«con tutto il tuo cuore, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza.»* (Mc 12, 30). I consacrati a Dio nella verginità/celibato devono amarlo con lo slancio, l'intensità e totalità con cui si amano gli sposi.

5	Il discepolo e la ricchezza (cfr. Mc 10, 17-31)
----------	--

Al centro di questo brano va posto il v. 21: «Allora Gesù, fissatolo, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: và, vendi quello che hai e dallo ai poveri e avrai un tesoro in cielo; poi vieni e seguimi».

Qui possiamo scorgere tutti i tratti tipici della sequela: l'iniziativa di Cristo, l'urgenza, il distacco, il seguire.

Gesù chiama tutti, non solo i peccatori, ma anche i giusti: il giovane ricco è un osservante della legge. La sequela è qualcosa di più del semplice adempimento della legge. La sequela è qualcosa di più del semplice adempimento della legge. Anche il giusto, e non solo il peccatore, ha un distacco da fare e non è detto che lo faccia: il giovane se ne andò via triste perché aveva molti beni. Il distacco è proposto in termini radicali (lasciare tutti i propri beni), ma anche chiariti nel loro significato profondo: non basta lasciare i beni, occorre anche darli ai poveri. E' un distacco per la fraternità, una libertà per essere a disposizione.

La dura richiesta di Cristo, e soprattutto il suo severo giudizio sulla ricchezza, suscitano nel discepolo una perplessità e un interrogativo.

- a) Una perplessità: di fronte alla proposta cristiana il discepolo si smarrisce, è pauroso e sfiduciato. “Se è così, come è possibile?” “Impossibile presso gli uomini, ma non presso Dio! Perché tutto è possibile presso Dio” (Mc 10,27). E' dunque questione di fede. Bisogna avere fede, disponibilità: questo è l'ambiente adatto perché la potenza di Dio si attui.

- b) Un interrogativo: “Se lascio tutto, che cosa avrò?” (Mc 10,28: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito»).

E' la paura del discepolo che immagina la sequela come una strada di morte, un prezzo troppo alto da pagare. La risposta di Cristo è inaspettata e come sempre profonda; la vita eterna è il centuplo nel tempo presente (Mc 10, 29-30: «Gesù gli rispose: «In verità vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi a causa mia e a causa del vangelo, che non riceva già al presente cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e nel futuro la vita eterna»).

La sequela non è strada di morte ma di vita, non è povertà ma ricchezza, non è perdita ma guadagno.

6	L'autorità nella Chiesa (Mc 10, 32-45)
----------	---

E' la terza predizione della Pasqua: ormai appare all'orizzonte la meta.

Marco ci presenta un corteo silenzioso che va in salita: innanzi sta Gesù, dietro tutti gli altri, stupiti e impauriti.

Partendo dall'interrogativo dei figli di Zebedeo, Gesù riprende il discorso della Croce precisandone il significato, nel riferimento all'autorità.

Per comprendere l'originalità della concezione cristiana dell'autorità, Cristo si serve di due paragoni, uno negativo e l'altro positivo:

- > “Non concepite l'autorità e non esercitatela al modo dei principi del mondo (Mc 10,42: «Voi sapete che coloro che sono ritenuti capi delle nazioni le dominano, e i loro grandi esercitano su di esse il potere»).
- > ispiratevi invece all'esempio del Figlio dell'uomo che viene a servire, non ad essere servito (Mc 10,43-45: «Fra voi però non è così; ma chi vuol essere grande tra voi si farà vostro servitore, e chi vuol essere il primo tra voi sarà il servo di tutti. Il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti»).

Dunque l'autorità deve concepirsi come il luogo in cui la logica della Croce si fa più chiara, emergente, ed è proprio in questa emergenza che l'autorità trova la sua giustificazione.

La vera grandezza è servire, cioè amare non a parole, ma con i fatti. Servire significa promuovere il bene dell'altro. E' il contrario di “servirsi” e di “asservire”. Grande è chi serve, primo chi si fa schiavo di tutti. Questa è la vera libertà (Gal 5,13: «Voi infatti, fratelli, siete stati chiamati a libertà. Purché questa libertà non divenga un pretesto per vivere secondo la carne, ma mediante la carità siate a servizio gli uni degli altri»), che ci rende simili a Dio.

5	Il discepolo e la ricchezza (cfr. Mc 10, 17-31)
----------	--

Al centro di questo brano va posto il v. 21: «Allora Gesù, fissatolo, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: và, vendi quello che hai e dallo ai poveri e avrai un tesoro in cielo; poi vieni e seguimi».

Qui possiamo scorgere tutti i tratti tipici della sequela: l'iniziativa di Cristo, l'urgenza, il distacco, il seguire.

Gesù chiama tutti, non solo i peccatori, ma anche i giusti: il giovane ricco è un osservante della legge. La sequela è qualcosa di più del semplice adempimento della legge. La sequela è qualcosa di più del semplice adempimento della legge. Anche il giusto, e non solo il peccatore, ha un distacco da fare e non è detto che lo faccia: il giovane se ne andò via triste perché aveva molti beni. Il distacco è proposto in termini radicali (lasciare tutti i propri beni), ma anche chiariti nel loro significato profondo: non basta lasciare i beni, occorre anche darli ai poveri. E' un distacco per la fraternità, una libertà per essere a disposizione.

La dura richiesta di Cristo, e soprattutto il suo severo giudizio sulla ricchezza, suscitano nel discepolo una perplessità e un interrogativo.

- a) Una perplessità: di fronte alla proposta cristiana il discepolo si smarrisce, è pauroso e sfiduciato. “Se è così, come è possibile?” “Impossibile presso gli uomini, ma non presso Dio! Perché tutto è possibile presso Dio” (Mc 10,27). E' dunque questione di fede. Bisogna avere fede, disponibilità: questo è l'ambiente adatto perché la potenza di Dio si attui.

- b) Un interrogativo: “Se lascio tutto, che cosa avrò?” (Mc 10,28: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito»).

E' la paura del discepolo che immagina la sequela come una strada di morte, un prezzo troppo alto da pagare. La risposta di Cristo è inaspettata e come sempre profonda; la vita eterna è il centuplo nel tempo presente (Mc 10, 29-30: «Gesù gli rispose: «In verità vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi a causa mia e a causa del vangelo, che non riceva già al presente cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e nel futuro la vita eterna»).

La sequela non è strada di morte ma di vita, non è povertà ma ricchezza, non è perdita ma guadagno.

6	L'autorità nella Chiesa (Mc 10, 32-45)
----------	---

E' la terza predizione della Pasqua: ormai appare all'orizzonte la meta.

Marco ci presenta un corteo silenzioso che va in salita: innanzi sta Gesù, dietro tutti gli altri, stupiti e impauriti.

Partendo dall'interrogativo dei figli di Zebedeo, Gesù riprende il discorso della Croce precisandone il significato, nel riferimento all'autorità.

Per comprendere l'originalità della concezione cristiana dell'autorità, Cristo si serve di due paragoni, uno negativo e l'altro positivo:

- > “Non concepite l'autorità e non esercitatela al modo dei principi del mondo (Mc 10,42: «Voi sapete che coloro che sono ritenuti capi delle nazioni le dominano, e i loro grandi esercitano su di esse il potere»).
- > ispiratevi invece all'esempio del Figlio dell'uomo che viene a servire, non ad essere servito (Mc 10,43-45: «Fra voi però non è così; ma chi vuol essere grande tra voi si farà vostro servitore, e chi vuol essere il primo tra voi sarà il servo di tutti. Il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti»).

Dunque l'autorità deve concepirsi come il luogo in cui la logica della Croce si fa più chiara, emergente, ed è proprio in questa emergenza che l'autorità trova la sua giustificazione.

La vera grandezza è servire, cioè amare non a parole, ma con i fatti. Servire significa promuovere il bene dell'altro. E' il contrario di “servirsi” e di “asservire”. Grande è chi serve, primo chi si fa schiavo di tutti. Questa è la vera libertà (Gal 5,13: «Voi infatti, fratelli, siete stati chiamati a libertà. Purché questa libertà non divenga un pretesto per vivere secondo la carne, ma mediante la carità siate a servizio gli uni degli altri»), che ci rende simili a Dio.

Questo è il modo cristiano di concepire l'esercizio dell'autorità: un servizio per il bene degli altri.

7

Per il lavoro personale e di gruppo:

Obiettivo:

Rendersi conto della sequela di Gesù e delle sue modalità:

- nella vita matrimoniale,
- nell'uso dei beni e
- nell'esercizio dell'autorità.

Impegno di questi giorni:

- Procurati, presso il tuo Cappellano, il Rito del Matrimonio e leggilo attentamente.
- Leggi il brano della lettera agli Efesini che si riferisce al sacramento del Matrimonio: Efesini 5, 21-33.

Alcune domande:

- Se Gesù ha voluto il vincolo tra due sposi, come mai il Tribunale ecclesiastico emette alcune sentenze in cui c'è la dichiarazione di "nullità" del matrimonio?
- Perché un divorziato risposato o un convivente o uno sposato solo civilmente non può ricevere i Sacramenti?

Questo è il modo cristiano di concepire l'esercizio dell'autorità: un servizio per il bene degli altri.

7

Per il lavoro personale e di gruppo:

Obiettivo:

Rendersi conto della sequela di Gesù e delle sue modalità:

- nella vita matrimoniale,
- nell'uso dei beni e
- nell'esercizio dell'autorità.

Impegno di questi giorni:

- Procurati, presso il tuo Cappellano, il Rito del Matrimonio e leggilo attentamente.
- Leggi il brano della lettera agli Efesini che si riferisce al sacramento del Matrimonio: Efesini 5, 21-33.

Alcune domande:

- Se Gesù ha voluto il vincolo tra due sposi, come mai il Tribunale ecclesiastico emette alcune sentenze in cui c'è la dichiarazione di "nullità" del matrimonio?
- Perché un divorziato risposato o un convivente o uno sposato solo civilmente non può ricevere i Sacramenti?

Scheda n° 18

CREDERE E' TESTIMONIARE

*	Domande per cominciare:
1.	C'è stato nella tua vita, qualcuno che ti è stato veramente testimone di Gesù e del Vangelo?
2.	Quali atteggiamenti tenuti da cristiani sono una contro/testimonianza?
3.	In qualche incontro o in qualche discussione ti sei trovato in difficoltà a motivo della tua scarsa conoscenza della fede e della vita cristiana?
4.	Che cosa impedisce a un cristiano oggi, soprattutto se giovane, di dare testimonianza? Quali le difficoltà maggiori?

1	«Sarete miei testimoni» (Atti 1,6-8; 2,32; 4,20; 8,4)
-	La Chiesa è inviata da Cristo al mondo intero. «Andate e ammaestrate tutte le nazioni» (Mt 28,19). Tutti i suoi membri hanno una vocazione di testimonianza missionaria. Ogni cristiano, rafforzato dallo Spirito Santo ricevuto nel battesimo e nella cresima, è costituito <u>testimone</u> . Dalla esperienza personale di fede viene l'impulso a fare partecipi altre persone della lieta speranza, della scoperta dell'amore di Dio.

2	Dove testimoniare:
-	In famiglia ... in casa ... nel condominio...
-	Nella scuola, nell'università...
-	Nel lavoro (di qualsiasi genere)... in caserma ... nel negozio ... per strada
-	Con gli amici, nei luoghi di divertimento, nel bar, nel campo da gioco, nelle attività del tempo libero ...
-	Nella politica ... nel sindacato ...
-	In Parrocchia ...
-	In qualunque posto veniamo a trovarci ...

3	Come testimoniare:
-	<u>Fare bene</u> , con la dovuta preparazione e competenza, <u>la propria attività</u> . - Ad es.: Un cristiano che è medico, non è testimone perché va in chiesa, ma prima di tutto perché è un professionista qualificato e onesto.
-	<u>Vivere da cristiano a "tempo pieno", in ogni ambiente e con coerenza</u> .
-	Nella fitta e misteriosa trama degli incontri quotidiani <u>diventare seminatori di pace, di speranza, di amore</u> .
La	testimonianza dei cristiani, anche se silenziosa, è già per se stessa una proclamazione forte ed efficace del Vangelo di Gesù e dell'amore di Dio.
-	<u>Saper manifestare</u> , anche pubblicamente, con coraggio, ma senza presunzione, le proprie convinzioni e la propria fede.
-	Amare la Chiesa e svolgere in essa la propria missione, il proprio compito che lo Spirito ci affida.

Scheda n° 18

CREDERE E' TESTIMONIARE

*	Domande per cominciare:
1.	C'è stato nella tua vita, qualcuno che ti è stato veramente testimone di Gesù e del Vangelo?
2.	Quali atteggiamenti tenuti da cristiani sono una contro/testimonianza?
3.	In qualche incontro o in qualche discussione ti sei trovato in difficoltà a motivo della tua scarsa conoscenza della fede e della vita cristiana?
4.	Che cosa impedisce a un cristiano oggi, soprattutto se giovane, di dare testimonianza? Quali le difficoltà maggiori?

1	«Sarete miei testimoni» (Atti 1,6-8; 2,32; 4,20; 8,4)
-	La Chiesa è inviata da Cristo al mondo intero. «Andate e ammaestrate tutte le nazioni» (Mt 28,19). Tutti i suoi membri hanno una vocazione di testimonianza missionaria. Ogni cristiano, rafforzato dallo Spirito Santo ricevuto nel battesimo e nella cresima, è costituito <u>testimone</u> . Dalla esperienza personale di fede viene l'impulso a fare partecipi altre persone della lieta speranza, della scoperta dell'amore di Dio.

2	Dove testimoniare:
-	In famiglia ... in casa ... nel condominio...
-	Nella scuola, nell'università...
-	Nel lavoro (di qualsiasi genere)... in caserma ... nel negozio ... per strada
-	Con gli amici, nei luoghi di divertimento, nel bar, nel campo da gioco, nelle attività del tempo libero ...
-	Nella politica ... nel sindacato ...
-	In Parrocchia ...
-	In qualunque posto veniamo a trovarci ...

3	Come testimoniare:
-	<u>Fare bene</u> , con la dovuta preparazione e competenza, <u>la propria attività</u> . - Ad es.: Un cristiano che è medico, non è testimone perché va in chiesa, ma prima di tutto perché è un professionista qualificato e onesto.
-	<u>Vivere da cristiano a "tempo pieno", in ogni ambiente e con coerenza</u> .
-	Nella fitta e misteriosa trama degli incontri quotidiani <u>diventare seminatori di pace, di speranza, di amore</u> .
La	testimonianza dei cristiani, anche se silenziosa, è già per se stessa una proclamazione forte ed efficace del Vangelo di Gesù e dell'amore di Dio.
-	<u>Saper manifestare</u> , anche pubblicamente, con coraggio, ma senza presunzione, le proprie convinzioni e la propria fede.
-	Amare la Chiesa e svolgere in essa la propria missione, il proprio compito che lo Spirito ci affida.

4**Testimoni per trasformare il mondo**

Nessuno può sottrarsi ai legami sociali. Ogni nostra azione ci unisce in una stretta solidarietà nel bene e nel male.

- a) **Il lavoro** ci lega al futuro degli altri e del mondo e ce ne rende responsabili. Il lavoro è un bene dell'uomo, mediante il quale egli trasforma la natura e realizza se stesso, partecipando all'opera della creazione, in unione con Cristo che "ha lavorato con mani d'uomo". Il cristiano vive il lavoro ed il riposo come un dono di Dio, libero dall'ansia di produrre e dall'avidità di possedere, che accecano il cuore e portano a sfruttare i più deboli.
- b) Nell' **azione politica** esercitiamo questa comune responsabilità, consapevoli che insieme facciamo del mondo una dimora più degna dell'uomo o a lui più ostile. Molti diffidano della politica, preferiscono starsene fuori. Altri vi entrano per affermare interessi personali. Tutti i cittadini devono prendere parte, in qualche modo, all'attività politica, intesa come **servizio al bene comune**.
La Chiesa ha una alta stima per la genuina azione politica, additata da Paolo VI come "forma esigente di carità". L'esercizio diretto in politica è compito specifico dei **fedeli laici**, che devono lasciarsi illuminare dalla dottrina sociale della Chiesa.

La testimonianza dei cristiani, anche se silenziosa, è già per se stessa una proclamazione forte ed efficace del Vangelo di Gesù e dell'amore di Dio.

- **Saper manifestare**, anche pubblicamente, con coraggio, ma senza presunzione, **le proprie convinzioni e la propria fede**.
 - Amare la Chiesa e svolgere in essa la propria missione, il proprio compito che lo Spirito ci affida.
- c) L'uomo è anche l'autore, il centro ed il fine di tutta la **vita economica e sociale: i beni creati da Dio per tutti devono giungere a tutti**, secondo giustizia, mediante la carità.
- d) Deve crescere la responsabilità di tutti per il **rispetto dell'ambiente** e le risorse dell'universo.

5**Grandi testimoni del nostro tempo:**

Papa Giovanni XXIII	Beata Gianna Beretta Molla
San Massimiliano Kolbe	Beata Teresa di Calcutta
Don Pino Puglisi	San Padre Pio da Pietralcina
Giorgio Perlasca	Beato Carlo Gnocchi

6**Per il lavoro personale e di gruppo:**

- a) **Obiettivo:**
Sforzati di essere cristiano a tempo pieno, qualunque cosa stia facendo. Non sei un cristiano "part-time".
- b) **Alcune domande per te**
- Pensi di essere cristiano ventiquattr'ore su ventiquattro o solo nelle circostanze più importanti della vita?
Da che cosa lo capisci?
 - C'è stato qualche atteggiamento che non è stato di buon esempio? Quale?
 - Quale impegno ti puoi prendere nella tua comunità per non restare sempre a guardare?

4**Testimoni per trasformare il mondo**

Nessuno può sottrarsi ai legami sociali. Ogni nostra azione ci unisce in una stretta solidarietà nel bene e nel male.

- c) **Il lavoro** ci lega al futuro degli altri e del mondo e ce ne rende responsabili. Il lavoro è un bene dell'uomo, mediante il quale egli trasforma la natura e realizza se stesso, partecipando all'opera della creazione, in unione con Cristo che "ha lavorato con mani d'uomo". Il cristiano vive il lavoro ed il riposo come un dono di Dio, libero dall'ansia di produrre e dall'avidità di possedere, che accecano il cuore e portano a sfruttare i più deboli.
- d) Nell' **azione politica** esercitiamo questa comune responsabilità, consapevoli che insieme facciamo del mondo una dimora più degna dell'uomo o a lui più ostile. Molti diffidano della politica, preferiscono starsene fuori. Altri vi entrano per affermare interessi personali. Tutti i cittadini devono prendere parte, in qualche modo, all'attività politica, intesa come **servizio al bene comune**.
La Chiesa ha una alta stima per la genuina azione politica, additata da Paolo VI come "forma esigente di carità". L'esercizio diretto in politica è compito specifico dei **fedeli laici**, che devono lasciarsi illuminare dalla dottrina sociale della Chiesa.

La testimonianza dei cristiani, anche se silenziosa, è già per se stessa una proclamazione forte ed efficace del Vangelo di Gesù e dell'amore di Dio.

- **Saper manifestare**, anche pubblicamente, con coraggio, ma senza presunzione, **le proprie convinzioni e la propria fede**.
 - Amare la Chiesa e svolgere in essa la propria missione, il proprio compito che lo Spirito ci affida.
- e) L'uomo è anche l'autore, il centro ed il fine di tutta la **vita economica e sociale: i beni creati da Dio per tutti devono giungere a tutti**, secondo giustizia, mediante la carità.
- f) Deve crescere la responsabilità di tutti per il **rispetto dell'ambiente** e le risorse dell'universo.

5**Grandi testimoni del nostro tempo:**

Papa Giovanni XXIII	Beata Gianna Beretta Molla
San Massimiliano Kolbe	Beata Teresa di Calcutta
Don Pino Puglisi	San Padre Pio da Pietralcina
Giorgio Perlasca	Beato Carlo Gnocchi

6**Per il lavoro personale e di gruppo:**

- a) **Obiettivo:**
Sforzati di essere cristiano a tempo pieno, qualunque cosa stia facendo. Non sei un cristiano "part-time".
- b) **Alcune domande per te**
- Pensi di essere cristiano ventiquattr'ore su ventiquattro o solo nelle circostanze più importanti della vita?
Da che cosa lo capisci?
 - C'è stato qualche atteggiamento che non è stato di buon esempio? Quale?
 - Quale impegno ti puoi prendere nella tua comunità per non restare sempre a guardare?

Scheda n° 19

IL MONDO CHE VERRA'

*	Domande per cominciare:
----------	--------------------------------

1. Quali sono i modi più diffusi di pensare intorno alla morte e alla condizione dopo la morte?
2. Quando si dice "vita eterna", che cosa si intende?
3. Quali sono le tue idee su Paradiso, Inferno, Purgatorio?

1	Saper morire:
----------	----------------------

A) La morte nella nostra cultura:

Da sempre la morte è guardata con timore, perché radicalmente contraria all'istinto di conservazione. La società attuale sembra tenere nascosta il più possibile questa realtà. Si evita come un tabù il discorso sulla propria morte e quindi anche la domanda sul senso della propria vita. Come se non ci riguardasse da vicino.

Quanto all'aldilà circolano molti dubbi. Molte persone, pur credendo in Dio, dichiarano di non credere nella sopravvivenza, nella risurrezione, nel Paradiso, nell'Inferno. Ci si preoccupa più della sofferenza, che di solito precede la morte, che non delle realtà che vengono dopo di essa.

B) Apparente fallimento:

Ma ha senso la morte, o meglio l'uomo che muore? All'apparenza sembrerebbe di no. L'uomo è tutto un desiderio di vivere e con tutto se stesso rifiuta la morte, ma essa si avvicina inesorabile. La persona sembra svanire nel nulla. Il desiderio insopprimibile di vivere sembra votato al fallimento.

Anche se la caducità è naturale, **la morte non rientra nel disegno della creazione:** *"Dio non ha creato la morte e non gode per la rovina dei viventi" (Sap 1, 13).*
"...il peccato è entrato nel mondo e con il peccato la morte" (Rom 5,12).

C) La morte di Gesù e del cristiano:

Gesù, pur essendo senza peccato, ha preso su di sé la comune condizione umana. Ha provato "paura e angoscia" (Mc 14, 33), "con forti grida e lacrime" (Eb. 5,7). Ma si è abbandonato con fiducia alla volontà del Padre, ha offerto tutto se stesso per il bene degli uomini. Accettando liberamente la morte ha fatto di essa un atto supremo di amore al Padre e agli uomini.

Il cristiano teme la morte come tutti gli uomini, come Gesù stesso. La fede non lo libera dalla condizione mortale. Tuttavia sa di non essere solo. Obbediente all'ultima chiamata del Padre, associato a Cristo crocifisso e risorto, confortato dallo Spirito Santo può vincere l'angoscia.

Il morente è una persona e il morire un atto personale, non solo un fatto biologico. Esige una presenza unica ed il sostegno dell'altrui fede e preghiera. L'ambiente più idoneo per morire, come per nascere, è la famiglia, non l'ospedale o l'ospizio.

2	La vita oltre la morte:
----------	--------------------------------

La Chiesa illuminata dalla Parola di Dio insegna due cose:

- 1) Colui che crede in Cristo e vive in Lui, praticando la carità verso i fratelli, **ha già fin da ora la vita eterna**, cioè partecipa della vita stessa di Dio:
"In verità, in verità vi dico: chi ascolta la mia Parola e crede in Colui che mi ha mandato ha la vita eterna e non va incontro al giudizio, ma è passato dalla morte alla vita" (Gv 5, 24).
"Chi crede nel Figlio ha la vita eterna" (Gv 3,36).
"Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore vivrà; chiunque vive e crede in me non morrà in eterno" (Gv 11, 25-26).
 Dunque dopo la morte il credente in Cristo "vivrà" e la "vita dopo la morte" consiste nello "essere con Cristo" e con Dio.
 Vedremo Dio "faccia a faccia" e sperimenteremo l'amore infinito di Dio. In questo amore c'è la suprema felicità.

Scheda n° 19

IL MONDO CHE VERRA'

*	Domande per cominciare:
----------	--------------------------------

4. Quali sono i modi più diffusi di pensare intorno alla morte e alla condizione dopo la morte?
5. Quando si dice "vita eterna", che cosa si intende?
6. Quali sono le tue idee su Paradiso, Inferno, Purgatorio?

1	Saper morire:
----------	----------------------

D) La morte nella nostra cultura:

Da sempre la morte è guardata con timore, perché radicalmente contraria all'istinto di conservazione. La società attuale sembra tenere nascosta il più possibile questa realtà. Si evita come un tabù il discorso sulla propria morte e quindi anche la domanda sul senso della propria vita. Come se non ci riguardasse da vicino.

Quanto all'aldilà circolano molti dubbi. Molte persone, pur credendo in Dio, dichiarano di non credere nella sopravvivenza, nella risurrezione, nel Paradiso, nell'Inferno. Ci si preoccupa più della sofferenza, che di solito precede la morte, che non delle realtà che vengono dopo di essa.

E) Apparente fallimento:

Ma ha senso la morte, o meglio l'uomo che muore? All'apparenza sembrerebbe di no. L'uomo è tutto un desiderio di vivere e con tutto se stesso rifiuta la morte, ma essa si avvicina inesorabile. La persona sembra svanire nel nulla. Il desiderio insopprimibile di vivere sembra votato al fallimento.

Anche se la caducità è naturale, **la morte non rientra nel disegno della creazione:** *"Dio non ha creato la morte e non gode per la rovina dei viventi" (Sap 1, 13).*
"...il peccato è entrato nel mondo e con il peccato la morte" (Rom 5,12).

F) La morte di Gesù e del cristiano:

Gesù, pur essendo senza peccato, ha preso su di sé la comune condizione umana. Ha provato "paura e angoscia" (Mc 14, 33), "con forti grida e lacrime" (Eb. 5,7). Ma si è abbandonato con fiducia alla volontà del Padre, ha offerto tutto se stesso per il bene degli uomini. Accettando liberamente la morte ha fatto di essa un atto supremo di amore al Padre e agli uomini.

Il cristiano teme la morte come tutti gli uomini, come Gesù stesso. La fede non lo libera dalla condizione mortale. Tuttavia sa di non essere solo. Obbediente all'ultima chiamata del Padre, associato a Cristo crocifisso e risorto, confortato dallo Spirito Santo può vincere l'angoscia.

Il morente è una persona e il morire un atto personale, non solo un fatto biologico. Esige una presenza unica ed il sostegno dell'altrui fede e preghiera. L'ambiente più idoneo per morire, come per nascere, è la famiglia, non l'ospedale o l'ospizio.

2	La vita oltre la morte:
----------	--------------------------------

La Chiesa illuminata dalla Parola di Dio insegna due cose:

- 1) Colui che crede in Cristo e vive in Lui, praticando la carità verso i fratelli, **ha già fin da ora la vita eterna**, cioè partecipa della vita stessa di Dio:
"In verità, in verità vi dico: chi ascolta la mia Parola e crede in Colui che mi ha mandato ha la vita eterna e non va incontro al giudizio, ma è passato dalla morte alla vita" (Gv 5, 24).
"Chi crede nel Figlio ha la vita eterna" (Gv 3,36).
"Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore vivrà; chiunque vive e crede in me non morrà in eterno" (Gv 11, 25-26).
 Dunque dopo la morte il credente in Cristo "vivrà" e la "vita dopo la morte" consiste nello "essere con Cristo" e con Dio.
 Vedremo Dio "faccia a faccia" e sperimenteremo l'amore infinito di Dio. In questo amore c'è la suprema felicità.

2) La Chiesa insegna la “risurrezione nella carne” o “risurrezione dei morti”.

La risurrezione dei morti è stata rivelata da Dio al Suo popolo progressivamente. Gesù insegna la risurrezione dei morti ai Sadducei che la negano ancorandola alla fede in Dio che dice che “*non è un Dio dei morti, ma dei viventi*” (Mc 12,27). Gesù lega la fede nella risurrezione alla Sua stessa Persona: “*Io sono la Risurrezione e la Vita*” (Gv 11,25). Renderà anche noi partecipi della sua risurrezione; e sarà un ritorno alla vita di prima. Per risuscitare con Cristo, bisogna morire con Cristo. “*Certa è questa parola, se morremo con lui, vivremo anche con lui*” (2 Tim. 2,11). Questa avverrà alla fine dei tempi: solo il Padre sa quando sarà la fine del mondo. A conclusione: dopo la morte sopravvive l’io personale dotato di coscienza e volontà, in una forma di esistenza diversa da quella corporea precedente, in attesa di raggiungere la completa perfezione al termine della storia, quando ogni uomo in Cristo sarà salvato anche con la glorificazione del suo corpo.

3	Il giudizio:
----------	---------------------

Il giudizio di Dio opera già adesso, nella storia delle persone e delle comunità, per promuovere il bene e liberare dal male.

Il giudizio definitivo avviene, per ciascuno al termine della vita terrena: “*Tutti infatti dobbiamo comparire davanti al tribunale di Cristo, ciascuno per ricevere la ricompensa delle opere compiute finchè era nel corpo, sia in bene che in male*” (2Cor 5,10).

Per il genere umano, nel suo insieme, il giudizio avverrà alla fine della storia.

4	Il purgatorio:
----------	-----------------------

Al termine della vita terrena, i giusti che ancora hanno bisogno di purificazione per entrare nella beatitudine della perfetta comunione con

Dio vengono liberati da ogni ombra di peccato in virtù della grazia di Dio, con la solidarietà di tutta la Chiesa.

La pena del purgatorio consiste nella dilazione della visione di Dio; “*...l’amor, che si vede ritardato il possesso della persona amata, soffre e soffre molto e, soffrendo, si purifica*” (Civ. Catt.).

La **solidarietà** verso i defunti si esprime:

**con la preghiera di suffragio
con le opere di carità
e, soprattutto, con la celebrazione della Santa Messa.**

In virtù della “comunione dei santi”, l’intercessione presso Dio facilita la purificazione dei defunti.

5	Il paradiso:
----------	---------------------

Non è un **luogo**, ma una **condizione**. “*Per inaudita condiscendenza del suo amore, Dio che abita “una luce inaccessibile” si china sull’uomo e lo innalza fino all’immediatezza della sua presenza*” (CEI, *Catch. degli adulti*, p. 589).

Il paradiso è la partecipazione alla comunione con il Padre, Figlio, Spirito Santo, ma anche con gli angeli, con Maria, Madre di Dio, e Madre nostra, con i Santi e i nostri cari.

2) La Chiesa insegna la “risurrezione nella carne” o “risurrezione dei morti”.

La risurrezione dei morti è stata rivelata da Dio al Suo popolo progressivamente. Gesù insegna la risurrezione dei morti ai Sadducei che la negano ancorandola alla fede in Dio che dice che “*non è un Dio dei morti, ma dei viventi*” (Mc 12,27). Gesù lega la fede nella risurrezione alla Sua stessa Persona: “*Io sono la Risurrezione e la Vita*” (Gv 11,25). Renderà anche noi partecipi della sua risurrezione; e sarà un ritorno alla vita di prima. Per risuscitare con Cristo, bisogna morire con Cristo. “*Certa è questa parola, se morremo con lui, vivremo anche con lui*” (2 Tim. 2,11). Questa avverrà alla fine dei tempi: solo il Padre sa quando sarà la fine del mondo. A conclusione: dopo la morte sopravvive l’io personale dotato di coscienza e volontà, in una forma di esistenza diversa da quella corporea precedente, in attesa di raggiungere la completa perfezione al termine della storia, quando ogni uomo in Cristo sarà salvato anche con la glorificazione del suo corpo.

3	Il giudizio:
----------	---------------------

Il giudizio di Dio opera già adesso, nella storia delle persone e delle comunità, per promuovere il bene e liberare dal male.

Il giudizio definitivo avviene, per ciascuno al termine della vita terrena: “*Tutti infatti dobbiamo comparire davanti al tribunale di Cristo, ciascuno per ricevere la ricompensa delle opere compiute finchè era nel corpo, sia in bene che in male*” (2Cor 5,10).

Per il genere umano, nel suo insieme, il giudizio avverrà alla fine della storia.

4	Il purgatorio:
----------	-----------------------

Al termine della vita terrena, i giusti che ancora hanno bisogno di purificazione per entrare nella beatitudine della perfetta comunione con

Dio vengono liberati da ogni ombra di peccato in virtù della grazia di Dio, con la solidarietà di tutta la Chiesa.

La pena del purgatorio consiste nella dilazione della visione di Dio; “*...l’amor, che si vede ritardato il possesso della persona amata, soffre e soffre molto e, soffrendo, si purifica*” (Civ. Catt.).

La **solidarietà** verso i defunti si esprime:

**con la preghiera di suffragio
con le opere di carità
e, soprattutto, con la celebrazione della Santa Messa.**

In virtù della “comunione dei santi”, l’intercessione presso Dio facilita la purificazione dei defunti.

5	Il paradiso:
----------	---------------------

Non è un **luogo**, ma una **condizione**. “*Per inaudita condiscendenza del suo amore, Dio che abita “una luce inaccessibile” si china sull’uomo e lo innalza fino all’immediatezza della sua presenza*” (CEI, *Catch. degli adulti*, p. 589).

Il paradiso è la partecipazione alla comunione con il Padre, Figlio, Spirito Santo, ma anche con gli angeli, con Maria, Madre di Dio, e Madre nostra, con i Santi e i nostri cari.

La nostra libertà ha una drammatica serietà: siamo chiamati alla vita eterna, ma possiamo cadere nella perdizione eterna.

Dio vuole che tutti siano salvati e vivano come suoi figli in Cristo, eppure è possibile rifiutare l'amore di Dio, dirgli di **no** in modo definitivo.

La pena consiste nella perdita definitiva della comunione con Dio per la quale siamo creati e alla quale siamo chiamati.

“L'inferno è il peccato divenuto definitivo, il rifiuto eterno di Dio e del mondo creato, una lacerante contraddizione con la nativa vocazione a vivere in comunione”.

La nostra libertà ha una drammatica serietà: siamo chiamati alla vita eterna, ma possiamo cadere nella perdizione eterna.

Dio vuole che tutti siano salvati e vivano come suoi figli in Cristo, eppure è possibile rifiutare l'amore di Dio, dirgli di **no** in modo definitivo.

La pena consiste nella perdita definitiva della comunione con Dio per la quale siamo creati e alla quale siamo chiamati.

“L'inferno è il peccato divenuto definitivo, il rifiuto eterno di Dio e del mondo creato, una lacerante contraddizione con la nativa vocazione a vivere in comunione”.

Scheda n° 20

ESSERE CRISTIANI ADULTI

*	Domande per cominciare:
----------	--------------------------------

1. Come hai vissuto la Cresima ricevuta in questi giorni?
Quali difficoltà hai incontrato a vivere da cristiano più coerente?
2. Sei riuscito a prendere contatto con la tua Comunità parrocchiale?

*	Introduzione:
----------	----------------------

La vita cristiana è un cammino al seguito di Gesù. Come il cieco di Gerico che, dopo aver recuperato la vista, si è messo a seguire Gesù “per la strada”, così dobbiamo fare anche noi.

«E subito riacquistò la vista e prese a seguirlo per la strada» (Mc 10,52).

Tutto questo è possibile se si vive un’intensa esperienza personale e in comunità.

La Comunità di Gerusalemme ci offre un punto di riferimento programmatico sicuro:

«Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere» (Atti 2,42).

1	Primato delle fede, da alimentare e approfondire; della Parola da ascoltare e pregare
----------	--

«Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli» (Atti 2,42).

- a) Ascoltare la Parola di Dio nella Messa festiva e leggerla - meditarla - pregarla personalmente.
«La parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio» (Ebrei 4,12).
- b) Alimentare e approfondire la fede. - La fede, che è:
 - adesione totale dell'uomo a Dio che si rivela nella storia, affidamento di sé e del proprio futuro a Lui,
 - assenso a tutta la verità da Lui comunicata e che la Chiesa propone a credere, deve essere alimentata e approfondita soprattutto mediante la
 - catechesi fatta in gruppo, in una associazione o nella Parrocchia.

2	Centralità dell'Eucarestia domenicale nella Comunità
----------	---

«Erano assidui ... nella frazione del pane» (Atti 2,42).

- a) Acquistare il senso cristiano della Domenica come festa della Risurrezione.
- b) Partecipare regolarmente e attivamente alla Messa domenicale.
- c) Tradurre l'Eucarestia celebrata e ricevuta nel “dono” di se stessi, nella carità verso gli altri.

Scheda n° 20

ESSERE CRISTIANI ADULTI

*	Domande per cominciare:
----------	--------------------------------

1. Come hai vissuto la Cresima ricevuta in questi giorni?
Quali difficoltà hai incontrato a vivere da cristiano più coerente?
2. Sei riuscito a prendere contatto con la tua Comunità parrocchiale?

*	Introduzione:
----------	----------------------

La vita cristiana è un cammino al seguito di Gesù. Come il cieco di Gerico che, dopo aver recuperato la vista, si è messo a seguire Gesù “per la strada”, così dobbiamo fare anche noi.

«E subito riacquistò la vista e prese a seguirlo per la strada» (Mc 10,52).

Tutto questo è possibile se si vive un’intensa esperienza personale e in comunità.

La Comunità di Gerusalemme ci offre un punto di riferimento programmatico sicuro:

«Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere» (Atti 2,42).

1	Primato delle fede, da alimentare e approfondire; della Parola da ascoltare e pregare
----------	--

«Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli» (Atti 2,42).

- a) Ascoltare la Parola di Dio nella Messa festiva e leggerla - meditarla - pregarla personalmente.
«La parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio» (Ebrei 4,12).
- b) Alimentare e approfondire la fede. - La fede, che è:
 - adesione totale dell'uomo a Dio che si rivela nella storia, affidamento di sé e del proprio futuro a Lui,
 - assenso a tutta la verità da Lui comunicata e che la Chiesa propone a credere, deve essere alimentata e approfondita soprattutto mediante la
 - catechesi fatta in gruppo, in una associazione o nella Parrocchia.

2	Centralità dell'Eucarestia domenicale nella Comunità
----------	---

«Erano assidui ... nella frazione del pane» (Atti 2,42).

- a) Acquistare il senso cristiano della Domenica come festa della Risurrezione.
- b) Partecipare regolarmente e attivamente alla Messa domenicale.
- c) Tradurre l'Eucarestia celebrata e ricevuta nel “dono” di se stessi, nella carità verso gli altri.

3	Preghiera quotidiana
----------	-----------------------------

«Erano assidui ... nelle preghiere» (Atti 2,42).

«State sempre lieti, pregate incessantemente, in ogni cosa rendete grazie; questa è infatti la volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi» (1Tessalonicesi 5,16-18).

- a) E' indispensabile, ogni giorno, dedicare un po' di tempo alla preghiera personale. E' importante fissarne l'orario.
- b) Gli sposi sono invitati a fare qualche preghiera insieme e ad introdurre la Preghiera in famiglia.
Dove è possibile si prepari nella casa, l'«angolo della preghiera».
- c) Molto significativo che gli sposi partecipino insieme alla Messa domenicale.
- d) Anche i fidanzati possono pregare qualche volta insieme.

4	Celebrazione frequente del Sacramento della Riconciliazione
----------	--

- a) Per ottenere la purificazione e il rinnovamento del “cuore” mediante il perdono che Gesù risorto ci dona attraverso il ministero della Chiesa.
- b) Per un dialogo spirituale che ci sostenga nel cammino di vita cristiana. Per questo è buona cosa cercare un confessore che possa diventare anche “guida spirituale”.
- c) Ricorda che sei tenuto a confessarti quando sei consapevole di un peccato grave.

5	Esercizio della carità verso il prossimo.
----------	--

L'esercizio della carità è il “segno” di una vita cristiana bene impostata.

- a) Carità verso i familiari (coniuge, figli, genitori, parenti, ...).
- b) Carità verso gli altri in generale.
- c) Carità verso gli emarginati, i poveri, gli sbandati ... I “senza speranza” che incontriamo nei teatri delle missioni di pace a cui partecipiamo.
«Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,40).

3	Preghiera quotidiana
----------	-----------------------------

«Erano assidui ... nelle preghiere» (Atti 2,42).

«State sempre lieti, pregate incessantemente, in ogni cosa rendete grazie; questa è infatti la volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi» (1Tessalonicesi 5,16-18).

- a) E' indispensabile, ogni giorno, dedicare un po' di tempo alla preghiera personale. E' importante fissarne l'orario.
- b) Gli sposi sono invitati a fare qualche preghiera insieme e ad introdurre la Preghiera in famiglia.
Dove è possibile si prepari nella casa, l'«angolo della preghiera».
- c) Molto significativo che gli sposi partecipino insieme alla Messa domenicale.
- d) Anche i fidanzati possono pregare qualche volta insieme.

4	Celebrazione frequente del Sacramento della Riconciliazione
----------	--

- a) Per ottenere la purificazione e il rinnovamento del “cuore” mediante il perdono che Gesù risorto ci dona attraverso il ministero della Chiesa.
- b) Per un dialogo spirituale che ci sostenga nel cammino di vita cristiana. Per questo è buona cosa cercare un confessore che possa diventare anche “guida spirituale”.
- c) Ricorda che sei tenuto a confessarti quando sei consapevole di un peccato grave.

5	Esercizio della carità verso il prossimo.
----------	--

L'esercizio della carità è il “segno” di una vita cristiana bene impostata.

- a) Carità verso i familiari (coniuge, figli, genitori, parenti, ...).
- b) Carità verso gli altri in generale.
- c) Carità verso gli emarginati, i poveri, gli sbandati ... I “senza speranza” che incontriamo nei teatri delle missioni di pace a cui partecipiamo.
«Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,40).

- a) **Obiettivo:**
 Portare alla convinzione che il cammino di vita cristiana, arricchito dal sacramento della Cresima, deve proseguire con:
- l'approfondimento della fede e l'ascolto assiduo della Parola di Dio;
 - la partecipazione alla Messa domenicale;
 - la preghiera quotidiana;
 - la Riconciliazione (Confessione) frequente;
 - l'esercizio della carità verso il prossimo.
- b) **Impegno dei prossimi giorni:**
 Rifletti su quanto è stato detto e stendi nel tuo quaderno personale il tuo «programma di vita cristiana» e parlane con il cappellano che ti ha seguito.
- c) **Verifica comunitaria:**
- Come hai vissuto l'esperienza del "Cammino di vita cristiana" fatto insieme? Ha risposto alle tue esigenze?
 - Che cosa suggerisci per migliorarlo?
 - Ci sono dei punti che desideri approfondire?

- a) **Obiettivo:**
 Portare alla convinzione che il cammino di vita cristiana, arricchito dal sacramento della Cresima, deve proseguire con:
- l'approfondimento della fede e l'ascolto assiduo della Parola di Dio;
 - la partecipazione alla Messa domenicale;
 - la preghiera quotidiana;
 - la Riconciliazione (Confessione) frequente;
 - l'esercizio della carità verso il prossimo.
- b) **Impegno dei prossimi giorni:**
 Rifletti su quanto è stato detto e stendi nel tuo quaderno personale il tuo «programma di vita cristiana» e parlane con il cappellano che ti ha seguito.
- c) **Verifica comunitaria:**
- Come hai vissuto l'esperienza del "Cammino di vita cristiana" fatto insieme? Ha risposto alle tue esigenze?
 - Che cosa suggerisci per migliorarlo?
 - Ci sono dei punti che desideri approfondire?